DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 96

il Quotidiano del NordEst

Domenica 23 Aprile 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Nei prossimi anni il 12 per cento degli occupati andrà in pensione
Alle pagine II e III

Treviso
Il "museo" di Nando Salce, re dei manifesti pubblicitari
Voltarel a pagina 17

Calcio
«No al razzismo» "Graziato" Lukaku per la reazione ai cori juventini
A pagina 21

«Stadio, "no" politico all'Italia»

▸Pnrr, la Ue dice no a Venezia e Firenze Salvini e Tajani: «Useremo tutte le risorse»

▸Ira dei sindaci, Nardella: «Danno ingiusto» Brugnaro: ma abbiamo fiducia nel governo

La Commissione europea ha ufficialmente respinto la richiesta di inserire sia il Bosco dello Sport di Venezia che lo stadio Franchi di Firenze tra i "piani urbani integrati" finanziati con le risorse del Recovery. Ad annunciarlo è il ministro degli Affari Ue e del Pnrr Raffaele Fitto che, come già fatto nelle scorse settimane, tiene a sottolineare che i progetti in questione erano stati inseriti nel pacchetto di ripresa e resilienza dal governo guidato da Mario Draghi. In Comune a Venezia hanno accolto la bocciatura con «stupore e contrarietà». «Il Comune di Venezia - si legge infatti in una nota ufficiale diffusa ieri - rispetto ad una decisione che sembra più "politica" rispetto al nostro Paese, che "tecnica" - ribadisce la fiducia nel nostro Governo per trovare una soluzione positiva alla questione, per difendere gli interessi di Venezia e degli Italiani in Europa». Il sindaco Brugnaro ripone dunque fiducia nei prossimi atti del Governo, nel senso che considera "dovuto" un intervento di palazzo Chigi per coprire il "fu" finanziamento europeo. E il vicepremier Tajani assicura che sarà così: «Forza Italia è convinta che si debbano utilizzare tutti i fondi messi a disposizione dalla Ue».

Fullin e Malfetano a pagina 5

Il governo sale, FdI cala Il premier "avvisa" i suoi

Mario Ajello

A Palazzo Chigi ci si sente «non in un fortino» ma in «un palcoscenico (...)

Continua a pagina 7

L'analisi

L'occupazione in crisi e la lezione dei Romani

Giuseppe Vegas

È di questa settimana la richiesta di molte organizzazioni sindacali di prevedere nei prossimi contratti aumenti salariali che si avvicinano al 15%. Pochi giorni fa il Tribunale di Milano ha giudicato incostituzionale la corresponsione di una paga oraria contrattuale di 3,96 euro, ritenendo che si tratti di un livello salariale che pone il lavoratore sotto la soglia della povertà, violando così l'articolo 36 della Costituzione, che sancisce il diritto ad ottenere una retribuzione sufficiente ad assicurare al lavoratore e alla sua famiglia un'esistenza libera e dignitosa.

Il tema dell'adeguatezza delle retribuzioni nel nostro Paese è una questione dibattuta da tempo. Importante sia in termini assoluti sia comparativi. Non è da oggi che gli stipendi sono fermi su livelli che comprimono troppo il potere di acquisto delle famiglie e che penalizzano la parte più giovane della popolazione in età di lavoro. Quest'ultima si trova in sempre maggiori difficoltà ad affrontare le scelte di vita più basilari, dall'abitazione all'indipendenza, fino alla famiglia. La bolla inflazionistica dell'ultimo anno ha poi ha aggravato la situazione. La comparazione con gli stipendi offerti per gli stessi lavori dai nostri concorrenti europei ha fatto il resto. Basti pensare che un neolaureato italiano rischia di prendere la metà, e a volte un terzo, di quanto gli viene offerto Oltralpe e la differenza del costo della vita non giustifica la disparità, ma favorisce, in taluni casi obbliga, la fuga dei cervelli.(...)

Continua a pagina 23

Il focus

Corsa alla pensione, a casa tre milioni in quattro anni

Nei prossimi cinque anni quasi tre milioni di persone andranno in pensione. E se è vero che dire addio al lavoro prima dei 67 anni non è facile, le vie per accedere (o quasi) all'assegno di quiescenza senza attendere i requisiti ci sono e chi rientra in una delle sei opzioni ne approfitta. L'invecchiamento della popolazione fa il resto e così il meccanismo rischia di andare in tilt. Da qui al 2027 infatti il mercato del lavoro italiano richiederà 3,8 milioni di addetti, rileva il rapporto Excelsior Unioncamere.

Guasco a pagina 2

Chioggia. Sale la tensione, colpito dirigente della Polizia

Sfregio ultrà all'auto del commissario

ATTACCO L'auto del dirigente del commissariato di Chioggia, danneggiata con l'acido e con la "firma": Acab (l'insulto ai poliziotti) e "Curva sud" con il logo degli ultrà. **Degan** a pagina 10

Carte spedite via posta scarcerati i rapinatori Nordio: «È emergenza»

▸Il fascicolo da Treviso non arriva a Venezia Il ministro: «Giustizia senza mezzi minimi»

Due rapinatori di negozi, terrore di tre province, scarcerati per un disguido nella trasmissione del fascicolo d'indagine da Treviso a Venezia. Un faldone inviato via posta, anziché consegnato a mano da un funzionario, come previsto in caso di urgenze. Ma mai arrivato. La Procura avvia un'indagine interna e interviene il ministro della Giustizia Carlo Nordio. «La responsabilità maggiore è comunque nella scarsezza di risorse a disposizione della giustizia».

Pattaro a pagina 10

Trentino

Il Tar salva anche l'orso MJ5: «Stop all'abbattimento»

Il Tar di Trento ha sospeso anche il decreto di abbattimento dell'orso MJ5, firmato dal governatore Fugatti.

A pagina 11

«Mio figlio preso per il collo da quel papà»

▸Rovigo, la denuncia del genitore: «Aggredito dopo la finale di calcio»

Ha aggredito un ragazzino, il "rivale" del figlio, mettendogli le mani al collo alla fine di una partita di calcio della quale tutti i coinvolti erano solo spettatori, nemmeno giocatori o parenti di questi. La vicenda è accaduta giovedì sera allo stadio Cavallari di Porto Tolle (Rovigo), al termine della finale di Supercoppa Polesine di Terza categoria, tra il Porto Tolle 2010 e l'Arianese. La vittima sarebbe un ragazzino di 15 anni, giocatore del vivaio dell'Arianese, che sarebbe stato assalito fisicamente e verbalmente dai genitori di un pari età che milita, invece, nelle squadre giovanili del Porto Tolle. A raccontare quanto accaduto è il padre del ragazzino arianese, che ha dato la sua versione dei fatti il giorno dopo, una volta sporta querela nella stazione dei Carabinieri di Adria. Sentito sull'accaduto il presidente del Porto Tolle 2010, Piero Carnacina, non ha aggiunto particolari: «Mi dispiace per quanto successo, non ho visto come siano andate le cose, ma sono fatti che non devono accadere».

Nani a pagina 10

L'aggressione

Psichiatra in fin di vita, sospetti su un paziente

Caccia all'uomo che ha aggredito la psichiatra di 55 anni, Barbara Capovani, all'ospedale Santa Chiara di Pisa. La donna è stata operata ed è gravissima. Le indagini si concentrano sui pazienti della Psichiatria territoriale e quelli seguiti dalla stessa dottoressa.

Guasco a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Guide dell'estate 2023" - Vol. 2 • € 7,90. * "Nordest da vivere" • € 3,80

Il nodo del lavoro

Corsa alla pensione Tre milioni in uscita nei prossimi 5 anni

▸Incidono ancora scivoli e anticipi ma si lascia sempre più per anzianità

▸Verso una proroga di Quota 103 con il prepensionamento a 62 anni

IL RAPPORTO

MILANO Nei prossimi cinque anni quasi tre milioni di persone andranno in pensione. E se è vero che dire addio al lavoro prima dei 67 anni non è facile, le vie per accedere (o quasi) all'assegno di quiescenza senza attendere i requisiti ci sono e chi rientra in una delle sei opzioni ne approfitta. L'invecchiamento della popolazione fa il resto e così il meccanismo rischia di andare in tilt. Da qui al 2027 infatti il mercato del lavoro italiano richiederà 3,8 milioni di addetti, rileva il rapporto Excelsior Unioncamere: il 71,7% in sostituzione dei 2,7 milioni di lavoratori che termineranno la carriera e il 28,1%, pari a un milione di nuovi ingressi, legati alla crescita economica prevista nel quinquennio. «Il problema del difficile incontro tra domanda e offerta di lavoro non è nuovo, ma negli ultimi anni si sta facendo sentire maggiormente. È chiaro che va affrontato su più fronti», sottolinea Andrea Prete, presidente di Unioncamere.

LE USCITE

La maggior parte delle uscite dal mondo produttivo nel prossimo quinquennio avverrà, come oggi, con assegno di anzianità. Oggi riguarda circa 300 mila lavoratori l'anno, una media che dovrebbe essere mantenuta da qui al 2027 diventano due milioni e mezzo. Altri 140 mila usufruiranno di formule che consentono di accelerare i tempi e la stima di chi andrà in pensione in anticipo nel 2023, grazie alle misure previste dall'ultima legge di bilancio, è di 64 mila persone. Oltre i due terzi delle uscite con soluzioni alternative dovrebbero essere collegate all'introduzione della nuova quota 103, per la quale è ipotizzata una platea potenziale tra i 30 e i 40 mila soggetti. Altre 20 mila confluirebbero nella proroga per dodici mesi dell'Ape sociale con gli attuali requisiti, mentre Opzione donna, con i recenti paletti introdotti, dovrebbe attestarsi a 2.900 pensionamenti anticipati. A ciò si aggiunge il contratto di espansione, con incentivi alle aziende che, a fronte di un prepensionamento, procedono a una nuova assunzione. Molto, nelle proiezioni dei prossimi cinque anni, dipenderà dalla riforma previdenziale da varare con la prossima legge di bilancio, nella quale potrebbe rientrare Quota 41 oggi rinviata.

L'ALLARME SCATTA ANCHE PER GLI STATALI ANDRANNO SOTITUITI OLTRE 670 MILA DIPENDENTI

BOOM NEL PUBBLICO

In questo ambito la sostituzione del personale che approda alla pensione raggiunge livelli record. Unioncamere prevede che nel quinquennio il fabbisogno complessivo di personale nel settore pubblico sarà di 738 mila unità, «determinato per il 92% dalla componente di sostituzione che coinvolgerà circa 676 mila dipendenti». Sempre di più strategico, quindi, è «investire sul reclutamento e sulla formazione dei dipendenti pubblici per ridurre gli effetti negativi che si ripercuoterebbero su tutto il sistema Paese per la carenza di dipendenti e/o la mancanza di competenze adeguate». Una prospettiva resa ancora più preoccupante se si sommano altri flussi in uscita dal mercato del lavoro, quelli di emigrazione dall'Italia: nel corso del 2021 si sono registrate oltre 83 mila partenze per espatrio, per il 42% composte da giovani tra 18 e 34 anni. Hanno spesso un alto livello di formazione e in molti casi si trasferiscono permanentemente fuori dal Paese, con ripercussioni sul mercato del lavoro. L'anno scorso la difficoltà di reperimento del personale ha riguardato il 40% delle assunzioni e i rallentamenti nel reclutamento dei dipendenti tra due e dodici mesi sono costati all'Italia 37,7 miliardi di euro. E tra il 2023 e il 2027, come si evince dal rapporto Unioncamere, il quadro sarà oltremodo critico. La dinamica demografica comporterà infatti sia un aumento dei flussi pensionistici, sia una riduzione del numero di persone in età lavorativa per l'invecchiamento della popolazione, ampliando la carenza di personale per mancanza di nuove leve che possano sostituire chi se ne va. I problemi maggiori, rileva l'analisi, saranno nel settore pubblico, dove dovrà essere sostituito in cinque anni il 20,8% dei dipendenti, e nei comparti legati alla sanità, alla moda e al legno-arredo. Il mercato del lavoro richiederà per oltre il 34% personale con un livello di formazione terziaria (universitaria o tecnico professionale) e per il 48,1% professionisti provenienti dagli Istituti tecnici superiori. «Le transizioni tecnologiche e ambientali porteranno a un'intensificazione della domanda di competenze green e digitali – anche per realizzare gli obiettivi del Pnrr – col rischio di incrementare il divario dei requisiti necessari», spiegano i ricercatori. «Tra il 2023 e il 2027 il possesso di competenze green con importanza almeno intermedia sarà richiesto a circa 2,4 milioni di lavoratori e con importanza elevata a oltre 1,5 milioni, le competenze digitali a oltre 2 milioni di occupati».

Michele Di Branco
Claudia Guasco

Infermieri e tecnici, ecco i profili scoperti Il Salone del mobile: servono 40mila addetti

IL FOCUS

ROMA Al Salone del mobile di Milano in questi giorni non c'è solo il design al centro dell'attenzione. Le aziende del legno e dell'arredo hanno manifestato infatti le difficoltà riscontrate nel trovare alcuni profili di lavoratori e anche la mancanza di un proficuo dialogo con il sistema formativo.

«Vogliamo facilitare un rapporto sempre più stretto con le realtà scolastiche, stimolando le relazioni tra gli istituti di formazione, in particolare quelli professionali, per riavvicinare al mestiere i giovani del territorio», spiega Barbara Minetto, vice presidente Assarredo e delegata alla formazione di FederlegnoArredo. Maestranze, operai specializzati, figure tecniche specialistiche, manager delle vendite, montatori di arredi e architetture temporanee. Sono solo alcune delle figure professionali più richieste dalle imprese del settore. Ma ci sono anche i nuovi profili professionali legate alla trasformazione digitale e sostenibile. Un rapporto Anpal-Unioncamere stima il fabbisogno di manodopera qualificata per il quadriennio 2022-2026 in oltre 40.000 unità. «Le figure capaci di accompagnare i processi di trasformazione verso l'economia circolare e la sostenibilità saranno sempre più richieste dal nostro mercato. Non formarle - prosegue la vice presidente di Assarredo - significa mettere a rischio la competitività dell'intero settore».

Nell'ultimo Bollettino Excelsior realizzato da Unioncamere e Anpal si prevede che tra aprile e giugno di quest'anno oltre 1,56 milioni di persone firmeranno un contratto di lavoro con una crescita del 13,5% sullo stesso periodo del 2022. Le maggiori opportunità di occupazione sono offerte dal comparto dei servizi turistici con 108mila lavoratori (+37,8% su base annua). L'industria nel suo complesso (comprese le costruzioni) programma 105mila entrate nel mese e circa 400mila nel trimestre, con una crescita rispettivamente del 2,6% e del 13,1% rispetto a un anno fa. Ad aprile, il comparto manifatturiero è alla ricerca di 70mila lavoratori (280mila nel trimestre). Per i servizi ad aprile la ricerca riguarda quasi 338mila unità. Nel trimestre saranno ricercate nel comparto 1 milione 166mila persone. Tra le figure di più difficile reperimento ci sono i tecnici della salute, che comprendono infermieri, fisioterapisti, radiologi e tecnici di laboratorio (61,3%), quelli della gestione dei processi produttivi (60,7%) e gli specialisti del settore ingegneristico (59,9%). Anche tra gli operai specializzati ci sono lavori che le aziende fanno fatica a trovare: fra questi vanno segnalati i fabbri ferrai costruttori di utensili (76,8%), gli operai addetti alle rifiniture delle costruzioni (72,4%) e i fonditore saldatori (71,5%).

I PIÙ RICHIESTI: MEDICI, FISIOTERAPISTI OPERATORI SANITARI INGEGNERI E OPERAI SPECIALIZZATI NELLE COSTRUZIONI

I SETTORI

Il Sistema informativo Excelsior di Unioncamere e Anpal ha analizzato in un altro rapporto anche i fabbisogni occupazionali in italia a medio termine (2023-2027). Dallo studio emerge che «medici, infermieri, fisioterapisti, professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali» saranno fra i profili più cercati. Sono tutti lavori che «partono già da un grado elevato di difficoltà di reperimento» e la cui richiesta è destinata a crescere in vista della «riorganizzazione e implementazione della rete di assistenza sanitaria territoriale, tra gli obiettivi della missione "Salute" del Pnrr».

Ci sono poi le professioni «cruciali per gli avanzamenti nei processi di innovazione tecnologica e transizione digitale, quali gli specialisti in scienze matematiche e informatiche, i tecnici Ict e gli ingegneri. Ma anche - prosegue il rapporto - altre figure tipiche di settori che risentiranno della crescita indotta dai fondi europei, come operai specializzati nelle costruzioni e gli addetti nelle attività di ristorazione».

j.o.

L'ESPOSIZIONE
Il Salone del Mobile di Milano, che si chiude oggi, è la più grande manifestazione internazionale del design e dell'arredamento

Le misure del governo

IL PROVVEDIMENTO

Previdenza, nuovi aumenti per gli assegni più bassi

▶ Da subito lo "scatto extra" del 2,7% previsto per il primo gennaio del 2024

▶ Per i pensionati al minimo il ritocco sarebbe di circa 11 euro netti al mese

ROMA Il menù del consiglio dei ministri del prossimo primo maggio si arricchisce di una nuova portata: un aumento delle pensioni più basse. Ad annunciarlo è stato il vice premier e ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini. «Il primo maggio», ha detto visitando il salone del Mobile a Milano, «faremo un consiglio dei ministri dove ci sarà un altro sostanzioso e sostanziale aumento delle buste paga e delle pensioni più basse». Ed è proprio questa la novità. Il governo sugli assegni minimi è già intervenuto nell'ultima manovra di Bilancio. Alle pensioni minime, oltre al recupero totale dell'inflazione, è stato riconosciuto un aumento extra dell'1,5 per cento, che ha portato l'assegno da 525 a circa 572 euro. Per gli over 75 l'incremento aggiuntivo è stato più consistente (del 6,4 per cento), portando l'assegno a 600 euro netti al mese. Nel 2024 è già previsto un ulteriore aumento straordinario del 2,7 per cento, che dovrebbe far salire l'assegno di circa 11 euro al mese. Il nuovo aumento potrebbe anticipare di sei mesi questo "scatto". L'altra ipotesi è che si possa replicare un "anticipo" del recupero dell'inflazione (che continua a viaggiare a ritmi maggiori del previsto) come fatto a novembre dello scorso anno, quando il governo Meloni appena insediato decise di riconoscere un adeguamento al caro vita del 2 per cento sulle pensioni, senza aspettare le comunicazioni delle stime ufficiali dell'Istat.

Qualsiasi sia comunque la soluzione tecnica adottata, è difficile che l'aumento delle pensioni minime possa discostarsi molto da una decina di euro al mese. Il costo dell'adeguamento è infatti molto elevato. I pensionati che ricevono l'assegno minimo sono circa 2,1 milioni, ma le pensioni sono di più, circa 7 milioni. Va considerato che la "dote" per il prossimo decreto lavoro è di 3,4 miliardi. Una somma dalla quale il governo non potrà discostarsi, visto che si tratta di uno "spazio" di deficit autorizzato dal Parlamento. E in questo stesso spazio sono comprese le risorse per la principale misura prevista dal Def, il Documento di economia e finanza, e già annunciata in Parlamento dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti: il taglio del cuneo fiscale.

IL PASSAGGIO

Ogni euro destinato alle pensioni, insomma, sarà un euro sottratto alla riduzione del costo del lavoro e dunque all'aumento del netto in busta paga per i dipendenti. Anche sulla decontribuzione le simulazioni sono ancora in corso. L'ipotesi principale, soprattutto se ci saranno da finanziare altri capitoli come quello delle pensioni, resta un aumento di un punto dello sconto sui contributi Inps per gli stipendi fino a 35 mila euro l'anno. In questo schema la decontribuzione per le retribuzioni fino a 25 mila euro salirebbe dall'attuale 3 al 4 per cento, mentre quella per le retribuzioni tra 25 mila e 35 mila euro passerebbe dal 2 al 3 per cento. In realtà durante l'audizione sul Def, Giorgetti ha spiegato che lo sconto potrebbe essere anche più alto, di due punti. Anche perché lo scatto di un solo punto porterebbe un beneficio minimo nelle buste paga, un aumento tra 10 e 16 euro a seconda dello stipendio. Ed è proprio per questo che vanno calcolati bene gli spazi di manovra consentiti dai 3,4 miliardi di euro a disposizione. La decisione che il governo potrebbe essere chiamato a prendere, potrebbe essere se concentrare o meno tutte le risorse su una singola misura. Destinare tutta la somma al taglio del cuneo fiscale farebbe raddoppiare il beneficio mensile per i lavoratori (l'aumento salirebbe a 20-32 euro netti al mese), mentre se una parte delle risorse dovranno essere destinate ad altre misure, il beneficio potrebbe essere più contenuto. La prossima settimana sarà insomma decisiva sia per il confronto politico che tecnico sulle misure che dovranno essere inserite nel decreto del primo maggio.

Andrea Bassi

SALVINI: IL PRIMO MAGGIO INCREMENTO SOSTANZIALE E SOSTANZIOSO DI BUSTE PAGA E PENSIONI

La rivalutazione nella legge di bilancio

*Tutti gli importi sono in €

Pensione mensile 2022 Lordo	Pensione mensile 2022 Netto	rivalutazione 2023	Aumento mensile lordo	Aumento mensile netto
525,38	525,38	8,8%	46	46
750	722	7,3%	55	39
1.000	898	7,3%	73	52
1.250	1.073	7,3%	91	63
1.500	1.244	7,3%	110	75
2.000	1.591	7,3%	146	100
2.500	1.906	5,8%	146	90
3.000	2.215	4,0%	120	74
3.500	2.524	3,7%	128	79
4.000	2.826	3,7%	146	83
5.000	3.396	2,9%	146	83
6.000	3.966	2,6%	153	87

L'importo del trattamento minimo Inps nel 2023: 572€ MENSILI

Withub

Natalità, la detrazione di 10 mila euro a figlio costerebbe 88 miliardi

LO STUDIO

ROMA Trovare le risorse per il "piano figli" abbozzato dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti non sarà semplice. Anche perché i costi si preannunciano decisamente alti. Il bonus ipotizzato dal titolare dell'Economia per le famiglie con almeno due figli costerebbe allo Stato ogni anno più di 88 miliardi di euro. A fare i conti è stata una ricerca condotta da Izi spa, società attiva nei settori della ricerca sociale ed economica. L'introduzione di un'agevolazione che prevede una detrazione di 10 mila euro per ogni figlio per le famiglie con due o più figli - sottolinea la ricerca - sfiorerebbe gli 88,2 miliardi di spesa. I nuclei familiari con due figli sono 4.028.930, quelle con tre 829.884 e quelle con più di tre figli 145.663. Il totale delle famiglie che potrebbero accedere al beneficio fiscale è dunque di 5.004.477, per un totale di oltre 11,1 milioni di figli coinvolti.

LA DISTRIBUZIONE

Tenendo conto della distribuzione del reddito pro-capite e delle relative fasce di tassazione, spiega lo studio, il bonus di 10mila euro per più di 11 milioni di figli equivarrebbe ad un costo totale annuo per le casse dello Stato di circa 88,2 miliardi. La spesa maggiore si avrebbe per le famiglie con due figli (78,3 miliardi) mentre per quelle con tre figli la spesa si aggirerebbe sui 4,2 e per i nuclei con almeno quattro figli sarebbe sui 5,7 miliardi. Il vantaggio maggiore in termini assoluti si avrebbe per le fasce di reddito con più di 55mila euro con un risparmio medio per famiglia di 8.600 euro nel caso di due figli, 12.900 nel caso di tre figli e 17.200 con almeno quattro figli.

A. Bas.

LA RICERCA DI IZI: LE FAMIGLIE CHE POTREBBERO ACCEDERE ALLO SCONTO FISCALE SONO OLTRE 5 MILIONI

Le misure per il lavoro

A chi assume un “Neet” maxi-sgravio del 60% posto per 35 mila giovani

▶La norma nel decreto del primo maggio L'incentivo potrà essere fruito per un anno

▶I contratti dovranno essere firmati tra il primo giugno e il 31 dicembre

IL FOCUS

ROMA La missione è di quelle difficili. Provare a far entrare nel mondo del lavoro i giovani “Neet”. Acronimo inglese che sta per «*Not in Education, Employment or Training*». Tradotto significa banalmente che si tratta di ragazzi che non studiano più, che non lavorano e che non si stanno nemmeno formando per provare a cercare in futuro un'occupazione. Si potrebbe pensare che si tratta di un fenomeno marginale, ma non lo è. In Italia i “Neet” sono circa 3 milioni, per la maggioranza donne. Nel decreto lavoro che il primo maggio sarà esaminato dal consiglio dei ministri, ci sarà una norma per tentare di iniziare a scalare questa montagna di ragazzi che hanno rinunciato al mondo del lavoro. Le aziende che assumeranno un “Neet” avranno un maxi sgravio per un anno che potrà arrivare fino al 60 per cento del costo del lavoro. Significa che se per l'impresa un lavoratore costa 1.500 euro, ne otterrebbe indietro dallo Stato 900.

I CONTEGGI

Secondo la relazione tecnica che accompagna la bozza del decreto che sarà esaminato nel giorno della festa del lavoro, questa misura dovrebbe consentire l'assunzione di circa 35 mila “Neet”. Ma come funzioneranno questi sgravi? Il primo requisito, è che il ragazzo assunto non dovrà aver compiuto ancora i 30 anni di età. Il secondo requisito, è che non deve essere impegnato in nessun percorso di studio o di formazione. E, infine, che si sia iscritto al programma operativo nazionale «Iniziativa occupazione giovani». Si tratta del piano europeo per la lotta alla disoccupazione giovanile. Prevede, nei Paesi con un tasso di disoccupazione superiore al 25% (come l'Italia), appositi stanziamenti per la realizzazione di misure di orientamento, istruzione e formazione e inserimento al lavoro, a sostegno dei giovani che non sono impegnati in un'attività lavorativa, né inseriti in un percorso scolastico o formativo. I “Neet” appunto.

Per quanto riguarda le aziende, l'incentivo potrà essere richiesto soltanto a fronte di un'assunzione con un contratto di lavoro a tempo indeterminato, anche in somministrazione. Vale anche per i contratti di apprendistato professionalizzante o di mestiere, mentre non è utilizzabile per i rapporti di lavoro domestico.

L'altra condizione è che l'assunzione dovrà essere effettuata tra il primo giugno e il 31 dicembre di quest'anno. E comunque la riduzione del costo del lavoro del 60 per cento potrà essere goduta dall'azienda soltanto per i primi dodici mesi di lavoro. Lo sgravio, spiega la bozza del decreto del governo, potrà essere cumulato anche con altri incentivi che spettano al neo-assunto, ma in questo caso l'importo sarà più basso: non più del 60 per cento ma del 20 per cento.

LE REGOLE

Lo sconto per un anno sull'assunzione dei “Neet” non è l'unica novità rilevante del decreto lavoro. Il provvedimento riscriverà anche le regole sui contratti a termine, ammorbidendo la stretta sulle causali che era stata introdotta nel cosiddetto «decreto dignità» durante il governo giallo-verde (il primo governo Conte sostenuto dal Movimento Cinque Stelle e dalla Lega). La bozza del decreto di fatto libera dall'obbligo delle causali i contratti sotto i 12 mesi, mentre per quelli tra 12 e 24 mesi introduce tre causali considerate più accessibili. Sarà possibile in questo caso motivare con specifiche esigenze previste dai contratti collettivi di lavoro, per esigenze specifiche di natura tecnica, organizzativa e produttiva individuate dalla parti in assenza di previsioni contrattuali (ma con il visto di una apposita commissione di certificazione), oppure per esigenze di sostituzione di altri lavoratori.

Il provvedimento contiene anche l'attesa riforma del Reddito di cittadinanza che sarà sostituito da tre diverse misure, la principale delle quali è la nuova «Garanzia per l'inclusione». Si tratta di un assegno di 500 euro, che può salire a 780 euro nel caso in cui non si abbia una casa di proprietà ma si viva in affitto. E anche in questo caso la bozza di provvedimento del governo prevede degli incentivi alle aziende che assumeranno dei percettori della nuova “Gal”. Si tratta di uno sgravio contributivo totale per due anni. Anche in questo caso, insomma, un incentivo molto forte ad assumere persone che, al momento, sono completamente fuori dal mercato del lavoro.

Andrea Bassi

Neet in Europa

Il confronto

Giovani tra i 15 e i 29 anni che non sono né occupati né inseriti in un percorso di istruzione o di formazione

Paese	%
Paesi Bassi	8%
Svezia	8,5%
Norvegia	9,7%
Germania	11%
Finlandia	11,9%
Portogallo	15%
Francia	19,7%
Romania	20,2%
Spagna	23,7%
Grecia	28,9%
Italia	31,5%

Fonte: Eurostat 2021 Withub

CACCIA AL POSTO Giovani a un concorso

Nodo competenze

Il tema occupazione sul tavolo del G7

Il ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, Marina Calderone, è a Kurashiki in Giappone per la riunione del G7 con gli omologhi di Canada, Francia, Germania, Giappone, Regno Unito, Stati Uniti. Durante i lavori è emersa la comune attenzione sulle cause e gli effetti della mancanza di manodopera e del mismatch esistente tra domanda e offerta di lavoro, soprattutto in termini di competenze.

ARRIVA ANCHE UN AMMORBIDIMENTO SUI DIPENDENTI A TERMINE MENO VINCOLI PER LE CAUSALI

Non studiano e non cercano lavoro quella generazione senza un futuro

IL FENOMENO

ROMA La “generazione perduta”, come la definiscono con tristezza gli economisti ed i sociologi, è un esercito di 3 milioni di giovani che non studiano e non lavorano. L'inferno nel quale bruciano le energie più fresche del Paese è il più dannato di tutto il continente. Il nostro Paese detiene il primato europeo per il numero di Neet: il 23,1% dei 15-29enni a fronte di una media Ue del 13,1%. Dieci punti di scarto: una enormità. Ma nelle regioni del Mezzogiorno l'incidenza sale al 32,2%. Come a dire che al Sud un under 30 su tre, al momento, vive in una condizione senza prospettive. Colpa soprattutto della mancanza di prospettive. Che scoraggia tanti giovani al punto da spingerli fuori dal mercato del lavoro.

LA FOTOGRAFIA

Il Censis certifica che i giovani in cerca di occupazione da oltre 12 mesi sono il 56,8% del totale e il 65% nelle regioni del Mezzogiorno, quote superiore al valore medio europeo (39,2%) rispettivamente di oltre 17 e 25 punti percentuali. Inoltre, mediamente, nei Paesi dell'Unione europea la quota di 25-34enni con il diploma è pari all'85,2%, in Italia al 76,8% e scende al 71,2% nel Mezzogiorno. E' inferiore alla media europea anche la percentuale di 30-34enni laureati o in possesso di un titolo di studio terziario: il 26,8% in Italia e il 20,7% al Sud, contro una media Ue del 41,6%. I dati regionali, in particolare, fanno impressione. Nel 2022, ultima in assoluto era la Sicilia con il 30,2%, in peggioramento di quasi un punto rispetto al 2020. A seguire la Campania, con il 27,7% (28% l'anno prima). E risalendo, dopo una regione bulgara, troviamo la Calabria (27,2%).

IN EUROPA

La media europea è del 10,8% (in miglioramento rispetto all'11,1% di un anno prima) ma in Italia solo la Provincia autonoma di Bolzano supera appena la media, fermandosi al 10,5%. È del tutto evidente che il meccanismo del Reddito di Cittadinanza, che avrebbe dovuto migliorare il meccanismo delle politiche attive sul lavoro ha fallito su tutti i fronti considerato che i centri per l'impiego trovano lavoro solo al 3 per cento dei giovani. Ma poi c'è un problema di insufficienti politiche scolastiche.

LE COMPETENZE

L'Italia investe per il sistema dell'istruzione meno di 8,8 miliardi di euro di risorse pubbliche. Una cifra pari al 4,1% del Pil, come nel 2012 e meno della Bulgaria (4,2%), contro una media Ue del 4,7%. Non siamo proprio gli ultimi come in altre classifiche, e peggio di noi fanno Paesi come la Spagna. Ma la Svezia spende il 7,6. La Francia il 5,35% e la Germania il 4,7. Ultima è la Romania con 3,16%, ma tra i peggiori c'è anche il Lussemburgo. Evidentemente non è solo una questione di quantità di risorse, ma c'è anche un problema di qualità della spesa. E questo clima tetro è aggravato anche da una emergenza di genere. Le ragazze Neet sono il 10 per cento in più dei ragazzi, anche se le donne che non studiano e lavorano sono in calo di ben 200 mila unità rispetto a 10 anni fa, mentre gli uomini sono scesi solo di 40 mila, riequilibrando il rapporto.

Michele Di Branco

NEET Giovani a un centro per l'impiego: tanti tagliati fuori

L'ITALIA DETIENE IL PRIMATO IN EUROPA DEI RAGAZZI CHE NON STUDIANO E NON LAVORANO

3 milioni

Sono i giovani che non studiano e non lavorano. L'Italia detiene il primato europeo per il numero di Neet, così vengono definiti: il 23,1% dei 15-29enni a fronte di una media europea del 13,1%

32,2%

Nelle regioni del Sud l'incidenza dei giovani fra i 15 e i 29enni che non studiano e non lavorano sale al 32,2%. Nel Mezzogiorno dunque in sostanza un under 30 su tre vive in una condizione senza prospettive

NEL MEZZOGIORNO UN UNDER 30 SU TRE SI TROVA IN QUESTA CONDIZIONE SENZA PROSPETTIVE

La partita sul Recovery

Stadi con i soldi del Pnrr L'Europa dice no all'Italia

▶La conferma del ministro Fitto: «Ora arriverà presto la rata da 19 miliardi»

▶Asse Tajani-Salvini: «Garantiamo che riusciremo a spendere tutte le risorse»

LA GIORNATA

ROMA Due cattive notizie e un caso (già rientrato). Tornano ad agitarsi le acque del Pnrr italiano. In primis perché la Commissione europea ha ufficialmente rigettato la richiesta di inserire sia il Bosco dello Sport di Venezia che lo stadio Franchi di Firenze tra i "piani urbani integrati" finanziati con le risorse del Recovery. Ad annunciarlo con una nota è il ministro degli Affari Ue e del Pnrr Raffaele Fitto che, come già fatto nelle scorse settimane, tiene a sottolineare che i progetti in questione erano stati inseriti nel pacchetto di ripresa e resilienza dal governo guidato da Mario Draghi. «I Pui erano stati approvati con decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il ministro dell'Economia e delle Finanze il 22 aprile 2022» si legge infatti nel testo che precisa anche come, espunte le due criticità, si viaggia spediti verso la riscossione della terza rata da 19 miliardi di euro. Step quest'ultimo, considerato in dirittura d'arrivo ai vertici dell'esecutivo, magari già nei prossimi giorni, prima che mercoledì Fitto si rechi in Parlamento per la sua attesa informativa.

LE RISORSE

E proprio nel governo ieri si è registrata qualche apparente tensione sul futuro del Piano nazionale. Ad aprire il caso sono state le parole del ministro della Difesa Guido Crosetto riportate dalla *Stampa*. «Il sistema Italia non è in grado di mettere a terra tutti i progetti del Pnrr, bisogna prendere solo le risorse che siamo in grado di spendere» ha detto il fondatore di Fratelli d'Italia, salvo poi smentire il quotidiano piemontese adducendo un «ragionamento più ampio». In ogni caso a chiarire che la linea del governo non consti dell'intenzione di "respingere" l'uso delle risorse sono stati, appunto, i due vicepremier. Il leader leghista Matteo Salvini ad esempio, ha chiarito ancora una volta il perché è necessaria quella flessibilità tra i diversi fondi auspicata da palazzo Chigi nelle trattative con Bruxelles: «L'importante è che li usi bene. Non è la lotteria di Capodanno, in cui ho trovato 100 euro e devo spenderli tutti e 100 entro mezzanotte, se no li perdo. Per esempio se mi dessero un miliardo in più contro la dispersione idrica farei partire i cantieri domani mattina». Idem il coordinatore azzurro e ministro degli Esteri Antonio Tajani. «Forza Italia è convinta che si debbano utilizzare tutti i fondi messi a disposizione dall'Unione europea e che è necessaria una flessibilità per poter adeguare i progetti che erano stati presentati in occasione della crisi del Coronavirus alla quale è seguita quella legata alla guerra in Ucraina». Un nuovo sprint questo imposto dai vicepremier, che però si trova oggi a fare i conti con l'amarezza per una gestione "poco oculata" della pianificazione dei fondi.

LE STRUTTURE

Tanto il destino dell'impianto fiorentino (originariamente finanziato dal Pnrr per 55 milioni di euro) quanto di quello veneziano (93 milioni) non è però da considerarsi segnato. Il governo ha infatti in mente di attingere al Piano nazionale complementare (parte del Pnrr ma con fondi autonomi e, quindi, con minori vincoli) per consentire la realizzazione dei due stadi. Una soluzione invocata anche dai rispettivi sindaci, sempre in accordo con il governo. «Non fermiamo la procedura di gara pubblica già avviata - ha spiegato ad esempio il fiorentino Dario Nardella - anche perché attualmente il progetto è destinatario del finanziamento statale del Ministero della Cultura per 140 milioni di euro circa che non possiamo perdere. Inoltre abbiamo speso già 8,5 milioni di euro nella progettazione e nella verifica della progettazione». Posizione simile per il veneziano Luigi Brugnaro.

Francesco Malfetano

LE CIFRE

191,5

In miliardi di euro, sono le risorse del Next generation Eu destinate al Pnrr italiano. Per la maggior parte - 122,6 miliardi - si tratta di prestiti, il resto sono sovvenzioni

30,6

miliardi di euro. È il fondo complementare italiano che serve a finanziare ulteriormente alcune misure del Pnrr con risorse ad hoc

19

miliardi di euro. È il valore della terza tranche dei fondi, il cui pagamento era atteso da Roma già al 31 marzo

A sinistra il ministro degli Esteri e coordinatore di Forza Italia Antonio Tajani. Accanto, sulla destra, il ministro delle Infrastrutture e segretario della Lega Matteo Salvini

DOPO LO STOP LA TERZA TRANCHE È IN DIRITTURA D'ARRIVO GLI IMPIANTI PERÒ SI FARANNO COMUNQUE: CON FONDI ITALIANI

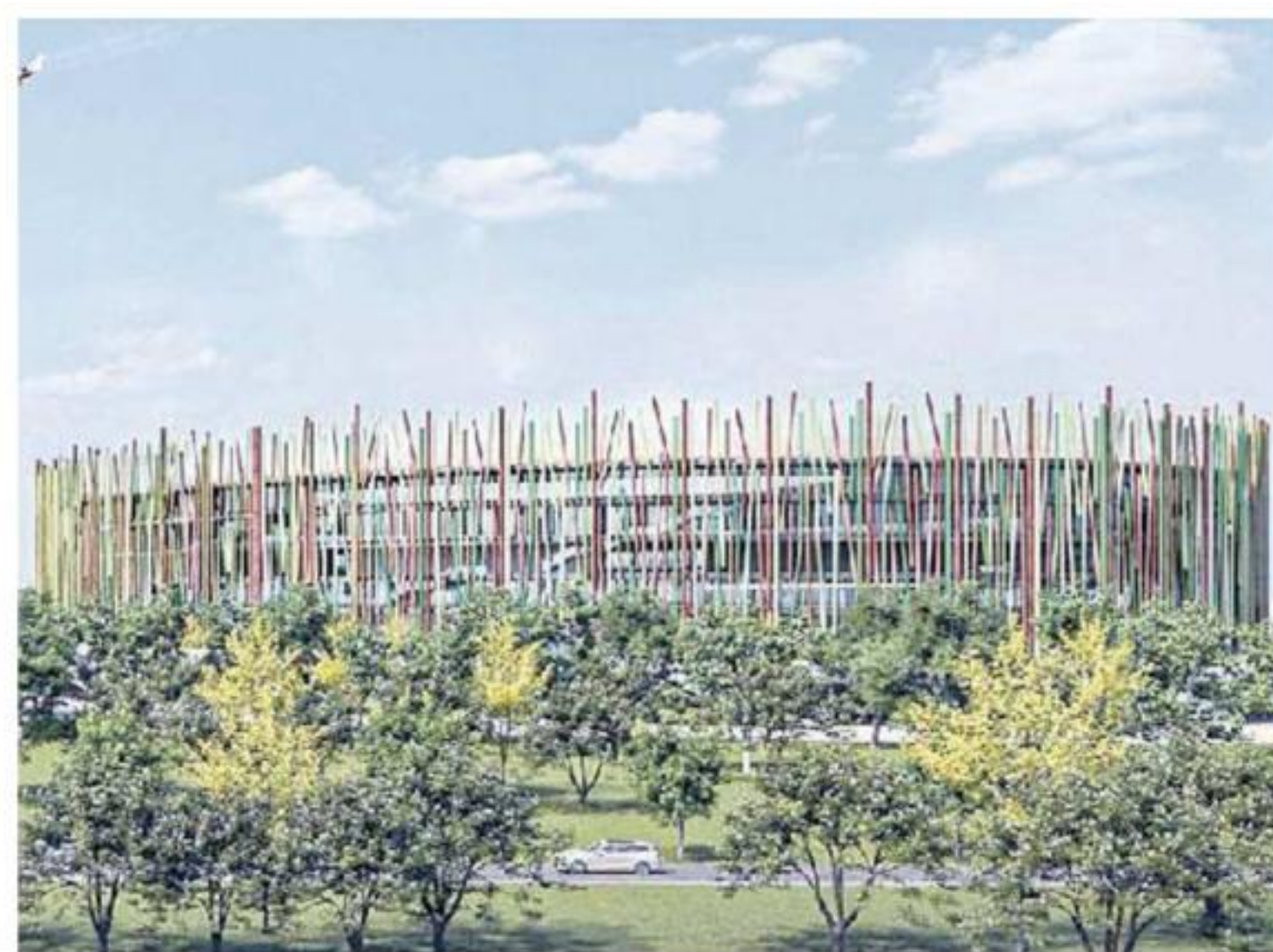
Lo sconcerto di Venezia: «Progetto avallato da Draghi Scelta politica contro l'Italia»

LE REAZIONI

VENEZIA In Comune a Venezia hanno accolto la bocciatura del Bosco dello sport con "stupore e contrarietà", ma che la Commissione europea fosse prossima a uno stop non era un mistero. Se ne parla da diverse settimane, da quando il dossier italiano, con relativa tranche di finanziamento, si è incagliato a Bruxelles e se ne parla a Venezia da molto più tempo perché dall'opposizione c'erano consiglieri che gridavano ai quattro venti che tecnicamente gli impianti sportivi non rientravano nei piani di rigenerazione urbana. Ma così è accaduto e bisogna guardare avanti. Il sindaco Luigi Brugnaro ripone la fiducia nei prossimi atti del Governo, nel senso considera in un certo senso "dovuto" un intervento di palazzo Chigi per coprire il "fu" finanziamento europeo.

POLEMICA

Ma c'è di più: per il Comune di Venezia questa vicenda è vissuta come uno sgarro all'Italia. «Il Comune di Venezia - si legge in una nota ufficiale diffusa nel pomeriggio di ieri - rispetto ad una decisione che sembra più "politica" rispetto al nostro Paese, che "tecnica", ribadisce la fiducia nel nostro Governo per trovare una soluzione positiva alla questione, per difendere gli interessi di Venezia e degli Italiani in Europa».

Centrale è il fatto che era stato il Governo Draghi ad avallare il progetto e con esso una dozzina di altri enti. «Il Bosco dello Sport - e qui l'amministrazione entra nel merito - permette di rivitalizzare una fascia di territorio difficilmente utilizzabile in quanto di fatto intercluso tra Autostrada, bretella Rfi e Aeroporto e a rischio marginalità, rovesciandone completamente il paradigma e rendendolo nuovo fulcro dell'area metropolitana vasta sul piano dell'inclusione sociale e dell'appestamento di un bosco urbano di almeno 60 ettari, oltre a dotare la città di quegli impianti sportivi di alto livello che mancano da sempre».

Il presidente dell'Anci, Antonio Decaro, si schiera apertamente con Brugnaro: «Ci aspettiamo che il Governo trovi la strada e le risorse per realizzare queste opere per garantire la continuità delle procedure in corso e il rispetto delle obbligazioni assunte».

RIMEDI

Per il Comune parla l'assessore al Bilancio, Michele Zuin.

«Noi ci sentiamo e ci siamo sentiti nella piena legalità delle cose che abbiamo fatto - spiega -. Un decreto del governo Draghi, che sembrava autorevole anche in Europa, per noi è legge. Prendiamo atto della situazione, ma penso e spero che lo Stato metterà una pezza, visto che ci hanno detto sì un anno fa e l'amministrazione ha fatto i progetti e sta rispettando i tempi. Non ce l'abbiamo col Governo, che certamente ha fatto il possibile. Certo è che questa deve diventare un'opera dello Stato visto che lo scorso anno un Governo votato dalla stragrande maggioranza delle forze politiche aveva detto di sì».

Qualcuno però si è già sfilato, come il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, che proprio in un'intervista al *Gazzettino* aveva definito "una scelta quanto meno bizzarra" quella di realizzare stadio e palasport.

LE OPPOSIZIONI

Sulla vicenda, i partiti e i gruppi di opposizione si sono scatenati. «Sarà grave se Venezia perderà 93 milioni di euro del Pnrr - commenta la deputata Pd Rachele Scarpa -, la Giunta dismetta subito il suo atteggiamento di chiusura e si apra al confronto con tutte le forze politiche per il bene della città. Il Pd ha formulato proposte molto serie per non far perdere a Venezia una cifra enorme e che era stata allocata su un progetto che, anche a detta del Governo, è sbagliato».

Marco Gasparinetti, consigliere comunale della civica "Terra e acqua" ed esperto di cose europee, annuncia fuoco e fiamme in Consiglio: «Si pone il problema di come il Comune intende coprire la voragine creata nei suoi conti. Al Consiglio del 27 aprile, in cui si discute del rendiconto 2022 chiederemo conto di tutto ciò e chiederemo se il Comune abbia individuato altre fonti a copertura dei 120 milioni, tra 93 milioni Pnrr e risorse statali a copertura degli extra costi».

Michele Fullin

IL COMUNE: «FIDUCIA NEL GOVERNO PER TROVARE UNA SOLUZIONE E DIFENDERE GLI INTERESSI NAZIONALI»

LA SINISTRA ATTACCA: «RISCHIAMO DI PERDERE UNA CIFRA ENORME E TROVARCI CON UNA VORAGINE NEL BILANCIO»

VERDE E SPORT Due rendering del progetto del Bosco dello sport immaginato vicino all'aeroporto

Il governo sale, FdI cala Il premier avvisa i suoi: più fatti e meno parole

▶In base ai sondaggi, la fiducia in Meloni resta alta. Il partito invece è sotto al 30%

▶Il messaggio: «Parliamo con le cose che facciamo». La regola dell'autocontrollo

IL CASO

ROMA A Palazzo Chigi ci si sente «non in un fortino» ma in «un palcoscenico - dicono nelle stanze al piano nobile dove lavorano Giorgia Meloni, i sottosegretari e lo staff del capo del governo - dove noi attori ce la mettiamo tutta e il pubblico evidentemente se ne accorge». Infatti, a sei mesi dalla nascita dell'esecutivo, i dati degli ultimi sondaggi, a cominciare da quelli di Nando Pagnoncelli, vengono accolti con moderata soddisfazione da Meloni e dai suoi. Anche se Giorgia non fa che ripetere: «Dobbiamo essere i primi critici di noi stessi, non distrarci mai ed evitare di essere percepiti come dei rissosi o dei parolai. Mi raccomando: autocontrollo-autocontrollo-autocontrollo». Che è anche il mantra che Meloni in queste ore applica alla giornata del 25 aprile e alla condotta che richiede ai suoi ministri: «Contegno, mi raccomando». Ovvero, partecipare alle celebrazioni e parteciparvi senza aizzare polemiche o creare «sgrammaticature» (espressione usata giorni fa a proposito delle frasi di La Russa sull'attentato di via Rasella).

E comunque, i dati dicono questo: se Fratelli d'Italia cala leggermente nei consensi rispetto a un mese fa, sia il gradimento dell'esecutivo sia quello del premier aumentano. Il partito di Meloni, secondo Ipsos, lascia sul terreno 1,3 punti da marzo e scende dal 30,3 al 29 per cento, ma la percentuale di chi esprime un giudizio positivo o sufficiente sull'operato del governo sale dal 43 al 44 e quella di chi apprezza la premier dal 44 al 46 (un trend però non confermato da altri dati, ossia quelli di Noto Sondaggi). Sempre a proposito dei leader: il gradimento per Elly Schlein arretra di un punto (dal 34 al 33 per cento), ne guadagna uno Giuseppe Conte (dal 31 al 32), mentre il ricovero in ospedale ha avuto un effetto booster sulla popolarità di Silvio Berlusconi, che sale dal 26 al 30. Matteo Salvini cresce dal 28 al 29 e Calenda e Renzi restano stabili nel loro apprezzamento, rispettivamente al 20 e al 14.

La discrepanza tra partito e governo (un po' giù FdI e un po' su l'esecutivo e il presidente del consiglio) non deve stupire. Perché, come viene fatto notare in ambienti governativi, evidentemente l'approccio pragmatico che Meloni mostra sui vari dossier, la tendenza a non creare lacerazioni nel tessuto istituzionale e in quello sociale, l'impegno a non entrare in rotta di collisione con la Ue su materie difficili come il Pnrr, sono asset che rispecchiano al momento il comune sentire dei cittadini.

VOLATILITA'

Ma proprio Meloni è la prima a sapere che l'opinione pubblica è volatile e infatti non fa che ripetere ai ministri: «Parliamo con le cose che facciamo, evitiamo la cacofonia e guai a dare l'impressione di essere indecisionisti e litigiosi come i governi che ci hanno preceduto». Una leader che viene percepita più avanti del proprio partito, i cui esponenti tradiscono talvolta inesperienza, appaiono in certi casi troppo legati alle vecchie identità o presi dall'ansia di visibilità e "qualcunismo" (ovvero essere qualcuno e voler segnale per forza il proprio Io), è forse la ragione per cui lei sale nell'apprezzamento degli elettori e FdI comincia a dare segni, per ora lievi, di affaticamento.

I sondaggi raccontano perciò, sei mesi dopo, un sentimento verso Meloni che ne premia (ma appunto: guai ad adagiarsi sugli allori) il profilo meno legato all'identità e alle radici ideologiche e tendente a un pragmatismo più di tipo patriottico che destrorso. Non è un caso, anzi va proprio in questo senso, la scelta di Meloni sul 25 aprile, che è quella di limitare i danni evitando pose e parole divisive per cui i ministri dovranno essere presenti ai vari eventi della festa della Liberazione con «sincerità e rispetto». E' figlia di questa impostazione istituzionale anche la decisione sul Primo Maggio. Per cui, vista come festa dei lavoratori, si è pensato di lavorare per loro e da qui è venuta l'idea di convocare il primo maggio il consiglio dei ministri per il taglio del cuneo fiscale che - parola di premier - «aiuterà fiscalmente i redditi medio-bassi». E così, il governo di centrodestra arriva a questi due appuntamenti clou nel calendario laico della Repubblica sull'onda di un relativo consenso. Ma le scivolate, anche quelle della sua compagine spesso troppo baldanzosa possono sempre verificarsi da un momento all'altro, e rovinare il giocattolo.

Mario Ajello

Supermedia YouTrend dei sondaggi politici

	20 aprile 2023	Due settimane fa	DIFFERENZA
FdI	28,9%	28,8%	0,1%
PD	20,1%	20,1%	0%
M5S	15,7%	15,7%	0%
Lega	9%	8,8%	0,2%
Terzo Polo	7%	7,5%	-0,5%
FI	7%	6,9%	0,1%
Verdi/Sinistra	2,9%	3,1%	-0,2%
+Europa	2,1%	2,2%	-0,1%
Italexit	2,1%	2,1%	0%
Unione Pop.	1,6%	1,6%	0%
Noi Moderati	1%	1,1%	0,1%

Fonte: YouTrend

Withub

La presidente del Consiglio e leader di FdI Giorgia Meloni

IN CRESCITA ANCHE SALVINI, BERLUSCONI E IL PD. MENTRE PERDE IL TERZO POLO DOPO LA ROTTURA TRA CALENDA E RENZI

Cancelleri dal M5S a FI: «Deluso da Conte»

L'ADDIO

ROMA Addio sofferto, ma inderogabile, e approdo in Forza Italia. L'ex viceministro ed ex leader siciliano dei grillini Giancarlo Cancelleri lascia il Movimento cinque stelle per entrare nel partito di Silvio Berlusconi. «Oggi (ieri ndr) il Movimento è distrutto e non ha più consensi» ha spiegato in un'intervista in cui non ha lesinato critiche a Giuseppe Conte: «Fui io a dirgli che gli sconsigliavo altre deroghe alla regola del terzo mandato - ha spiegato - Gli proposi di fare una lista civica a Catania con me candidato a sindaco e che avesse l'appoggio del M5S. Lui mi rispose che questo significava eludere una regola. Ricordo che quel giorno si chiuse la votazione online per il sostegno a Majorino a Milano. E lo feci notare a Conte. Gli dissi: "avete dato l'appoggio a uno che fa politica da trent'anni e il problema sarei io che mi candido a sindaco?"».

Pronta la risposta del leader M5S: «Vedo che chi si è proposto come nostro sindaco oggi condivide la visione di Schifani, Dell'Utri e Cuffaro. Questa vicenda mi conferma che abbiamo fatto bene a mantenere il limite del doppio mandato».

Festa del 25 aprile, la Lega si smarca «La celebreremo, ora basta divisioni»

LA GIORNATA

ROMA Se Meloni mette in riga i suoi ministri e gli esponenti del suo partito sul 25 aprile, per Matteo Salvini non c'è bisogno delle raccomandazioni del capo del governo. Lui dice - e basti ricordare che Umberto Bossi nel '94 si materializzò nel corte milanese per la Liberazione promosso dalle sinistre - che martedì prossimo sarà spiritualmente partecipe agli eventi di quella giornata. «Certo che celebrerò la Liberazione del nostro Paese, starò un po' in famiglia e lavorerò come lavorerò il Primo Maggio e come lavoriamo ovunque siamo perché gli italiani ci pagano per farlo». Ha detto così il capo della Lega, ieri, visitando il Salone del Mobile e non accodandosi affatto allo spirito polemico che soffia su qualche esponente della destra a proposito del 25 aprile «festa divisiva». E a chi gli chiede di la Russa, Salvini replica: «Che cosa farà il 25 aprile La Russa? Io so quello che faccio io». Insomma, il vicepremier in linea con Meloni non si lancia in discorsi storico-ideologico sulla Liberazione, non si esercita in revisionismi, evita di attaccare e di farsi attaccare.

Pragmatismo e sguardo in avanti? Sì, questo il format scelto da Salvini. E del resto il suo partito - in passato più presente alle celebrazioni del 25 aprile rispetto al berlusconismo, anche se il discorso di Silvio ad Onna terremotata resta memorabile e tra i migliori della sua carriera - sull'antifascismo ha sempre avuto una venatura di sinistra almeno in certi suoi esponenti. E adesso, una figura istituzionale e molto accorta qual è il presidente veneto Luca Zaia, proprio sul 25 aprile ha detto in queste ore: «E' una festa fondante, basta con divisioni fuori da tempo». E soprattutto ha messo in relazione la resistenza degli ucraini oggi con quella dei partigiani nel '43-'45.

Il presidente del Senato Ignazio La Russa

Mentre La Russa si sta avviando a Praga - invitato alla riunione dei vari presidenti dei parlamenti, ha messo in agenda anche la visita nel campo di prigionia nazista e al monumento anti-comunista di Jan Palach - Salvini osserva: «Faccio il ministro delle opere pubbliche, mi occupo di futuro, non di commenti che riempiono i giornale. Non mi pagano per commentare». Pragmatismo e non revisionismo, sguardo in avanti e non all'indietro. E questa è anche l'attitudine dell'altro vicepremier, Antonio Tajani, a cui però l'esponente di Forza Italia aggiunge un'iniziativa importante: «Il 25 aprile è la festa della libertà, è la festa di tutti e io sarò al sacrario delle Fosse ardeatine per portare una corona a nome del governo».

LO STRAPPO DEL PCI

Tajani si riconosce nelle parole unitarie che Berlusconi pronunciò da presidente del Consiglio ad Onna, mentre un ex ministro forzista - Angelino Alfano - in qualità di presidente della Fondazione De Gasperi - in vista del 25 aprile ha organizzato per domani una commemorazione dello statista democristiano alla basilica di San Lorenzo fuori le mura. E del resto, fu proprio De Gaspri ad istituire nel '46 il 25 aprile come festa della Liberazione come ricorrenza unificante e nient'affatto divisiva. Anche se, in seguito alla sconfitta del 18 aprile '48 proprio ad opera della Dc di De Gasperi, il Pci si sarebbe appropriato di questa ricorrenza e le conseguenza di quello strappo ancora si fanno sentire.

M.A.

L'INTERVENTO DEL LEADER DEL CARROCCIO: «RESTERÒ IN ITALIA, QUEL GIORNO LAVORO» TAJANI INVECE ANDRÀ ALLE FOSSE ARDEATINE

E LA RUSSA PRECISA ANCORA: «NON VADO A PRAGA PER PALACH, MA PER IL VERTICE DEI PRESIDENTI DEI PARLAMENTI EUROPEI»

L'annuncio social

Marcucci lascia il Pd: «Ora il Terzo polo»

Con un post sui social, l'ex capogruppo del Partito democratico Andrea Marcucci, ha annunciato ieri il suo addio ai dem. «Non rinnoverò la tessera del Pd per il 2023 - ha scritto -, il partito di Elly Schlein è molto lontano da quello che penso io. Incontrerò la nuova segretaria nei prossimi giorni, per spiegarle i motivi della mia decisione. Il Pd ha comunque una funzione molto importante: competere con i 5 stelle, la possibilità di costruire un'alternativa alla destra passa comunque da un forte ridimensionamento del partito di Conte. Quanto al Terzo polo, meglio concentrarsi sull'ipotesi concreta della federazione, non sul partito unico. Sento il dovere di lavorarci, sono un'inguaribile ottimista, ce la faremo».

Per ora quindi l'ex Pd rappresentante della corrente renziana di Base Riformista non entrerà direttamente in Italia viva, ma fonti del partito guidato da Matteo Renzi non solo esprimono soddisfazione per la scelta quanto sostengono anche che nei prossimi giorni ci saranno ulteriori addii.

Il ministro della Giustizia a Treviso affronta l'ennesimo caso di malaburocrazia giudiziaria: per un disguido un fascicolo è arrivato tardi

A destra nella foto sopra uno dei rapinatori durante la prima delle rapine per le quali erano stati arrestati, quella di Refrontolo. Sotto, il ministro della Giustizia Carlo Nordio

Carte spedite via posta: rapinatori scarcerati Nordio: «È emergenza»

IL CASO

TREVISO Due rapinatori di negozi, terrore di tre province, scarcerati per un disguido nella trasmissione del fascicolo d'indagine da Treviso a Venezia. Un faldone inviato via posta, anziché consegnato a mano da un funzionario, come prevede la prassi in caso di urgenze. Ma mai arrivato a destinazione. Mentre i due malviventi trevigiani si godono l'inaspettata libertà e la Procura della Marca avvia un'indagine interna per capire dove siano finite le carte e chi abbia commesso l'errore, sul caso interviene il ministro della Giustizia Carlo Nordio. «La responsabilità maggiore risiede comunque nella scarsezza di risorse a disposizione della giustizia - ha affermato il guardasigilli, che ieri mattina era proprio a Treviso, per la presentazione della lista di Fratelli d'Italia in vista delle elezioni amministrative del 14 e 15 maggio -. A Treviso come a Venezia e in molte altre città venete mancano le strutture minime come cancellieri e segretari che sono indispensabili per far funzionare la giustizia. Sono come i barellieri, gli infermieri e i capisala negli ospedali. Il chirurgo può essere il più bravo del mondo come lo sono molti dei nostri magistrati, ma se non ha un'assistenza tecnica e strumentale adeguata alla fine queste cose possono accadere. A Venezia ancora oggi gli atti vengono trasmessi via acque e talvolta si perdono». «Questo non significa che non si debba fare una ricostruzione dell'iter che ha portato a questo evento. Comprendiamo benissimo il disagio e il dolore delle vittime. Prima di tutto bisogna accertare le circostanze, poi si trarranno le dovute conclusioni» chiude Nordio senza nascondere che questo «è un momento delicato per i rapporti tra ministro della giustizia e magistratura». Come non leggere un riferimento alla patata bollente del caso Artem Uss, il manager russo fuggito dai domiciliari a Milano prima dell'estradizione negli Usa. Una fuga di cui Nordio ha accusato le toghe.

LA VICENDA

A Treviso invece, Gary Peruzzetto, 46enne di Conegliano e Ivano Pin, 56enne di Vittorio Veneto sono tornati in libertà rispettivamente venerdì pomeriggio e ieri mattina per un «disguido» nella trasmissione del fascicolo, come lo ha definito il procuratore Marco Martani. Sono due dei tre componenti della banda ritenuta responsabile di tre rapine a mano armata messe a segno lo scorso marzo: il 2 marzo in un market di Refrontolo (Treviso), il 14 in una tabaccheria di Massanzago (Padova), il 21 in una tabaccheria di Santa Maria di Sala (Venezia). Arrestati dopo l'ultimo colpo insieme a una complice (denunciata), erano stati sottoposti alla misura cautelare in carcere dal gip trevigiano, come richiesto dal pm Anna Andreatta con l'accusa di rapina aggravata in concorso. La competenza territoriale del caso spettava però a Venezia visto che la banda era stata acciuffata per il colpo nel Veneziano e solo in seguito erano stati contestate le altre due rapine. Colpi messi a segno con un marchio di fabbrica, anzi due: le armi (pistola giocattolo e coltello) e la Fiat Punto bianca usata per la fuga. Peccato che agli uffici del gip lagunare non sia mai arrivato il fascicolo. Sicché il giudice non ha potuto rinnovare l'ordinanza di custodia cautelare in carcere. Dell'impasse ha "approfittato" l'avvocato difensore di Peruzzetto, Alessandra Nava, che ne ha chiesto la scarcerazione visto che il termine dei 20 giorni entro cui deve avvenire il rinnovo della custodia era già trascorso. Istanza accolta: il 46enne è uscito dal carcere trevigiano di Santa Bona. Stesso destino per il presunto complice Pin (assistito dall'avvocata Sabrina Dei Rossi). Per lui è decaduta automaticamente la custodia in carcere. Che fine ha fatto il fascicolo e di chi è l'errore? È quello che la Procura sta cercando di chiarire. «A noi il fascicolo risulta trasmesso entro i termini: abbiamo una distinta firmata dalla posta - spiega Martani, numero uno della procura trevigiana -. Però non è stata seguita la prassi: per i fascicoli urgenti è prevista la consegna diretta da parte di un funzionario. Invece in questo caso ci si è affidati al servizio postale. Dovremo capire perché. Stiamo facendo accertamenti interni». Intanto il procuratore ha diramato un «richiamo categorico» a tutto l'ufficio e in particolare alle segreterie penali visto che sono loro a occuparsi di trasmissioni degli atti e delle notifiche.

«COLPA DELLA GRAVE CARENZA DI ORGANICI. ENTRO MAGGIO IN CONSIGLIO DEI MINISTRI PORTERÒ LA RIFORMA DELL'ABUSO D'UFFICIO»

L'ANNUNCIO

Nel suo blitz trevigiano, il ministro Nordio è anche tornato sulla questione della revisione del reato di abuso d'ufficio per gli amministratori pubblici. E al sindaco trevigiano Mario Conte che gli chiedeva atti concreti per togliere ai primi cittadini la paura di amministrare - «chi sbaglia deve pagare, se è un amministratore deve pagare il doppio. Ma il 96% dei sindaci indagati per abuso d'ufficio poi viene archiviato, intanto la reputazione ne risente», ha detto - il guardasigilli ha risposto con un annuncio: «Il progetto di legge per la riforma della pubblica amministrazione sarà pronto per la fine del mese prossimo. Entro maggio quindi porteremo in Consiglio dei Ministri anche la riforma dell'abuso d'ufficio per sgravare gli amministratori. Il cittadino è la prima vittima di un amministratore terrorizzato dalla paura di essere incriminato esercitando la propria funzione».

Maria Elena Pattaro

Travolge e uccide la figlia di 7 anni I parenti accusano «un'auto pirata»

LA TRAGEDIA

CASALNUOVO DI NAPOLI La tragedia si era consumata da poco quando, alle 16.15 i Carabinieri sono arrivati in via Emilio Buccafusca, a Casalnuovo, un Comune che si trova alle porte di Napoli. Sono stati avvicinati da diverse persone, a terra il corpo senza vita di una bambina di 7 anni. Sul posto contemporaneamente anche i vigili del fuoco e i sanitari del 118 ma per la piccola non c'era più nulla da fare. «È stata investita da un'auto pirata», hanno cominciato a gridare i testimoni. «Un uomo l'ha travolta e poi è fuggito dopo l'investimento», hanno raccontato alcuni facendo scattare una caccia alla vettura. L'allarme per un potenziale pirata della strada in fuga ha attivato gli accertamenti dei militari ma del presunto pirata lungo tutto le strade della zona nessuna traccia.

E così ben presto la verità, tragica quannto la morte della piccola, è stata un'altra. La mamma della bambina, alla guida di una Audi A3, in retromarcia aveva travolto ed ucciso la figlia. L'auto aveva spinto a terra anche un conoscente della donna che è però rimasto praticamente illeso. La salma della bambina è stata sequestrata. Così anche l'auto: sono a disposizione dell'autorità giudiziaria di Nola per tutti gli accertamenti del caso. Verrà disposta un'autopsia e rilievi sull'auto per capire se ci sia stato un improvviso guasto tecnico o se la donna ha perso il controllo del mezzo indipendentemente da cause tecniche. I rilievi dei militari sono andati avanti per alcune ore per definire con precisione la dinamica dell'incidente.

Una notizia che in pochi minuti ha fatto il giro del centro che si trova alle porte di Napoli. E subito dopo sul posto si sono ritrovate tante persone. Alcune erano visibilmente commosse. Commosso anche chi, con una pietosa bugia, aveva cercato di cancellare una verità terribile. Tutti a chiedersi il perché di una tragedia così grave. Lungo il tratto di strada dove è avvenuto l'incidente una donna ha lasciato un fascio di fiori. «Non ci sono parole, il cuore in mille pezzi. Che terribile tragedia», ha detto il sindaco di Casalnuovo, Massimo Pelliccia che della sicurezza stradale ne ha fatto una delle priorità della sua azione amministrativa. Il sindaco proprio nelle scorse settimane ha immesso in servizio numerosi nuovi agenti della polizia locale: la maggior parte è stata destinata appunto al controllo della viabilità sia nel centro che nelle strade che fanno appunto da cerniera con gli altri Comuni dell'hinterland. Il sindaco ha chiesto ora alla comunità cittadina di Casalnuovo «una preghiera per questo piccolo angelo».

IL DRAMMA ALLE PORTE DI NAPOLI: LA MADRE NON SI È ACCORTA DI AVER COLPITO LA BIMBA E UN CONOSCENTE

«La notizia che arriva da Casalnuovo è terribile», aggiungono Francesco Emilio Borrelli, deputato di Alleanza Verdi Sinistra e Rosario Visone, responsabile di Europa Verde per il territorio. A Ferragosto scorso, un padre, nel Veneziano, aveva investito e ucciso in retromarcia la figlioletta di appena 20 mesi. L'uomo non si era accorto che dietro all'auto, nel cortile di casa, c'era la piccola e, dopo aver ingranato la retromarcia, ha investito la bimba. In Campania, a Marano di Napoli, è stata la zia a travolgere ed uccidere in retromarcia il nipotino di soli 2 anni. Ad Eboli, nel Salernitano, un papà di 28 anni, mentre usciva dal garage di casa non si era accorto della presenza della figlia di 14 mesi, travolta e uccisa dalla manovra in retromarcia. Incidenti gravissimi, tutti avvenuti nel giro di pochi minuti.

La svolta dell'Aifa

Pillola gratis, servirà la ricetta del medico «Formazione nelle scuole»

▶Gli specialisti: «Prescrizioni ad hoc, in alcuni casi necessaria quella a pagamento»

▶«Formare le giovani ragazze in classe» Attacco Pro Vita e Moige: scelta sbagliata

LA DECISIONE

ROMA La pillola contraccettiva gratuita anche in Italia sembra mettere d'accordo quasi tutti. Dopo che l'Aifa, l'agenzia italiana per il farmaco, ha deciso di renderla disponibile, a qualsiasi fascia di età, i ginecologi che da anni chiedono di non farla pagare per incentivarne così l'uso ora ammettono che si tratta di un passo importante per aumentarne la diffusione. E in effetti, secondo i dati dell'Atlas europeo 2019, che misura l'accesso alla contraccezione in 45 Stati dell'Europa, l'Italia si trova nella 26esima posizione con un tasso del 58%, molto distante da Gran Bretagna, Francia e Spagna, ma molto più vicina alla Turchia e all'Ucraina.

LE DIFFERENZE

«L'Italia è il paese a più bassa assunzione di contraccettivi di Europa - ammette Nicola Colacurci, presidente della Sigo, la società italiana di ginecologia e ostetricia – C'è invece un notevole incremento della contraccezione di emergenza a dimostrazione del fatto che le donne fanno ancora poco contraccezione pensata e motivata. Se c'era un problema economico rispetto alla contraccezione, avere eliminato la variabile economica, può spingere di più le donne a pensare ad una contraccezione condivisa con l'ostetrica, con il ginecologo, nei consultori, in maniera tale che si scelga il contraccettivo migliore in rapporto alle esigenze di quella singola persona».

IL NODO

I farmaci gratuiti sono però solo alcuni: la Commissione tecnico-scientifica dell'Aifa ha suddiviso i contraccettivi tuttora disponibili per componente progestinica, raccomandando di rendere disponibili gratuitamente solo un certo numero di prodotti per ogni diversa "generazione" di medicinali, garantendone quindi una certa sovrapponibilità. La decisione dell'Aifa, che però è ritenuta «grave e pericolosa» dall'associazione Pro Vita & Famiglia e contestata anche dal Moige, era comunque attesa da tempo. Elsa Viora, past president di Aogoi, l'associazione degli ostetrici e ginecologi ospedalieri italiani, lo chiarisce subito: «Speriamo sia l'ultima puntata di un percorso molto lungo iniziato nel 2017. Abbiamo collaborato con Aifa, abbiamo scritto un documento tecnico sulle varie possibilità di contraccezione ormonale, prendendo in analisi tutte le possibilità, sia il dosaggio che la somministrazione». Prima di decidere di renderla gratuita, era necessario infatti valutarne la sostenibilità. L'Aifa stima un costo per lo Stato intorno ai 140 milioni di euro annui. Ma a questo punto, non è più il capitolo economico che preoccupa gli esperti.

LE REGOLE

«È necessario che ci sia comunque una prescrizione medica - mette in guardia Antonio Lanzone, direttore dell'area ostetrica del Policlinico Gemelli di Roma - se così non fosse, ci sarebbe un'assunzione indiscriminata anche in situazioni di maggiore esposizione al rischio». E sulla questione dell'obbligo della ricetta medica i ginecologi fanno muro: «Riteniamo che la prescrizione debba essere fatta in tutti i casi - rimarca Colacurci - Non dimentichiamo che abbiamo un ampio ventaglio di pillole per cui possiamo personalizzare la contraccezione ormonale anche in rapporto alle differenti tipologie di donne. Tra l'altro, con i contraccettivi di ultima generazione sicuramente gli effetti collaterali sono minimali». La posizione dei ginecologi è chiara: continueranno comunque a prescrivere le pillole contraccettive che riterranno più adatte alla singola paziente, anche quelle che non sono gratuite.

LA CONDIVISIONE

E sulla questione non indietreggia nemmeno Viora: «Il percorso condiviso è indispensabile non solo per individuare la strategia migliore per ogni singola donna, ma perché la scelta sia davvero accettata e portata avanti in modo efficace». Quindi, pillola gratuita sì, ma solo con la ricetta. Il vero ostacolo da superare è però più articolato. «Bisogna costruire una cultura contraccettiva più forte, basata su un'informazione corretta - denuncia Valeria Dubini, presidente dell'associazione ginecologi territoriali (Agite) - Spesso le donne pensano che gli ormoni facciano male, le ragazze in particolare hanno paura di ingrassare. Eppure poche conoscono il valore della contraccezione utilizzata in termini terapeutici. Non tutti sanno che la pillola tra l'altro riduce il rischio del tumore dell'ovaio del 50 per cento per chi ha familiarità e diminuisce anche gli effetti dell'endometriosi». Ma a questo punto, si ripresenta il problema insoluto della sanità territoriale carente e quindi dei consultori che hanno bisogno di medici e andrebbero potenziati. E di conseguenza dell'impossibilità per molte ragazze di trovare risposte concrete. «Nel nostro paese non c'è un'educazione all'affettività nelle scuole – ricorda Dubini – Le ragazze spesso sono spaventate e alla fine cercano una risposta sul web. C'è bisogno di formazione in classe».

Graziella Melina

Resta in vendita

Stati Uniti, la Corte Suprema salva il farmaco per l'aborto

La Corte Suprema degli Stati Uniti salva la pillola abortiva, stabilendo che il farmaco, utilizzato in più della metà degli aborti negli Usa, può continuale a essere utilizzato. Un giudice federale del Texas aveva deciso, all'inizio del mese, di sospendere la somministrazione del mifepristone, uno steroide sintetico utilizzato come farmaco per l'aborto chimico e approvato dalla Fda. Il caso mifepristone verrà vagliato ora dalla Corte d'Appello per poi probabilmente ritornare davanti alla Corte Suprema. Ad ogni modo, la sentenza del tribunale fa sì che l'accesso al farmaco rimarrà invariato almeno fino al prossimo anno, consentendo ai pazienti di ottenere aborti con il farmaco che era precedentemente disponibile. La decisione ha offerto una vittoria all'amministrazione Biden, che ha difeso l'accesso al farmaco nell'ultima feroce battaglia legale sui diritti sulla riproduzione negli Stati Uniti.

Giordania Il dramma di Luca, 30enne di Torino

Muore precipitando da un sentiero off-limits

Lavorava alla Soho House di Londra, dove si sono conosciuti Meghan e Harry, ma tornava spesso nella sua Torino. Andrea Sferrazza, 30 anni ancora da compiere, è morto ieri a Petra, in Giordania, dopo una caduta da 30 metri mentre stava percorrendo un sentiero chiuso al pubblico in un sito archeologico in pieno deserto, tra gli edifici patrimonio Unesco. Sarebbe dovuto compierlo con il fratello maggiore, che però non era riuscito a prendersi le ferie.

Tra bisturi e algoritmi Con l'intelligenza artificiale le operazioni al ginocchio

LA STORIA

ROMA «Guai se noi chirurghi non fossimo presenti in sala operatoria e guai se non fossimo aperti al supporto tecnologico». Bruno Violante è il direttore del dipartimento di ortopedia e del centro di alta specialità della chirurgia ricostruttiva di ginocchio e anca del Gemelli Isola di Roma. Ha appena svolto un intervento innovativo al ginocchio che prevede l'utilizzo dell'intelligenza artificiale. E mentre spiega la novità assoluta della tecnica, parla di algoritmi e di bisturi con la stessa semplicità, come se fossero due strumenti posti lì davanti, sullo stesso piano. Perché ormai la medicina del futuro non potrà fare a meno del supporto dell'innovazione. «L'intelligenza artificiale è una macchina che mette insieme migliaia di dati e che ci mostra qual è la soluzione migliore – spiega - Ma attenzione a non essere sostituiti dall'intelligenza artificiale. In sala operatoria ci vuole il chirurgo che deve testare la sensibilità di un corpo umano; sappiamo che ancora oggi è molto lontano dall'essere gestita da un robot, il quale necessita di avere i dati che noi dobbiamo inserire, oppure dalle macchine che non sarebbero in grado di gestire le complicanze. Di fronte ad un evento inatteso, noi dobbiamo continuare con le nostre mani e la nostra testa».

L'INNOVAZIONE

La tecnica innovativa che Bruno Violante utilizza in effetti rende la vita più semplice sia ai chirurghi in sala operatoria, sia ai pazienti, che vengono sottoposti a interventi mininvasivi. E se questo è possibile, lo si deve ad un software che analizza e crea un allineamento personalizzato del paziente, per cui in sala operatoria la protesi viene posizionata rispettando la specifica morfologia. Il processo prevede l'esecuzione di una risonanza. I dati poi vengono inviati all'azienda produttrice statunitense. Quindi, il chirurgo accede da remoto al software per controllare la correttezza del risultato. Dopo la stampa in 3d e la sterilizzazione, le cosiddette "mascherine" vengono inviate al centro di chirurgia protesica del Gemelli Isola, dove avranno un codice di riferimento corrispondente ad uno specifico paziente. «La tecnica è già utilizzata nel 2008 – precisa Violante - ma prima era gestita dall'uomo sulla base di esami tac, radiologici o risonanza. L'azienda poi costruiva queste mascherine che determinavano un allineamento più o meno personalizzato, però sempre sulla base decisionale del chirurgo. Con l'avvento dell'intelligenza artificiale si eseguono una risonanza non più solo del ginocchio, ma anche dell'anca e della caviglia, secondo una tecnica particolare. Tutti i dati vengono poi mandati all'azienda che ha un software con intelligenza artificiale che analizza e crea un allineamento personalizzato». I vantaggi sono evidenti su più fronti. «Innanzitutto – precisa Violante, dal prossimo anno presidente di Esska, la European society for sports traumatology, knee surgery and arthroscopy - è una vera mininvasività perché non si viola il canale midollare femorale. In questo caso, in sostanza, si evita di eseguire dei fori nel femore e nella tibia. È insomma l'evoluzione dell'approccio innovativo di 14-15 anni fa».

LA TECNICA INNOVATIVA UTILIZZATA A ROMA AL GEMELLI ISOLA: «IL SOFTWARE PERMETTE DI CREARE PROTESI SEMPRE PIÙ PERFETTE»

Bruno Violante

I BENEFICI

Si tratta dunque di una tecnica più veloce, che permette di ridurre il tempo chirurgico; per il paziente significa quindi avere una minore perdita ematica. «Il vantaggio è che nella chirurgia robotica noi prepariamo tutti i dati a "ginocchio aperto" – precisa Violante - in questo caso tutto ciò che può essere analizzato viene estrapolato al di fuori della sala operatoria, quindi prima dell'intervento. Senza contare che abbiamo anche la capacità di controllare prima dell'intervento come verrà il nostro impianto». Il futuro del sistema sanitario nazionale dovrà dunque fare i conti con la disponibilità di tecnologie sempre più all'avanguardia, che permettono minore invasività, più precisione, una migliore gestione del dolore e un recupero più veloce. Non è un caso che al meeting Esska che si conclude oggi, a Roma, chirurghi italiani e stranieri si stiano confrontando sulla robotica, l'intelligenza artificiale e persino la gestione del digital e del metaverso, «che sta entrando nella nostra formazione con piccoli passi; ma che presto diventeranno grossissimi».

Gra. Mel.

I pediatri

«Vaccini, allarme per gli adolescenti»

L'Italia sta recuperando le coperture vaccinali perse in pandemia per i bambini ma non c'è lo stesso risultato negli adolescenti. A fare il quadro è la Società italiana di pediatria (Sip) che ricorda come "The Big Catch-Up", ovvero il grande recupero, sia lo slogan scelto quest'anno dall'Organizzazione mondiale della Sanità per la Settimana mondiale delle vaccinazioni, che si celebra l'ultima settimana di aprile (dal 24 al 30 aprile). L'obiettivo ripristinare livelli di copertura simili a quelli del 2019, recuperando quanto si è perso in pandemia. Una meta non lontana per l'Italia per quanto riguarda le vaccinazioni pediatriche, ma con gli adolescenti che rappresentano un anello debole. Nel 2021 i richiami previsti a 16 anni per polio e Dtpa (difterite-tetano-pertosse) si attestano intorno al 63% contro l'obiettivo target del 95%, così come la copertura del vaccino anti-meningococco coniugato per i ceppi acwy non arriva al 59% nella coorte dei sedicenni.

IL CASO

Scoppia lite dopo la partita «Mio figlio 15enne preso per il collo da quel papà»

▶Rovigo, il fattaccio durante le premiazioni del match tra il Porto Tolle e l'Arianese

▶Secondo la denuncia è stato aggredito dai genitori del coetaneo con cui era a confronto

PORTO TOLLE Ha aggredito un ragazzino, il "rivale" del figlio, mettendogli le mani al collo alla fine di una partita di calcio della quale tutti i coinvolti erano solo spettatori, nemmeno giocatori o parenti di questi. La vicenda è accaduta giovedì sera allo stadio Cavallari di Porto Tolle (Rovigo), al termine della finale di Supercoppa Polesine di Terza categoria, tra il Porto Tolle 2010 e l'Arianese. Un atto di violenza inconcepibile che ha avuto come vittima un ragazzino di 15 anni, giocatore del vivaio dell'Arianese, che sarebbe stato assalito fisicamente e verbalmente dai genitori di un pari età che milita, invece, nelle squadre giovanili del Porto Tolle. Un altro caso emblematico delle tensioni che stanno condizionando il calcio minore e quello giovanile, spesso con genitori "fuori controllo" pronti a insultare e ad alzare le mani per dare sostegno ai pargoli. Un'aggressione - quella di giovedì sera - che ha reso necessario per l'aggredito il ricorso alle cure mediche al Pronto soccorso di Adria, dove è stata diagnosticata una costrizione al collo con prognosi di 5 giorni.

IL FATTO

Entrambi i ragazzini erano allo stadio con le rispettive società per tifare le proprie squadre maggiori, impegnate a contendersi un importante titolo stagionale: i sostenitori del Porto Tolle 2010 nella parte destra della tribuna, mentre quelli dell'Arianese si trovavano a sinistra. A raccontare quanto accaduto è il padre del ragazzino arianese, che ha dato la sua versione dei fatti il giorno dopo, una volta sporta querela nella stazione dei Carabinieri di Adria. «La partita si è svolta tra i soliti cori sberleffo tra entrambe le tifoserie - racconta il genitore del minorenne - ma senza tensioni particolari. Alle 22.50, dopo le premiazioni, mio figlio con alcuni amici si era spostato dalla nostra zona per andare a salutare un suo compagno di classe che era dall'altra parte della tribuna». Qui succede il fattaccio. In base a quanto raccontato, il quindicenne arianese avrebbe avuto uno scambio di sguardi torvi e battute con l'altro adolescente che milita nel Porto Tolle 2010. I giocatori dei vivai delle due società da tempo intrattengono dialoghi accesi via social, anche se in base a quanto testimoniato dal genitore della vittima, quest'ultimo non avrebbe mai avuto da dire nulla direttamente con l'altro ragazzo.

TENSIONI A sinistra i segni sul collo del ragazzino preso di mira dal papà del "rivale". Qui sopra uno scorcio dello stadio di Porto Tolle

LA DENUNCIA

In base alla denuncia, la prima ad attaccare il quindicenne è stata la madre: «Lei veniva trattenuta da qualcuno - continua il padre del ragazzo aggredito - mentre il marito ha poi raggiunto mio figlio prendendolo al collo con la mano destra, stringendolo con forza, fino a quando non è intervenuta una persona in suo aiuto». Il genitore della vittima prosegue ancora nel racconto che diventa quasi surreale: «Mentre mio figlio tentava di allontanarsi, è stato raggiunto una seconda volta dalla mamma dell'altro ragazzo che gli urlava contro: "Ho visto che hai insultato mio figlio, bravo, ho visto che lo hai minacciato", e nel mentre si è avvicinato anche il papà che lo colpito con uno schiaffo sulla nuca, il tutto tra i cori di altri ragazzi del Porto Tolle che lo sbeffeggiavano. Una volta sentita la versione di mio figlio e averlo portato in sicurezza fuori dallo stadio insieme ad alcuni amici dell'Arianese, sono tornato dentro per chiedere spiegazioni riguardo questa aggressione. Mi sono confrontato con la moglie dell'uomo e mi ha detto di dover parlare con lei e non con il marito che era sparito, giustificando il tutto col fatto che mio figlio aveva offeso il suo e per questo era intervenuta, ma non ha motivato l'aggressione fisica compiuta dall'uomo». Sentito sull'accaduto il presidente del Porto Tolle 2010, Piero Carnacina, non ha aggiunto particolari: «Mi dispiace per quanto successo, non ho visto come siano andate le cose, ma sono fatti che non devono accadere». Riguardo al ruolo che l'aggressore avrebbe all'interno della società sportiva dell'estremo Delta, il presidente ci tiene a sottolineare che «non è un nostro dirigente, si tratta del genitore di un ragazzino che gioca nella nostra squadra».

Anna Nani

LA GARA ERA TRA LE SQUADRE MAGGIORI E I RAGAZZINI DELLE GIOVANILI ERANO PRESENTI SOLO PER FARE IL TIFO

NEL MIRINO A sinistra il commissariato di Chioggia, qui a lato lo sfregio all'auto del dirigente Giannattasio

IL GESTO

Chioggia, auto del dirigente di Polizia sfregiata dopo i "Daspo" per 4 ultras

CHIOGGIA «Per farci fuori dovrete diffidarci fino all'ultima ultras. Ma ci troverete nelle strade». Se questa frase, comparsa sulla pagina facebook degli ultras chioggiotti, lo scorso 7 aprile, voleva essere una promessa (o una minaccia?), sembra proprio che sia stata mantenuta. Sabato mattina, il dirigente del commissariato della Polizia di Stato, Gianlorenzo Giannattasio, andando a prendere l'auto, parcheggiata sotto casa, per recarsi a lavoro, se l'è ritrovata "sfregiata": un qualche liquido corrosivo era stato versato sul cofano dove era stato attaccato anche un adesivo con le scritte "Acab" (acronimo di un insulto nei confronti dei poliziotti) e "Curva sud" con tanto di logo degli ultras, come fosse una firma.

ASPETTI INQUIETANTI

L'episodio, al di là dei danni materiali, presenta un aspetto inquietante. E cioè che qualcuno si è preso la briga di reperire due informazioni che non sono precisamente di dominio pubblico; ovvero quale fosse l'auto privata del commissario e dove fosse la sua abitazione, in modo da poter "colpire" lontani dagli occhi delle telecamere che, nei dintorni del commissariato, avrebbero potuto registrare qualcosa. Immediate le reazioni si solidarietà nei confronti di Giannattasio. La prima quella del Sap (Sindacato autonomo di Polizia) che definisce «individui che non hanno nulla a che vedere con lo sport» gli autori del gesto vandalico e intimidatorio. «Ora speriamo - aggiunge il sindacato - che magistratura e forze dell'ordine assicurino alla giustizia in tempi brevi chi o coloro hanno fatto questo grave ed intimidatorio gesto. Il Sap, oltre alla solidarietà e alla vicinanza al Dirigente, a tutto il personale del Commissariato per il lavoro quotidiano svolto, sarà al loro fianco per isolare individui che nulla hanno a che spartire con la serena popolazione sportiva di Chioggia». Anche il sindaco, Mauro Armelao, poliziotto e sindacalista di Polizia, ha parole di sostegno per il collega. «Chioggia è una città che ama lo sport dice - una città che ha "sfornato" tanti campioni, non solo di calcio. Condanno ogni forma di violenza, minaccia e intimidazione verso chiunque, perché lo sport è ben altra cosa. Colpire il Dirigente del Commissariato equivale a colpire l'intero corpo della Polizia di Stato a cui va la mia infinita stima, in primis da collega e poi da sindaco». Premesso che chiunque può entrare in possesso di un adesivo e usarlo per depistare le indagini, l'episodio si inserisce in un clima di tensione che dura da tempo. L'ultima provocazione degli ultras chioggiotti è stata il lancio di fumogeni, nella partita contro l'Adriese, il 5 marzo: per quel gesto sono arrivati 4 daspo nei loro confronti e la loro reazione è stata quel post che accusava le forze dell'ordine di essersi «inventati il reato», di aver compiuto un «abuso», aggiungendo affermazioni di orgoglio e fierezza della propria identità e facendo intendere, con quel «ci troverete nelle strade» possibili ritorsioni.

IGNOTI SONO RIUSCITI A RISALIRE AL LUOGO IN CUI ABITA E DOVE LASCIA LA VETTURA. L'ACRONIMO DI UN INSULTO E UNA "FIRMA"

SOTTO OSSERVAZIONE

In realtà gli ultras clodiensi sono "sotto osservazione" da tempo, un po' per il coinvolgimento di due loro leader, Sandro e Giorgio Furlan, padre e figlio, in un'inchiesta sul traffico di cocaina a Chioggia ("Tsunami"), un po' per l'arrivo di alcune "giovani leve" dal temperamento aggressivo (soprattutto in trasferta) e provocatorio (in città e allo stadio). L'anno scorso avevano imbrattato i muri di diverse case con scritte inneggianti a se stessi con retoriche parole d'ordine su "onore e orgoglio". Più di recente hanno messo in atto una campagna di contestazioni contro il capitano della squadra, si presentano alle partite con magliette nere (il colore della squadra è granata) e la scritta «quelli come noi non mollano mai, (con implicito riferimento ad un vecchio motto fascista). Un comportamento che ha già ridotto sensibilmente il numero dei tifosi che frequentano la curva sud, ormai non più di una cinquantina.

Diego Degan

Raid a Treviso

Scritte contro "Uniti per la vita"

TREVISO Scritte vergate con lo spray di contestazione verso l'attività dell'associazione di volontariato «Uniti per la vita» sono state scoperte questa mattina, all'apertura della sede di Treviso, dagli stessi operatori i quali hanno segnalato l'episodio alle forze di polizia. L'espressione tracciata sul muro perimetrale è «Pro vita = Morte dei diritti. Abortiamo il patriarcato» e rispecchia l'avversione verso le iniziative di assistenza alle gestanti e di supporto a momenti successivi ad un'interruzione di gravidanza. L'associazione supporta anche economicamente le neomamme e le gestanti in difficoltà (266 gli interventi lo scorso anno) e rappresenta l'unica realtà del territorio specializzata negli aiuti alla fascia 0-3 anni, operando in convenzione con l'Ulss 2 Marca Trevigiana. Pochi giorni fa era stato preso di mira da ignoti anche un totem informativo all'ingresso dell'ospedale di Treviso. Tra le interpretazioni del gesto potrebbe esservi però un equivoco dato che il movimento «Pro Vita», citato nella scritta, non ha collegamenti con «Uniti per la Vita».

Psichiatra in fin di vita sospetti su un paziente «Presa a sprangate»

▶Pisa, Barbara Capovani, 55 anni, è stata aggredita venerdì sera fuori dall'ospedale

▶Alcuni testimoni hanno visto il ricercato: vestito di nero, aveva cappello e mascherina

L'AGGRESSIONE

MILANO Sono da poco passate le sei di venerdì sera quando la dottoressa Barbara Capovani, 55 anni, responsabile del Servizio psichiatrico di diagnosi e cura del Santa Chiara di Pisa, esce dall'ospedale. Si avvia verso la rastrelliera accanto al portone della clinica per recuperare la bicicletta, quando l'aggressore le piomba addosso. La picchia con una spranga, più volte e con violenza selvaggia, l'abbandona sul selciato e scappa.

IN AGGUATO

Ora Barbara Capovani lotta per la vita. «Le condizioni cliniche della paziente permangono critiche, nonostante le procedure chirurgiche e anestesiologico-rianimatorie messe subito in atto», è l'ultimo bollettino medico. «È in condizioni estremamente gravi, ma è ancora viva». La dottoressa è stata colpita più volte alla testa con un oggetto appuntito, una spranga o un martello, l'arma non è stata ritrovata. L'aggressore l'ha portata con sé nella fuga e ora gli investigatori sono sulle sue tracce. Al momento del tentato omicidio c'erano diversi testimoni, che l'hanno descritto: vestito di nero, cappellino con visiera calcato sugli occhi e una mascherina a coprirgli il volto. Qualcuno l'aveva già visto aggirarsi inquieto nei paraggi del padiglione, probabilmente stava aspettando la sua vittima. L'inchiesta si concentra sulla cerchia dei pazienti del reparto di psichiatria e in particolare sulle persone seguite da Barbara Capovani, chi indaga sta ascoltando tutti i colleghi della donna per capire se vi siano nessi con possibili pazienti o ex pazienti. E vengono passati al setaccio i fotogrammi delle telecamere della zona. Nessuna, però, era puntata sul luogo dell'aggressione. In ospedale il turbamento è profondo, la dottoressa Capovani è conosciuta e apprezzata: figlia di un docente universitario, ha una solida formazione e un brillante curriculum. «Una professionista di assoluto valore clinico - raccontano i colleghi - Tutti la stimano, sotto il profilo umano e professionale». E per una delle strane curve del destino è stata proprio lei la prima a seguire lo studente fiorentino di venticinque anni che, lo scorso gennaio, obnubilato da un raptus, ha ucciso a mani nude il medico in pensione Piero Orsini, a pochi metri dal Lungarno.

L'ingresso del Pronto soccorso dell'ospedale di Pisa dove è avvenuta l'aggressione e nella foto piccola Barbara Capovani

VIOLENZA

«Sbigottimento, dolore e incredulità» sono espressi dalla sezione pisana della Federazione dei medici di medicina generale, che aggiunge: «Se l'aggressione fosse in relazione all'attività professionale della dottoressa, saremmo di fronte a un ennesimo, gravissimo episodio di violenza a danno di medici e operatori sanitari. Occorrono misure concrete che prevengano o almeno riducano il rischio che episodi del genere possano verificarsi». Costernato anche il presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici, Filippo Anelli: «Sono letteralmente sconvolto dalle notizie che arrivano dall'ospedale circa le condizioni di salute della povera collega Barbara Capovani. La brutalità delle percosse e la gravità delle lesioni riportate ci fanno tornare alla mente i giorni bui e tristi dell'aggressione a Paola Labriola, anche lei psichiatra accoltellata nel suo ambulatorio». Anelli chiede «rapide riforme», «luoghi di lavoro più sicuri», «umanizzazione delle cure» e «non permettere che sia il camice bianco a negare le prestazioni che il sistema non riesce a garantire». La speranza era che «quella stagione di violenza fosse un ricordo del passato, ma l'aumento degli episodi di aggressione ai medici negli ultimi tempi ci aveva indotto ad alzare ulteriormente la guardia. Purtroppo non è bastato. E nemmeno l'inasprimento delle pene, né la procedibilità d'ufficio anche per ogni tipo di episodio di violenza». L'Ordine dei medici fornisce i drammatici numeri: nell'ultimo anno solo in Toscana 1.258 sanitari sono stati vittime di aggressioni.

C.Gu.

Il Tar salva anche l'orso MJ5 «Stop abbattimento». Fugatti: «La convivenza è impossibile»

IL CASO

BOLZANO Per la seconda volta, a distanza di pochi giorni, il Tar di Trento sospende un decreto di abbattimento di un orso, firmato poche ore prima dal governatore Maurizio Fugatti. Come già avvenuto per Jj4, i giudici amministrativi, in attesa dell'udienza sul ricorso presentato da associazioni animaliste, consentono la cattura ma non la soppressione del plantigrado. Il maschio di 18 anni i primi di marzo ha aggredito un escursionista nella val di Rabbi. «Con questi numeri la convivenza è impossibile», ribadisce invece il presidente della Provincia di Trento Maurizio Fugatti. Il governatore ha evidenziato «l'iter avviato con il ministero dell'ambiente che tramite i suoi canali diplomatici cercherà spazi al di fuori del nostro paese per accogliere i numeri in eccesso, che anche il Tar ora dice di essere rilevante». «Quello che potevamo fare, l'abbiamo fatto», ha sottolineato.

Esprimendo grande soddisfazione per la decisione del Tar, Gian Marco Prampolini, presidente della Lega antivivisezionista Leal che aveva presentato il ricorso, «è più che mai necessario mettere punti fermi a una follia di sterminio dei plantigradi perseguita dalla giunta Fugatti». «Vogliamo anche contestare - prosegue - i criteri di valutazione di pericolosità degli orsi considerati confidenti o "aggressivi" in quanto vittime essi stessi in primis di azioni di disturbo spesso anche volontarie da parte di curiosi, escursionisti e ancora più spesso cacciatori e bracconieri». In riferimento all'aggressione di MJ5 dello scorso 5 marzo in Val di Rabbi, Leal ribadisce che «le dinamiche non sono chiare e lasciano aperta l'ipotesi che il cane fosse sciolto e, non controllato, abbia innescato la reazione dell'orso».

MASCHIO L'orso MJ5

Anche la Lav accoglie «con gioia questa nuova grande vittoria per la vita degli orsi», ovvero la decisione del Tar di Trento. «Mj5, che nonostante non abbia ucciso nessuno ha visto cadere sulla sua testa la scure vendicativa del presidente della Provincia Autonoma di Trento, Maurizio Fugatti, era stato comunque condannato a morte», afferma la Lav che depositerà a breve «un'approfondita perizia al fine di far annullare anche la definizione di pericolosità, anticamera delle condanne a morte per gli orsi del Trentino». Lav ribadisce infine «la propria disponibilità a portare in salvo gli orsi condannati a morte dalla vendicativa ricerca di sangue da parte del presidente Fugatti».

Intanto oltre 96 mila persone hanno firmato la petizione contro l'abbattimento dei tre orsi Jj4, Mj5 e M62. «Le cittadine e i cittadini italiani sono dalla parte degli orsi. Mentre il presidente Fugatti è sempre più solo», conclude la nota. Secondo Piera Rosati, presidente Lndc Animal Protection, «la verità è che la Provincia autonoma di Trento vuole sterminare gli orsi per nascondere la sua incapacità, ma noi continueremo a dare battaglia e non glielo permetteremo». Una cosa ormai è certa, le sorti dei tre animali problematici si deciderà in un'aula di tribunale.

Sposi per finta

In Italia è boom dei cosiddetti "matrimoni simbolici" o anche "all'americana". Si risparmia ma il rito non ha nessun effetto

IL FENOMENO

Roma «Noi tutti ci dichiariamo uniti per la vita». Tra le lacrime del pubblico, la battuta finale del copione dell'attore chiude la performance. I due protagonisti e i sei testimoni si avviano verso la firma della pergamena-ricordo, già confezionata in pendant con il salotto degli sposi. Non siamo a teatro e nemmeno a un matrimonio, per lo meno non a uno vero. Quello descritto è un matrimonio simbolico. Una cerimonia laica, senza valore legale, proprio come quella che nel marzo 2022 sancì la non-unione tra Silvio Berlusconi e la sua non-sposa Marta Fascina. E come il Cavaliere, sono sempre di più gli italiani che scelgono di sposarsi per finta.

Era il 2018 quando per la prima volta nella storia, i matrimoni con rito civile superarono quelli con rito religioso fino ad arrivare a rappresentare secondo gli ultimi Istat il 54,1% del totale delle unioni. Da allora il costante calo della scelta religiosa, che nel 2021 ha registrato ancora un -5,1% rispetto al periodo pre-pandemico, ha aperto alla ricerca di un nuovo tipo di liturgia laica in grado di rispondere alle nuove esigenze degli sposi e priva di vincoli burocratici. «Nel 2022 abbiamo registrato un incremento del 330% di richieste di matrimoni simbolici rispetto al 2019 - Spiega Liana Moca, presidente Federcelebranti, la più grande rete di celebranti professionisti in Italia-. Le richieste sono troppe e spesso ci troviamo costretti a dover rifiutare delle celebrazioni».

Nella maggior parte dei casi simbolici parenti e amici «sono convinti di trovarsi di fronte a un matrimonio civile e non devono sapere nulla di diverso», chiarisce la wedding planner Elisa Orsetti.

LE MOTIVAZIONI

C'è chi lo fa per festeggiare un amore in attesa del divorzio e chi perché in dolce attesa preferisce rimandare la festa. Per i più la scelta è estetica. Le fredde sale comunali sono spesso poco apprezzate dagli sposi così come la rapidità con il quale viene consumato il rito. «I miei clienti scelgono sempre più di separare la cerimonia della vera unione civile, che eppure si svolge nella maggior parte dei casi, ma in un momento diverso», dice Liana Moca. Ricorrere al rito comunale in location fuori dal municipio, per pigrizia amministrativa nel trasferimento dei registri matrimoniali o vincoli di data, non è sempre possibile. Per non parlare dei prezzi elevati dettati dalle amministrazioni, si va dai 1.400 euro richiesti da Campidoglio ai non residenti per celebrare nel week-end sulla spiaggia di Ostia, fino ai 6.300 richiesti a Firenze per rito lampo nel maestoso Salone de' Cinquecento. A questo si aggiungono le difficoltà burocratiche incontrate dagli sposi stranieri che scelgono le nozze nel Bel Paese. A loro basterà imbattersi nel sito del Comune che ha moduli scritti solo in italiano per indirizzarsi verso altri lidi.

IL GIRO D'AFFARI

«I riti simbolici - fa sapere Federmep, associazione che riunisce lavoratori e aziende del settore costituiscono i due terzi delle celebrazioni straniere totali per un giro di affari di circa 300 milioni di euro all'anno». Per non parlare dell'enorme indotto collaterale in termini di ospitalità. In molti optano così per location suggestive non ufficialmente autorizzate dai municipi e ingaggiano un celebrante professionista, incaricato di scrivere un vero e proprio copione. I prezzi per il suo lavoro si aggirano intorno ai 500 euro.

Circle, agenzia con sede a Roma che opera sul territorio nazionale offre ai suoi clienti un pacchetto con il «verosimile delegato del sindaco» con tanto di fascia con loghi ricamati che riproducono quelli ufficiali. Per chi non può ripetere il rito religioso in seconde nozze è possibile anche ingaggiare un attore finto-prete. «Una performance come avviene in una fiction e non contempla la comunione», chiariscono dall'agenzia. Mentre è garantita «l'assoluta veridicità del messale, dei ceri, degli inginocchiatoi e di tutti gli accessori pseudo sacri». Uno dei momenti preferiti dagli sposi è quando il celebrante lega le loro mani con un nastrino, simbolo dell'unione delle loro anime. «Vuoi tu prendere il qui presente come tuo complice?», «Lo voglio». Il complice può baciare la complice.

Valentina Panetta

Sui social alcune agenzie offrono finti sindaci per finti matrimoni. Quello in foto con fascia tricolore è Giovanni Grasso, attore

I NUMERI

+330%
È l'aumento di matrimoni simbolici rispetto al 2019 registrato in Italia dalla Federcelebranti, la rete di celebranti professionisti

- 5,1%
È il calo dei matrimoni religiosi in Italia stimato dall'Istat nel 2021 rispetto al periodo precedente alla pandemia

6300
Sono gli euro richiesti dal comune di Firenze per celebrare nel Salone dei Cinquecento. Ne servono 1400 in Campidoglio

Nelle foto in pagina tutte le coppie si sono sposate con il rito "americano". Dopo la festa, per la legge, non erano ancora marito e moglie

PERCHÉ SCELGONO QUESTA CERIMONIA

I motivi per cui si sceglie un matrimonio finto sono diversi. C'è chi lo preferisce perché ha un costo minore rispetto a un rito tradizionale e chi opta per la celebrazione all'americana perché così è possibile evitare l'enorme burocrazia o semplicemente perché si può pronunciare «sì, lo voglio» nella location preferita

«Aspettavo il divorzio, non volevo rimandare»

«Aspettiamo la sentenza di divorzio da un anno e mezzo ma nel frattempo abbiamo scelto di festeggiare lo stesso». Giulia C. e Ciro S., di 30 e 39 anni, non rinunceranno all'evento dei loro sogni solo per attendere la sentenza di divorzio di lui, in agenda ad aprile e ora rimandata a settembre. Nonostante questo significherà celebrare un non-matrimonio.

A sopperire alla mancanza legale ci penserà una buona dose di romanticismo: Giulia e Ciro si sposeranno in estate a Ischia, l'isola dove si sono conosciuti nel 2017. Lei, romana, era lì in vacanza. Lui, di Ercolano, era alla guida del suo traghetto. Per l'occasione i due hanno ingaggiato in tempi record Pino L'Abbate, attore professionista e celebrante che vestirà i panni del sindaco.

Ma non solo in caso di impossibilità, il matrimonio simbolico rappresenta una soluzione appetibile in caso di seconde nozze anche per chi teme di perdere la pensione del precedente marito, come ci racconta Marco Zuccari, anche lui celebrante e attore: «Tra le mie molte cerimonie ricordo quella di una coppia di signori anziani. Lei, vedova, non voleva sposarsi civilmente per non perdere la reversibilità del marito. Sì, succede anche questo».

Diverso poi il caso di chi, nonostante abbia ottenuto il divorzio, sceglie di accostare al rito civile uno non tradizionale per coinvolgere i membri della nuova famiglia allargata in costruzione. «Ho voluto coinvolgere i mie due figli e quelli di mio marito Antonio nel rito della sabbia, perché sappiano qual è il loro posto all'interno del nostro matrimonio», racconta Liana Moca, 45 anni, sposa simbolica e lei stessa celebrante, con oltre 40 cerimonie all'anno in agenda. Il suo, nel 2018, è stato un matrimonio informale in azienda agricola, in un'atmosfera molto più calda di quella del comune di Sulmona, la città dei confetti, dove vive. «Non c'è niente di finto davanti alle persone che si amano. La firma su un documento non è così importante».

Val. Pan.

LIANA E ANTONIO VOLEVANO UN RITO CHE COINVOLGESSE I FIGLI NATI DAI PRECEDENTI MATRIMONI

LORIS E JASMINA SONO SVIZZERI CON GENITORI ITALIANI CON LE FINTE NOZZE HANNO EVITATO LE TASSE

«Eviti la burocrazia e paghi meno tasse»

«Dopo 14 anni di fidanzamento desideravamo il matrimonio, ma sposarsi per davvero avrebbe significato pagare più tasse». Loris D. e Jasmina R., 32 e 33 anni, svizzeri, nati entrambi da genitori italiani hanno scelto la propria terra d'origine, il Salento, per celebrare il loro amore a cui non seguirà nessuna firma ufficiale. I due, residenti a Ginevra, sono proprietari di un'attività di cosmetici. «In Svizzera se due persone che hanno un'attività si sposano, pagano molte più tasse in busta paga e sulla casa. Qui non si sposa più nessuno, già è tanto che lo facciamo così», scherzano.

Lucianella Stifani, wedding planner e celebrante, guiderà la cerimonia. «Come loro, molti dei miei clienti sono figli di emigrati italiani di seconda o addirittura terza generazione che tornano in Italia per le proprie nozze». Non è raro che sia la ragione economica a guidare gli sposi nella scelta del rito. Lo stesso è avvenuto per Paola Rais e suo marito Andrea Basolu. Lei 38 anni, manager in un'azienda informatica, lui 40, direttore nella grande distribuzione, sono stati sposi simbolici nel giugno 2019. «Fare la cerimonia civile in una casa comunale del comune di Nuoro, dove siamo residenti, ci sarebbe costato 600 euro, così abbiamo deciso di farla in provincia in una location molto più suggestiva». I due si sono sposati in municipio appena 3 giorni prima, pagando solo la marca da bollo richiesta e rimandando persino lo scambio delle fedi. «Abbiamo scelto il rito dell'albero della vita, un piccolo alberello di ulivo che abbiamo annaffiato insieme durante la cerimonia come impegno a coltivare insieme il nostro matrimonio».

Ed è stata sempre la bellezza del Salento a richiamare Dalila Greco e Giorgio Tozzili, di 26 e 32 anni, da Milano, dove vivono e lavorano, alla loro terra nel giugno 2022. Il loro coup de théâtre è stato quello di comunicare la scelta dei testimoni solo a cerimonia inoltrata.

Val. Pan.

Scontro Mosca-Berlino via decine di diplomatici «Distrutte le relazioni»

▶La Germania: così riduciamo le attività di intelligence da parte del personale russo

▶Truppe di Kiev molto vicine al confine russo. I video-choc dei combattimenti

LA GIORNATA

ROMA Espulsione “in massa” di diplomatici russi da Berlino, tutti quelli che in qualche modo avevano a che fare con operazioni d'intelligence. Immediata la contromossa da Mosca, che espelle “oltre 20” diplomatici tedeschi. Per la “Bild”, il tabloid più popolare in Germania, il numero esatto sarebbe 34. Su un totale di una novantina in forza all'ambasciata tedesca in Russia. È questo il nuovo capitolo della “guerra diplomatica”. Nell'aprile 2022, all'indomani dell'invasione russa, un totale di 40 diplomatici erano rientrati chi a Mosca e chi a Berlino. Ieri mattina, un Ilyushin Il 96-300 è atterrato nella capitale tedesca con un permesso speciale diplomatico per via della chiusura dello spazio aereo europeo ai voli dalla Federazione. La decisione è stata presa dopo settimane di colloqui coperti, ma è diventata pubblica mentre ancora tengono banco le rivelazioni sulla rete di intercettazioni svolte dai russi grazie alle antenne delle ambasciate nelle diverse capitali. E all'indomani di nuovi dettagli sulle carte segrete propalate dalla talpa americana Jack Teixeira, che per il New York Times avrebbe cominciato a postarle non lo scorso dicembre come si pensava, ma nel febbraio 2022, fin dall'inizio del conflitto.

LE TENSIONI

Le espulsioni di ieri sono state accompagnate dal botta e risposta tra i governi. Singolare che a dare la notizia dell'allontanamento dei russi non sia stata Berlino ma Mosca, per bocca della portavoce del ministero degli Esteri, Maria Zacharova. «Le autorità della Germania hanno deciso un'altra espulsione massiccia di dipendenti delle missioni diplomatiche russe in Germania. Come reazione alle azioni ostili di Berlino abbiamo deciso la simmetrica espulsione di oltre 20 diplomatici tedeschi, e anche di ridurre significativamente il numero massimo di staff diplomatico tedesco in Russia». Ma c'è di più. «Questa mossa è un altro passo della Germania verso la distruzione dei nostri rapporti bilaterali. Le autorità tedesche ci avevano notificato la decisione di espellere un numero di diplomatici, ma ci avevano chiesto di non dirlo a nessuno. Poi però l'hanno fatto filtrare ai media che ne hanno scritto tre settimane fa. Insomma, Berlino ha avvisato noi a Mosca delle imminenti espulsioni, ma ha detto all'opinione pubblica che non ci sarebbero state. E alla fine le ha fatte». Ribattono a Berlino che la partenza dei russi è frutto di settimane di colloqui, col fine di ridurre il personale d'intelligence russo. Nei mesi scorsi, grande scalpore ha avuto il tradimento di un agente tedesco del controspionaggio nelle intercettazioni militari, smascherato e arrestato. Anche a Mosca i servizi hanno dovuto prendere contromisure per fughe di notizie verso gli ucraini, e avviato indagini interne attraverso strutture dedicate. Gli stessi leak della talpa Usa hanno dimostrato la capacità di penetrazione a Mosca dell'intelligence a stelle e strisce.

LA BATTAGLIA

Sul campo, proseguono i bombardamenti russi e l'avanzata a Bakhmut, che però non è ancora tutta in mano russa. È diventato virale un video ripreso dal casco di un incursore ucraino delle unità “Da Vinci Wolves”, uno scontro ravvicinato con gli «orchi», i russi. Undici minuti di battaglia, tra morti e esplosioni in trincea. Gli ucraini intanto si avvicinano a Belgorod, cittadina russa di frontiera, dove una giornalista americana che si è unita alle forze ucraine ha postato le sue note a 6 km dall'abitato. «Vi avevo detto ieri sera che ci saremmo arrivati ed eccoci qui». A Belgorod, due giorni fa, un Sukhoi 34 russo aveva scaricato per errore una bomba da mezza tonnellata, facendo tre feriti e un cratere di 20 metri. Ieri, ben 17 appartamenti sono stati evacuati per il ritrovamento, nelle vicinanze del cratere, di un altro ordigno inesploso. «Stiamo preparando attivamente nuove brigate e unità da testare in prima linea», avverte Zelensky. Le sue parole aumentano il senso d'attesa per l'annunciata controffensiva di Kiev, anche se continua a esserci grande preoccupazione per le capacità di difesa antiaerea ucraine, dopo che a Ramstein il gruppo di contatto ha rinviato la discussione sulla fornitura degli F-16 e prosegue l'allarme sulla scarsità di munizioni dei sistemi missilistici sovietici che ne formano il 90 per cento.

Marco Ventura

LA PRIMA LINEA
La controffensiva ucraina non è ancora iniziata ma sul fronte i combattimenti sono continui: nella foto i soldati di Kiev piazzano un lanciarazzi Bm-21

LA PREOCCUPAZIONE DEGLI STATI UE PER L'ATTIVITÀ DEGLI 007 DI PUTIN DOPO LE NOTIZIE TRAFUGATE DAI DOSSIER US

Colonne di fumo si alzano nel quadrante est di Khartoum. I tre giorni di tregua concordati nella capitale non sono stati in realtà rispettati da nessuna delle forze in campo

Ducento italiani in fuga dal Sudan in fiamme Il ponte aereo da Gibuti

L'EMERGENZA

ROMA È tutto pronto per l'evacuazione dei circa duecento italiano ancora bloccati nel Sudan in preda a furiosi combattimenti, a dispetto di tregue annunciate e subito smentite da nuovi assalti, anche alle carceri, e da scontri in tutto il paese, specie nella capitale Khartoum per il controllo delle basi militari e degli aeroporti. Il piano per mettere in salvo i nostri connazionali è stato messo a punto in una riunione l'altro ieri a Palazzo Chigi sotto la direzione del presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, che ha convocato il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, il sottosegretario Alfredo Mantovano e il capo di Stato maggiore della Difesa, Giuseppe Cavo Dragone, oltre al generale Francesco Paolo Figliuolo, responsabile del Comando operativo di vertice interforze che ha il coordinamento effettivo sul campo. Giorgia Meloni segue passo passo gli sviluppi. Tutti gli sforzi sono concentrati sul piccolo Stato di Gibuti fra Eritrea, Etiopia e Somalia, nel Golfo di Aden.

LA LOGISTICA

Qui l'Italia può contare su diverse basi e su contingenti legati da un lato alla missione internazionale antipirateria, dall'altro alla nostra presenza in Somalia. Un vantaggio logistico importante. Già due Hercules C-130 si trovavano ieri sulle piste dell'aeroporto militare di Gibuti, con piloti che sono addestrati a volare in qualsiasi condizione e atterrare anche sulle piste di sale. Ma la “garanzia” di sicurezza dell'esfiltrazione degli italiani, e per ultimi dei diplomatici dell'ambasciata che il ministro Tajani ha definito «pienamente operativa e in contatto con tutti i nostri connazionali», sarà in carico alle forze speciali che si sono distinte in tante missioni all'estero, anche in Afghanistan. Il “Nono”, il IX Reggimento d'assalto paracadutisti “Col Moschin”, gli incursori dell'esercito, e il I Reggimento carabinieri paracadutisti “Tuscania”. Nella riunione a Palazzo Chigi si sono studiate tutte le opzioni. La difficoltà dipende dall'indisponibilità degli aeroporti. Il presidente e generale Abdel Fattah al-Burhan ha spiegato ieri a una Tv di proprietà saudita che le Forze di supporto rapido (Rsf) del rivale Hemetti “sono dispiegate nei quartieri e usano i civili come scudi umani”, e che le forze regolari hanno ripreso tutti gli aeroporti sudanesi ma non quelli di Khartoum e Nyala. Lo spazio aereo sudanese è chiuso perché si combatte. Solo i velivoli militari possono decollare. Non resterebbe perciò che una via di terra, lungo il corridoio meno insidioso ma comunque non privo di rischi. L'evacuazione dei cittadini europei avverrebbe in una sorta di coordinamento per cui i singoli Stati mettono a disposizione i loro aerei anche per cittadini di altri Paesi. Ieri, per esempio, la Spagna ha detto che avrebbe impiegato sei velivoli da trasporto. Hemetti, al secolo Mohamed Hamdan Dagalo, ha detto di avere ricevuto una telefonata del segretario generale delle Nazioni Unite, Guterres, per discutere «della situazione, della tregua umanitaria e dell'importanza di aprire passaggi sicuri per i cittadini e i residenti e facilitare i loro spostamenti per eventuali aiuti». Ma le parole lasciano il tempo che trovano. Il generale Burhan ha assicurato da parte sua la collaborazione dell'esercito per i corridoi d'evacuazione degli stranieri.

IL PIANO MESSO A PUNTO IN UN VERTICE A PALAZZO CHIGI. L'OPERAZIONE A CARICO DELLE NOSTRE FORZE SPECIALI GIÀ OPERATIVE NELLA ZONA

«In guerra con la Wagner» Prigozhin salva la faccia al figlio del delfino di Putin

IL CASO

ROMA A rivelarlo è il capo dei mercenari del gruppo Wagner, Evgheni Prigozhin, e già questo è un segnale del riavvicinamento tra lui e Putin: «Il figlio di Peskov ha combattuto con noi in Ucraina in una unità d'artiglieria, dopo aver fatto tre settimane di addestramento». Choles Peskov è il figlio di Dmitry, storico portavoce del Cremlino, incappato qualche mese fa nella chiamata di un oppositore di Putin, che spacciandosi per un arruolatore dell'esercito gli aveva detto che si sarebbe dovuto presentare in caserma per partire per l'Ucraina. Lui aveva risposto chiamandosi subito fuori: «Io non sono nelle liste - disse - risolverò la cosa».

Così, ieri, è arrivato l'aiuto di Prigozhin: «Il padre mi aveva chiamato la scorsa estate. Il figlio ha dimostrato coraggio ed eroismo, come tutti gli altri». Choles, intervistato dalla Komsomolskaya Pravda, conferma. «Sì, ho combattuto coi Wagner. Quando ho deciso di partecipare all'operazione militare speciale non sapevo bene come fare, perché quando tutto è iniziato non c'erano tante informazioni come adesso. Sono quindi dovuto andare da mio padre e gli ho chiesto come contattare i Wagner e lui mi ha aiutato». Aggiunge che i genitori lo hanno sostenuto in questa scelta, anche se non spiega perché si sia arruolato tra i paramilitari e non nell'esercito regolare. «Mi hanno chiesto se fossi sicuro di aver capito dove stavo andando, ho risposto di sì. E mi hanno detto di andare avanti».

Peskov, portavoce di Putin

Sarebbe la storia di una raccomandazione al contrario. Per combattere e non per sfuggire al campo di battaglia come succede per la gran parte dell'élite russa a Mosca e a San Pietroburgo. Tema, questo, che sta provocando proteste e malumori nella Federazione. «Per la gente questa situazione è inaspettata, straordinaria», commenta Prigozhin. «Tutti sono abituati al fatto che in momenti come questo i membri delle élite nascondano i figli». Tranne, a quanto pare, il portavoce di Putin.

Mar. Vent.

IN UNA TELEFONATA CON UN ARRUOLATORE FINTO, PESKOV JR AVEVA DETTO: «C'È UN ERRORE, IO NON SONO NELLE LISTE»

Economia

I GIOVANI DI CONFINDUSTRIA: PNRR PER CRESCERE NON MANCETTE

Riccardo Di Stefano
Giovani di Confindustria

Benzina, sì al decreto anti-furbetti da agosto esposto il prezzo medio

▶Il ministro Urso ha firmato il provvedimento con le nuove regole per l'esposizione dei cartelli

▶Stabilite anche le dimensioni dei caratteri Protestano i gestori: troppi numeri, una farsa

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Scatterà dal primo agosto l'obbligo per i distributori di esporre i cartelli con i prezzi medi regionali di vendita della benzina. Lo prevede il decreto ministeriale firmato nei giorni scorsi dal titolare delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ora all'esame della Corte dei conti. Il provvedimento, che deve essere ancora pubblicato sulla Gazzetta ufficiale, stabilisce come verranno raccolti i prezzi praticati dai singoli gestori, il modo in cui saranno calcolate le medie dal ministero e le regole per l'esposizione dei numeri, con tanto di misura dei caratteri.

Le norme attuano quanto previsto da un decreto varato dal governo a gennaio (poi convertito in legge a marzo) quando le quotazioni dei carburanti erano decisamente più alte e si temeva che potessero salire ancora. I prezzi poi invece nelle ultime settimane si sono un po' raffreddati. I nuovi obblighi non sono mai piaciuti ai benzinai, che li hanno fortemente contestati fin dall'inizio.

Il testo stabilisce che «gli esercenti l'attività di vendita al pubblico di carburante per autotrazione, compresi quelli operanti lungo la rete autostradale, espongono con adeguata evidenza un cartellone riportante i rispettivi prezzi medi, relativi alle tipologie di carburanti disponibili presso il proprio punto vendita, assicurandone l'aggiornamento con frequenza giornaliera». I cartelli dovranno essere esposti «entro le 10:30» e anche quando il distributore sarà aperto solo in modalità self il gestore sarà obbligato ad aggiornare i valori. «Il cartellone riportante i prezzi medi deve essere esposto all'interno dell'area di rifornimento, nel rispetto delle condizioni di sicurezza, in modo da garantirne adeguata visibilità» e deve specificare che i valori si riferiscono alla media.

Arriva il decreto che stabilisce le norme sui cartelli da esporre nei distributori con i prezzi medi regionali dei carburanti

«La dimensione dei caratteri usati - si afferma ancora - è determinata in modo da garantirne la visibilità in condizioni di sicurezza assicurando una dimensione minima pari a 12 cm in altezza». Infine si stabilisce che i prezzi medi devono essere esposti «secondo il seguente ordine dall'alto verso il basso: gasolio, benzina, gpl, metano» indicando «con pari dimensione le cifre decimali fino alla terza».

LE MULTE

Per chi non rispetta gli obblighi sono previste sanzioni da 200 a 2.000 euro e in caso di violazioni ripetute per almeno quattro volte, anche non consecutive, nell'arco di sessanta giorni, può essere disposta la sospensione dell'attività fino a trenta giorni.

La Fegica-Cisl, una delle organizzazioni dei gestori, definisce le norme «una farsa» e accusa i tecnici del ministero di essere «completamente avulsi dalla realtà della distribuzione carburanti». «In sostanza avremo impianti "pavesati" da almeno 12 prezzi (tre per ogni prodotto standard o premium) a cui si aggiungerà un altro cartello con il prezzo medio regionale». Decisamente contraria ai nuovi obblighi anche la Figisc-Confcommercio. Il segretario generale Paolo Uniti ammette però che le armi dei gestori «sono spuntate» e che da agosto saranno costretti a esporre i nuovi cartelli. Anche se, aggiunge, si sta valutando l'ipotesi di un ricorso al Tar. Il ministro delle Imprese ha sempre difeso il provvedimento sottolineando che «si afferma il principio della massima trasparenza» e «si mettono i consumatori in condizione di conoscere il prezzo medio e anche quello praticato da ciascun distributore». Su Twitter Urso ha poi citato proprio le norme sui carburanti fra le «6 leggi varate in 6 mesi» dal suo ministero. «Continuiamo a lavorare per le imprese e per il lavoro», ha affermato, citando le norme sul salvataggio della raffineria Isab di Priolo, il rilancio della siderurgia, la proprietà industriale, la riforma degli incentivi e la concorrenza.

Jacopo Orsini

Il governo sceglie Brunetta per il CNEL

LA NOMINA

ROMA Il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente Giorgia Meloni, ha deliberato la nomina del prof. Renato Brunetta a Presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL). Brunetta succede a un altro veneto, il prof. Tiziano Treu. Tra i primi a congratularsi per la nomina il governatore Luca Zaia: «Complimenti e buon lavoro al Professor Renato Brunetta, chiamato dal Governo alla guida del Cnel, Organo istituzionale con funzioni di consulenza delle Camere e del Governo, con la possibilità di iniziativa legislativa. Il prof. Brunetta sarà certamente di importante stimolo per l'elaborazione di progetti e attività nel campo della legislazione economica e sociale. Brunetta, con il quale ho avuto molteplici occasioni di collaborazione costruttiva, non ultimo il lavoro comune nella Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità di cui egli è Presidente; è economista di grande valore e altrettanta esperienza che, a capo del Cnel, risulterà preziosa».

Il segretario generale della Cisl, Luigi Sbarra, parla di «una nomina di assoluto livello», arrivata dal Consiglio dei ministri, che «mette al vertice dell'importante organismo di rilevanza costituzionale un economista prestigioso e una figura istituzionale che in questi anni ha promosso con coraggio e decisione l'incontro responsabile e concertativo tra governo, sindacato e rappresentanze d'impresa. Impostazione che la Cisl sostiene con determinazione, e che deve portare a innovazioni e investimenti partecipati, verso un nuovo Patto capace di dare forma a una nuova economia sociale di mercato». «Siamo certi - sottolinea - che il presidente Brunetta saprà esaltare, in questa chiave, il riformismo e la progettualità del sindacato, nell'ambito delle importanti funzioni che la nostra Carta costituzionale assegna al Cnel in termini di elaborazione, proposta, monitoraggio delle relazioni industriali, raccordo tra livelli istituzionali e sociali».

Stretta Ue sulle criptovalute Più controlli sulle transazioni

REGOLE

BRUXELLES L'Europa vuole fare scuola nel resto del mondo sulle regole per l'universo delle criptovalute. Il Parlamento europeo ha dato il via libera al nuovo regolamento Ue che disciplina le cripto-attività, su cui l'Unione è al lavoro dal 2020. Il MiCA - questo l'acronimo in inglese del provvedimento legislativo, che adesso dovrà essere confermato dai governi riuniti nel Consiglio - punta a proteggere dai rischi connessi agli investimenti in cripto-attività e a preservare la stabilità finanziaria, ma vuole al tempo stesso promuovere l'attrattività e il potenziale di innovazione del settore cripto dopo il terremoto provocato nel 2022 dal crollo di Ftx e a fronte della grande crescita per Bitcoin prevista per l'anno in corso. L'obiettivo dichiarato di Bruxelles è fare chiarezza sul fronte regolatorio, visto che alcuni Stati membri disponevano già di normative nazionali non armonizzate. I consumatori saranno meglio informati in merito ai rischi, ai costi e agli oneri connessi alle loro operazioni. Le società emittenti cripto-asset, invece, dovranno essere autorizzate dai regolatori nazionali per poter operare nel mercato unico Ue, dovranno avere un ufficio fisico in uno Stato membro e saranno sottoposte a vigilanza prudenziale. Tra le priorità Ue, pure l'esigenza di evitare il riciclaggio di denaro e il finanziamento di attività criminali come il terrorismo.

IL PROVVEDIMENTO

Un secondo provvedimento che ha ricevuto il parallelo ok definitivo dell'Eurocamera (anche in questo caso, una prima mondiale sotto le insegne Ue) estende alle criptovalute le norme già valide per le transazioni finanziarie internazionali, tra cui la "travel rule", la quale prevede che le informazioni sull'origine e sul beneficiario finale dei cripto-asset "viaggino" con la transazione e siano conservate da entrambi i partecipanti al trasferimento. Sempre in ottica anti-riciclaggio, il MiCa prevede, inoltre, che l'Ue istituisca un registro pubblico con i nomi dei fornitori di servizi di cripto-attività non conformi che operano nell'Ue senza autorizzazione. Spazio pure alle preoccupazioni ambientali per un'attività altamente energivora quale il crypto-mining, con gli operatori che dovranno riferire sulla loro impronta ecologica. «Spero che le nostre regole possano diventare un modello per altri Paesi», era stato l'auspicio della commissaria Ue ai Servizi finanziari Mairead McGuinness alla vigilia dell'approvazione. Il Regno Unito, ad esempio, ha presentato a febbraio i suoi piani di regolamentazione dei cripto-asset e conta di arrivare a una rapida adozione entro un anno. E dall'universo cripto è, per ora, arrivata un'apertura di massima alla stretta di Bruxelles: per il ceo di Binance Changpeng Zao, si tratta di una «soluzione pragmatica alle sfide con cui ci troviamo tutti a fare i conti. Adesso ci saranno regole chiare per il mercato cripto in tutta l'Ue». Il testimone della regolamentazione passa ora all'Autorità bancaria europea (Eba) e all'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (Esma), che dovranno specificare linee guida e standard tecnici. I fornitori di cripto-asset avranno, tuttavia, tempo per adeguarsi alle nuove regole: dopo la pubblicazione in Gazzetta ufficiale, attesa all'inizio dell'estate, ci vorranno infatti tra i 12 e i 18 mesi perché la disciplina prevista dal MiCa cominci ad applicarsi in concreto agli operatori cripto.

Gabriele Rosana

Nuove norme sulle criptovalute

ANCHE LE PIATTAFORME SONO FAVOREVOLI A MAGGIORI VERIFICHE PER EVITARE OPERAZIONI OPACHE SUL MERCATO

Farmaci, Bruxelles vuole brevetti più brevi

IL DOCUMENTO

BRUXELLES Dopo tre rinvii, arriva la riforma Ue del settore farmaceutico. La Commissione europea la presenterà mercoledì, ma, sulla base delle anticipazioni delle ultime settimane, l'industria pharma è già sul piede di guerra. La stretta di Bruxelles dovrebbe infatti prendere di mira la durata della protezione dei dati relativi ai medicinali, riducendola in alcuni casi da dieci a otto anni. Un'apertura del mercato per garantire più generici a prezzo accessibile e contrastare la carenza di farmaci sugli scaffali, secondo le intenzioni dell'esecutivo Ue, ma per le rappresentanze di settore Bruxelles finirebbe così per ostacolare la capacità per l'industria Ue di innovare e competere con il resto del mondo, Cina e Stati Uniti in testa. A sostenere l'allarme dell'industria farmaceutica Ue è scesa in campo nelle ultime ore pure la Germania, mentre a fine marzo era stata l'Italia ad avvertire l'esecutivo Ue a «evitare il rischio di indebolire la protezione della proprietà intellettuale».

Gab. Ros.

IL CASO

Agriturismi, tutto esaurito Prima scelta per gli italiani

▶Preferita la vacanza in campagna per i ponti del 25 aprile e Primo maggio

▶Forti preoccupazioni del settore per le difficoltà a reperire il personale

ROMA Tutto esaurito, nonostante il tempo incerto, negli agriturismi dal Nord alle isole per il lungo ponte da ieri al 25 aprile. E tutto prenotato – sia per dormire che per pranzi e cene – per il prossimo week end del Primo maggio. «La vacanza in campagna – afferma Augusto Congionti, presidente di Agriturist – è stata la prima scelta degli italiani in questa primavera e continuerà ad esserlo per i prossimi mesi. Abbiamo segnali estremamente positivi, anche relativamente al ritorno dei turisti stranieri». L'ospitalità in fattorie e cantine, nata come attività collaterale marginale, è ormai una voce rilevantissima dell'agricoltura italiana. Il recente Rapporto di Ismea sulla multifunzionalità in agricoltura ha registrato nel 2021 un valore di 1.152 milioni di euro (+ 44,8% rispetto al 2020). Se il dato del 2021 è stato inferiore al periodo pre Covid, già i flussi turistici riscontrati nel 2022 (+137% nel primo semestre) ipotizzano un rilancio ancora maggiore, consolidato dallo sprint di questa primavera. Restano però le preoccupazioni legate alla difficoltà a reperire il personale e agli aumenti generalizzati di tutti i costi. L'agriturismo – secondo Ismea – rappresenta in valore l'1,9% dell'intera agricoltura e il 22,6% delle attività secondarie (le 65 mila aziende agricole multifunzionali che si occupano cioè anche di accoglienza, produzione di energia rinnovabile, fattorie didattiche, agricoltura sociale, trasformazione alimentare fatturano circa 12,5 miliardi di euro).

I GIOVANI

L'importanza sempre maggiore è dimostrata anche dal dato sull'età degli imprenditori: sono under 40 anni il 18,7% rispetto al 9,3% delle aziende agricole in generale e le aziende sono gestite in modo più moderno (sono digitalizzate il 69,3% contro il 15,8% del totale). Altro indicatore di successo è lo sviluppo dell'indotto. Per ogni 100 euro destinati all'attività direttamente in campagna, gli ospiti ne spendono altri 40 nel territorio vicino: enogastronomia (42,6%), visite alle attrazioni artistiche e culturali (28,4%), benessere della persona (18,3%). «Occorre ulteriormente incentivare questa attività – ha detto intervenendo alla presentazione del rapporto, il ministro all'Agricoltura e alla sovranità alimentare Francesco Lollobrigida – cercando di far comprendere che il lavoro in agricoltura o nelle attività connesse non è umiliante se è pagato il giusto, in grado di garantire una crescita professionale ed economica». Lollobrigida ha aggiunto che «lavoreremo per sviluppare le attività connesse o direttamente attivate in un mondo in crescita, perché ci sono dei parametri di riferimento che caratterizzano questo nostro modello turistico che garantisce potenzialità da agevolare, implementare e raccontare». In Italia le strutture agrituristiche autorizzate sono 25.390, cresciute del 27% in dieci anni a fronte di una riduzione del numero delle aziende agricole. Undicimila (il 44%) sono localizzate nel Nord, il 36% nel Centro e il 20% nel Mezzogiorno.

LE REGIONI

L'incremento ha toccato tutte le regioni con incidenza più che raddoppiata in Liguria, Lazio e Campania. Toscana e provincia autonoma di Bolzano sono le aree con maggiore concentrazione. Per quanto riguarda la provenienza degli ospiti stranieri, i tedeschi rappresentano tradizionalmente la quota maggiore (il 42,8% degli arrivi) mentre si registra una forte ripresa del mercato statunitense (più che quadruplicati rispetto al 2020). Tra i paesi europei sono in forte aumento, su base annua, gli ospiti provenienti da Danimarca, Spagna, Austria, Olanda e Polonia, in crescita anche i mercati francese, belga e svizzero. Ancora in calo, invece, le quote degli inglesi. «Il comparto – spiega il presidente di Ismea Angelo Frascarelli – ha saputo cogliere le aspettative degli ospiti che cercano risparmio inteso come un buon rapporto qualità-prezzo, emozione, ambiente rilassante, salute e buon cibo». Frascarelli evidenzia anche il ruolo fondamentale che l'agriturismo svolge a presidio dei territori, «basti pensare che il 63% dei comuni in alcune aree interne e montane ha almeno un agriturismo che svolge appieno il ruolo di custode dei saperi e delle tradizioni, e funge anche da volano per l'economia del territorio e la coesione sociale».

Carlo Ottaviano

L'OSPITALITÀ IN FATTORIE E CANTINE, NATA COME ATTIVITÀ COLLATERALE, È ORMAI DIVENTATA UNA VOCE RILEVANTE DEL SETTORE AGRICOLO

IN ITALIA LE STRUTTURE AGRITURISTICHE SONO 25.390, SALITE DEL 27% IN DIECI ANNI A FRONTE DI UNA RIDUZIONE DELLE AZIENDE TRADIZIONALI

L'indagine Rincari in tutta la Penisola

Pasta alle stelle: prezzi oltre i 2 euro al chilo

È caro-pasta in tutta Italia, con prezzi record oltre i 2 euro al chilo: ad Ancona il prezzo più alto (2,44 euro al kg), Cosenza è la città più economica (1,48 euro), mentre a Siena si registra l'incremento più pesante (+58,4%). Assoutenti, nel raccogliere i dati, ha deciso di coinvolgere anche Mister Prezzi.

Coldiretti

Forte passione per l'orto in casa

Oltre 6 italiani su 10 (62%) coltivano frutta, verdura o erbe aromatiche in giardini, terrazzi e orti urbani, spinti dalla voglia di trascorrere più tempo all'aperto e dal piacere di offrire prodotti frutto del proprio lavoro. è quanto emerge da un' indagine Coldiretti/Ixe con iniziative nei mercati di Campagna Amica per promuovere gli orti familiari, in occasione della Giornata Mondiale della Terra. Tra i patiti del pollice verde, oltre la metà (51%) utilizza il giardino o l'orto di casa, il 32% sfrutta il balcone o la terrazza, mentre il 15% si arrangia con il davanzale delle finestre e il resto ricorre a piccoli appezzamenti, magari di famiglia o presi in affitto dagli enti locali; un'opportunità offerta dal 73% dei capoluoghi di provincia.

Cinema

Catherine Deneuve nel manifesto ufficiale di Cannes

«Costa Azzurra, 1 giugno 1968. L'attrice Catherine Deneuve (nella foto) si trova sulla spiaggia di Pampelonne, vicino a Saint-Tropez, per le riprese di La Chamade di Alain Cavalier, tratto dal romanzo di Fran‡oise Sagan. Interpreta Lucile, che conduce una vita mondana e superficiale, venata di disinvoltura e gusto per il lusso». È l'immagine della locandina ufficiale del 76ø Festival di Cannes. «L'attrice è l'incarnazione del cinema, lontano da ciò che è convenzionale o appropriato. Senza compromessi - si legge nella nota di presentazione del manifesto dek festival che si svolgerà dal 16 al 27 maggio - e sempre in sintonia con le sue convinzioni, anche se questo significa andare controcorrente. È la musa di Jacques Demy, Agnès Varda, Luis Bu¤uel, Fran‡ois Truffaut, Marco Ferreri, Manoel de Oliveira, André Téchiné, Emmanuelle Bercot o Arnaud Desplechin. Le sue collaborazioni sono nel pantheon di immensi cineasti di ieri e di oggi. Catherine è l'anello di congiunzione tra tutti loro»

La genesi e lo sviluppo di una collezione unica al mondo: al museo omonimo di Treviso custoditi 25 mila affiches per raccontare il costume tra Otto e Novecento

CONSERVATRICE Sopra, Maria Chiara Mazzariol. Accanto due straordinari quanto indimenticabili poster: uno della Frizzina; a destra la mitica Lambretta

Ferdinando Salce il re dei manifesti

IL PERSONAGGIO

Folgorato dall'avvenente immagine di una fanciulla coperta di veli, corruppe l'attacchino comunale e con una lira si aggiudicò il suo primo *affiche*, da quel momento l'incontenibile passione lo accompagnò per tutta la vita. Era il 1895 quando il diciottenne Ferdinando Salce (Treviso 1877-1962), conosciuto come Nando, iniziò a raccogliere manifesti pubblicitari, costituendo la più importante collezione italiana - tra le maggiori d'Europa - composta di circa 25.000 pezzi, donata nel 1962 con lascito testamentario allo Stato Italiano, e ora diventata Museo nazionale Collezione Salce. Tanti sono gli aneddoti che il signor Salce, commerciante di tessuti all'ingrosso, amava raccontare ad amici e conoscenti, intrattenendoli con curiosità a proposito di quella sorta di mania per manifesti, fogli che cercava, raccoglieva e conservava nella soffitta della sua casa a Treviso diventata una vera *wunderkammer*, dove li disponeva secondo un complicato sistema. Racconti che celano una vita vivace, fatta di rapporti e conoscenze straordinarie, di un uomo intraprendente in contatto con le più rilevanti figure del settore, che era in grado di tessere rapporti e gestire tutto da una piccola città di provincia come Treviso.

LA RICERCA

Ad approfondire questi aspetti meno noti della vita di Nando è Mariachiara Mazzariol che dal 2016 si occupa della sua collezione e che, tra le varie ricerche archivistiche, ha approfondito alcuni filoni e il ricco epistolario. E così si scopre che già il manifesto con cui avvia la raccolta, dov'è raffigurata una figura femminile inginocchiata, a busto nudo, con in mano un girasole e una corona di luce attorno alla testa, non era un'opera qualsiasi: "Incandescenza a gas", è infatti considerata l'opera d'esordio nel mondo del manifesto italiano, a firma di Giovanni Maria Mataloni. Un poster che fin da subito non è passato inosservato e viene recensito Vittorio Pica, un esperto di cartellonistica nella rivista Emporium, autore di articoli rivolti a collezionisti e amanti della stampa d'arte italiani, testi fondamentali per la diffusione e conoscenza di questo genere di prodotti grafici.

PREZIOSA ANCHE L'AMICIZIA CON I MAGGIORI ILLUSTRATORI DA ADOLFO DE CAROLIS A MARCELLO DUDOVICH

L'IMPEGNO

Il ragioniere trevigiano sembra perfettamente allineato e inserito in un ambiente culturale modernissimo: "L'affiche – sottolinea Mazzariol- era fino a quel momento un prodotto francese, che aveva portato al fenomeno dilagante della fine dell'Ottocento definito *"afficheomanie"*, termine usato per indicare la passione smodata per i cartelloni pubblicitari. A Parigi, all'inizio del Novecento sembra vi fossero un milione e cinquecentomila manifesti fissi; le strade ne erano tappezzate, e nel 1897 si contavano tra gli 800 e 900 collezionisti di manifesti. Ma Nando vive a Treviso, piccola città di provincia, assolutamente fuori dai circuiti. Ma com'è riuscito a raccogliere questo grande patrimonio straordinario sia dal punto di vista quantitativo sia qualitativo in materia di arte grafica? Lo si può scoprire attraverso la sua corrispondenza. La prima lettera conservata nel suo archivio, datata 1898, è di Edmond Sagot, il primo mercante d'arte contemporanea specializzato in stampe e manifesti, il re dei mercanti di manifesti che scrive a Salce assicurandolo che gli avrebbe inviato l'ultimo suo catalogo. Sagot nella missiva chiede una lista dei manifesti che il commerciante trevigiano possiede doppi così da valutarne possibili acquisti.

PROTAGONISTA A sinistra Ferdinando Salce davanti ad una rèclame. A destra e sotto ancora due immagini di cartelloni pubblicitari custoditi nel museo nazionale di Treviso dedicato alla figura del commerciante trevigiano con la passione dei poster

I LEGAMI

Allo stesso tempo Salce intrattiene una fitta corrispondenza con l'editore Giulio Ricordi che ha prodotto tra i più bei cartelloni italiani della Bella Epoque. Ma non solo. Salce si mette in contatto con ogni cantante immortalata in un manifesto e stringe rapporti diretti anche con illustratori come Marcello Dudovich o Adolfo De Carolis. L'ultima lettera dell'ampio carteggio Salce è quella inviata dalla figlia di Dudovich, Adriana nel 1962. Ed è lei a ringraziarlo per il prestito di alcune opere del padre morto da poco, esposte in una mostra allestita a Trieste e, in segno di riconoscimento, gli spedisce un bozzetto di un'opera del padre.

Salce non era quindi un collezionista improvvisato, sapeva bene cosa recuperava, scegliendo i pezzi con criteri fondamentalmente su base estetica, tanto da essere tra i pochissimi in Italia a dedicarsi al collezionismo di manifesti pubblicitari in modo quasi esclusivo. Si dilettava anche a realizzare lui stesso qualche piccola opera grafica e a scrivere articoli, spesso bizzarri, per varie testate: pubblica sulla Lettura del Corriere della Sera un curioso contributo "I nostri spiccioli" facendo una disquisizione sulle monete e da alle stampe anche un libretto dal titolo "Messaggi col pianeta Marte".

Chiara Voltarel

Linda Pani

L’attrice veneziana tra i protagonisti della fiction “Luce dei tuoi occhi” su Canale 5. «Interpreto una giovane cresciuta nell’agio, viziata, ma buona. Prima Miss Italia, poi Maria del Carnevale, ora la tv»

Alla mostra del cinema in uno spot ho interpretato una diva come Brigitte Bardot

SUL PICCOLO SCHERMO
Un primo piano di Linda Pani e a destra in una scena di “Luce dei tuoi occhi”

«Sono una ragazza in crisi di identità»

L’INTERVISTA

È interamente ambientata a Vicenza, fra Basilica Palladiana e Piazza dei Signori, Teatro Olimpico e Ville Palladiane, e inusuali scorci urbani, la seconda stagione di “Luce dei tuoi occhi”: fiction di successo in onda su Canale 5 in prima serata ogni mercoledì. Diretta dal regista triestino Fabrizio Costa e prodotta da Banijay Studios Italy, per RTI, il “thriller melò” - così è definito - vede protagonisti Anna Valle e Giuseppe Zeno, cui si aggiunge in questa stagione la bassanese Francesca Cavallin. Sicuramente da citare la presenza di Paola Pitagora.
Nel cast, un gruppo di ragazze frequenta l’Accademia di ballo, resa prestigiosa dal personaggio di Emma Conti (Anna Valle), famosa étoile e coreografa: fra queste, nel ruolo di Martina Fontana, in forte ascesa, la ventitreenne veneziana Linda Pani.

Linda, ci può parlare del ruolo che interpreti?

«Martina è una ragazza cresciuta nell’agio, viziata, con un carattere apparentemente spigoloso, ma che nasconde un animo fondamentalmente buono, la cui fragilità si incrina ancor più alla scoperta - già nella prima stagione - di non essere la figlia biologica dei suoi genitori; neppure adottata, ma addirittura comprata, complice un giro illegale di bambini che nascevano all’ospedale di Vicenza, venduti a famiglie ricche; quando Emma Conti (Anna Valle) va alla ricerca della figlia Alice che credeva morta, emergono le dinamiche criminali di cui pure Martina è vittima. Da qui una forte crisi d’identità, una ferita che sanguina anche nella seconda stagione, e un dolore che condurrà ad un desiderio di verità, senza paura di affrontare dure prove. Di più, al momento, non posso anticipare».

«HO INIZIATO GIOVANISSIMA FACENDO DANZA E HO SCOPERTO IL DESIDERIO DI STARE IN PALCOSCENICO»

Martina è allieva di una scuola di danza, sua prima formazione.

«Ho iniziato giovanissima a praticare danza classica, integrata da studi di danza contemporanea, il balletto è il mio primo amore, e mi ha fatto scoprire il desiderio di esibirmi in un palcoscenico. Negli anni ho allargato i miei interessi alla recitazione, frequentando corsi a Roma. Il mio ruolo in “Luce dei tuoi occhi” mi ha così permesso, alla prima importante esperienza, di fondere le mie due principali passioni».

Ha partecipato anche a Miss Italia, e al Carnevale di Venezia nel 2019 è stata eletta Maria dell’Anno. E il tuo curriculum vanta importanti pubblicità televisive.

«Quella di Miss Italia, a diciott’anni appena compiuti grazie alla fascia di Miss Cinema Veneto, è stata un’esperienza di crescita unica, diretta televisiva compresa; ho riportato il titolo, conferito per la prima volta, di Miss Italia Social. Come Maria dell’Anno ho invece coronato il mio sogno da bambina, effettuare il Volo dell’Angelo dal Campanile di San Marco. Sono poi stata scelta fra i conduttori delle dirette streaming del Carnevale durante la pandemia. Quanto alle pubblicità, sono set ben diversi da quelli cinematografici, esigenze diverse richiedono sfide diverse; lo spot girato per la scorsa edizione della Mostra del Cinema, ad esempio, prevedeva l’interpretazione di divi del passato: io ero truccata da Brigitte Bardot, chissà sia di buon auspicio!».

La sua voce si può invece ascoltare in una seguita trasmissione radiofonica.

«HO PROVATO L’EBBREZZA DI FARE IL VOLO DELL’ANGELO DAL CAMPANILE DI SAN MARCO»

«Esperienza di grande soddisfazione, dal lunedì al venerdì da Mogliano Veneto dove risiedo mi sposto negli studi di Radio Piterpan a Castelfranco Veneto, per partecipare la mattina a “Piterpan Generation”, che tocca le più diverse tematiche generazionali: ovviamente senza esagerazioni... visto l’orario! Ho pure rappresentato la radio nelle ultime due edizioni di Capodanno in Musica su Canale 5, affiancando sul palco Federica Panicucci, e intervistato all’ultimo Festival di Sanremo cantanti e ospiti per l’intero network cui apparteniamo».

Riccardo Petito

Simon Lee dirige a Castelfranco «Sono un medium della musica»

L’EVENTO

Compositore e orchestratore, arrangiatore e soprattutto direttore d’orchestra, Simon Lee è oggi una star della musica con all’attivo collaborazioni importanti tra cinema, opera, musical e concertistica. Da maestro sul podio a maestro in aula, Lee ha iniziato una collaborazione con la Art Voice Academy di Castelfranco Veneto in tandem con la coreografa Chiara Cattaneo per un ciclo pluriennale di masterclass dedicate a chi sia voglia costruire un percorso di carriera nel musical. Da collaboratore storico di Andrew Lloyd Webber - l’autore conosciutissimo per “Jesus Christ Superstar” o “Cats” o Evita - Lee ha grande esperienza nel casting e nello sviluppo progettuale del mondo musical.

Da direttore d’orchestra quale si sente - «la mia email è simonleeconductor», scherza - Lee non nega l’importanza della connessione tra i suoi diversi ruoli. «Un compositore, come un arrangiatore, fa tutto da solo passo dopo passo - spiega - e so per esperienza che ha precisamente in testa quello che vuole nella composizione e orchestrazione. Per questo motivo, quando vesto i panni del direttore, cerco di comprendere a fondo quello che è nella testa dell’autore per poter arrivare al pubblico». È questo il compito principale di un direttore, fare da “medium” tra l’opera e chi l’ascolta. «Quello che amo - spiega - è l’interazione con l’orchestra per far arrivare l’arte al pubblico. Che non vede la mia faccia, ma è il destinatario ultimo del flusso musicale». Il vero dialogo diretto è con l’orchestra, verso la quale «un direttore deve prima di tutto ispirare - chiosa Lee - e deve, al di là della tecnica, permettere agli orchestrali di immaginare quello che stanno per fare». C’è quasi un processo magico, secondo Lee, che passa attraverso la sua figura e in qualche modo anche sacro. «Sei un medium per lo spirito della musica - spiega - ma c’è un paradosso: da un lato sei trasportato da una sensazione di passione, dall’altro devi esser costantemente allerta e quindi razionale. Alla fine son felice che funzioni, perché non saprei fare un altro mestiere».

MATERIA VIVA

Un passaggio cruciale, per Simon Lee, è stato il rapporto con i compositori - Lloyd Webber in primis. Perché il direttore deve in qualche modo interpretare. «E alcuni compositori sono molto chiari nelle indicazioni - spiega - mentre altri devi imparare a conoscerli. A volte ci sono passaggi in cui devi interpretare cose che non sono scritte nello spartito e quello che faccio è comprendere cosa intendevano. Non intendo dire che sia una forma di partnership, perché il compositore rimane il boss, ma assieme troviamo una soluzione. Con Andrew c’è sempre stato un dialogo costruttivo, anche se a volte ho dovuto replicare alle critiche dicendo che un buon compositore è quello già morto».

In questo processo, è il live a fare la differenza. «La performance è più pericolosa - chiarisce Lee - perché non puoi fare editing come quando sei in studio di registrazione. Però quell’energia che si crea con il pubblico è unica. Non a caso durante il covid la fruizione di musica è cresciuta moltissimo, eppure appena è stato possibile il ritorno live è stato eccezionale».

Giambattista Marchetto

CASTELFRANCO **Il maestro Simon Lee condurrà una Masterclass**

Stefano Zuffi viaggia nell’arte italiana

IL LIBRO

Era l’autunno 2020 quando Stefano Zuffi, ispirato dal percorso già tracciato dalle Vite di Giorgio Vasari nel Cinquecento, dava alle stampe Il racconto della pittura italiana. Da Giotto a Caravaggio; il progetto era quello di orientarsi entro quella «geografia storico-artistica fittissima, distribuita su un territorio travagliato da guerre e contese» quale fu l’Italia rinascimentale. Tre anni più tardi la “narrazione” procede ed è “Il racconto dell’arte italiana. Da Bernini a Canova” (Hoepli) a immergere il lettore in un percorso che, dalla morte di Caravaggio nel 1610, copre oltre duecentocinquant’anni di arte italiana nelle sue diverse correnti e realtà cittadine: da Roma che accolse la «triade delle principali correnti dell’arte del Seicento» composta dal naturalismo di Caravaggio, dal classicismo accademico di Carracci e Reni e dal Barocco di Bernini e Pietro da Cortona, alla Firenze dell’Opificio delle Pietre Dure voluto dal granduca Ferdinando I; dall’arte esoterica della Napoli del Settecento, alla Milano di Appiani nella celebrazione del «Bonaparte liberatore».

AREA VENETA

Inoltre, ampio spazio è dedicato alla tradizione artistica veneta: a partire da Bernardo Strozzi, Domenico Fetti e Johann Liss, «foresti» del terzo decennio del Seicento capaci di ravvivare l’ambiente artistico veneziano dopo la fase di declino post rinascimentale, passando poi per il vedutismo di Luca Carlevaris e Canaletto e la Venezia Rococò, sostrato artistico e culturale del nascituro Canova. Di più: lo spostamento nell’entroterra dei patrizi veneziani, permette a Zuffi di porre l’accento anche sul fenomeno settecentesco delle grandiose ville venete, presentando al lettore un vero e proprio atlante artistico del territorio che si estende ben oltre il centro storico veneziano. Il tutto viene calato nel ritmo incalzante di capitoli brevi e incisivi, arricchiti da svariati dettagli estremamente funzionali alla lettura. Oltre alle raffigurazioni artistiche rappresentative di ciascun capitolo è particolarmente apprezzabile l’attenzione rivolta al contesto sociale ed economico dei secoli in esame: inserire le cartine politiche dell’Italia segnata dal predominio spagnolo nel Seicento o dalle conseguenze del Congresso di Vienna nel 1815, risulta fondamentale per contestualizzare storicamente ciascun prodotto artistico. La ricchezza dei particolari e l’estro narrativo di Zuffi non sono certo una casualità: Il racconto dell’arte italiana. Da Bernini a Canova è solo l’ultima testimonianza di una fervente attività in grado di qualificare l’autore milanese come uno dei più noti ed eminenti divulgatori italiani di storia dell’arte.

IL RACCONTO DELL’ARTE ITALIANA di Stefano Zuffi
Hoepli
27,90 euro

Paolo Piovesan

METEO

Entro sera possibili rovesci e temporali sparsi al Nord.

DOMANI

VENETO
Una perturbazione investe la Regione portando una spiccata instabilità con piogge e rovesci anche a sfondo temporalesco. Temperature in calo.

TRENTINO ALTO ADIGE
Una perturbazione attraversa la Regione provocando piogge e rovesci, miglioramento a seguire. Isolati disturbi nel tardo pomeriggio sull'alto Garda.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Una perturbazione investe la Regione provocando un marcato peggioramento tra mattino e pomeriggio con precipitazioni estese e localmente intense, anche a sfondo temporalesco.

soleggiato · sol. e nub. · ■ · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	■	16	Ancona	14	■
Bolzano	11	20	Bari	14	25
Gorizia	■	14	Bologna	14	20
Padova	11	18	Cagliari	13	24
Pordenone	11	15	Firenze	12	21
Rovigo	11	18	Genova	14	19
Trento	11	18	Milano	14	22
Treviso	11	17	Napoli	15	■
Trieste	13	14	Palermo	16	26
Udine	9	13	Perugia	10	17
Venezia	12	16	Reggio Calabria	15	24
Verona	11	18	Roma Fiumicino	14	19
Vicenza	12	18	Torino	12	24

Programmi TV

Rai 1

6.00 **A Sua Immagine** Attualità
6.30 **Uno Mattina in famiglia** Show
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni** Documentario
10.30 **A Sua Immagine** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.20 **Linea verde** Documentario
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Domenica in** Show
17.15 **TG1** Informazione
17.20 **Da noi... a ruota libera** Show. Condotto da Francesca Fialdini
18.45 **L'Eredità Weekend** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **La Sposa** Fiction. Di Giacomo Campiotti. Con Serena Rossi, Giorgio Marchesi, Maurizio Donadoni
23.45 **Tg 1 Sera** Informazione
23.50 **Speciale TG1** Attualità

Rai 2

7.50 **Illuminate 2** Documentario
8.50 **Tg 2 Dossier** Attualità
9.30 **Radio2 Happy Family** Musicale
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Citofonare Rai2** Show
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Tg 2 Motori** Motori
13.58 **Meteo 2** Attualità
14.00 **Il Provinciale** Documentario
14.50 **Dreams Road** Documentario
15.40 **Prova M. Liegi-Bastogne-Liegi 2023** Ciclismo
17.20 **Domenica Dribbling** Info
18.00 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.05 **Tg Sport della Domenica** Informazione
18.25 **90° Minuto** Informazione
19.45 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg2** Informazione
21.00 **Crossword Mysteries: Il cruciverba della morte** Film Giallo. Di Don McCutcheon. Con Lacey Chabert, Brennan Elliott, John Kapelos
22.40 **La Domenica Sportiva** Info

Rai 3

8.00 **Agorà Weekend** Attualità
9.00 **Mi manda Raitre** Attualità
10.20 **O anche no** Documentario
10.50 **Timeline** Attualità
11.05 **TGR Estovest** Attualità
11.25 **TGR RegionEuropa** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR Mediterraneo** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Il posto giusto** Rubrica
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **Mezz'ora in più** Attualità
16.00 **Mezz'ora in più - Il mondo che verrà** Attualità
16.30 **Rebus** Talk show
17.15 **Kilimangiaro - Di nuovo in viaggio** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Che tempo che fa** Talk show
23.30 **TG3 Mondo** Attualità
23.55 **Meteo 3** Attualità
24.00 **Mezz'ora in più** Attualità. Condotto da Lucia Annunziata

Rai 4

6.15 **Hawaii Five-0** Serie Tv
9.50 **Wonderland** Attualità
10.25 **Criminal Minds** Serie Tv
14.10 **Devil's Knot - Fino a prova contraria** Film Thriller
16.00 **Blood & Treasure** Fiction
17.25 **LOL :-)** Attualità
17.35 **Hudson & Rex** Serie Tv
21.20 **Tre giorni e una vita** Film Drammatico. Di Nicolas Boukhrief. Con Sandrine Bonnaire, Pablo Pauly, Charles Berling
23.20 **Chapelwaite** Serie Tv
1.05 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.10 **Parasite** Film Commedia
3.20 **Grand Isle** Film Drammatico
5.00 **Bones** Serie Tv

Rai 5

6.30 **I superpredatori dei mari** Documentario
7.30 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
8.00 **Art Night** Documentario
9.00 **Achille Castiglioni - Tutto con un Niente** Documentario
10.00 **Samson et Dalila** Teatro
12.10 **Prima Della Prima** Doc.
12.45 **Visioni** Documentario
13.00 **Tuttifrutti 2022-2023** Show
13.30 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **La caduta di Troia** Teatro
16.50 **Apprendisti Stregoni** Doc.
17.55 **Save The Date** Documentario
18.30 **Rai News - Giorno** Attualità
18.35 **Manon Lescaut** Teatro
20.45 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.10 **Quasi nemici - L'importante è avere ragione** Film
0.45 **Rai News - Notte** Attualità
0.50 **Tuttifrutti 2022-2023** Show

Rete 4

6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.40 **Nati ieri** Serie Tv
10.00 **Casa Vianello** Fiction
10.25 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Poirot Non Sbaglia** Serie Tv
14.30 **Energie In Viaggio - Il Meglio Di..** Show
15.30 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.35 **Tg4 Diario Della Domenica** Attualità
16.30 **Dynasties - L'Avventura Della Vita** Documentario
17.00 **Il Sentiero Della Rapina** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità
21.20 **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.50 **I piccoli maestri** Film Drammatico

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Il Sacro Graal - Tra Fatti E Congetture** Documentario
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.50 **Le storie di Melaverde** Att.
11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.00 **Beautiful** Soap
14.30 **Beautiful** Soap
15.00 **Terra Amara** Serie Tv
15.35 **Terra Amara** Serie Tv
16.30 **Verissimo** Attualità. Condotto da Silvia Toffanin
18.45 **Avanti Un Altro Story** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Lo Show Dei Record** Quiz - Game show
0.30 **Tg5 Notte** Attualità
1.05 **Paperissima Sprint** Varietà

Italia 1

6.55 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
7.05 **Super Partes** Attualità
7.35 **Bugs Bunny** Cartoni
7.55 **Siamo fatti così - Esplorando il corpo umano** Cartoni
8.55 **The Middle** Serie Tv
9.45 **The Goldbergs** Serie Tv
11.05 **Mom** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset -** Informazione
14.00 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
14.30 **Pre Gara Formula E** Automobilismo
15.00 **Berlino. Campionato Formula E** Automobilismo
16.30 **L' Orso Yoghi** Film Animazione
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **Le Iene Presentano: Inside** Attualità
23.55 **Pressing** Informazione

Iris

7.30 **Ciaknews** Attualità
7.35 **Il conte di Montecristo** Cartoni
8.55 **Squadra Antimafia Palermo Oggi** Serie Tv
9.40 **La chiave di Sara** Film Drammatico
11.40 **Il pistolero di Dio** Film Western
13.35 **Il caso Thomas Crawford** Film Thriller
15.50 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
16.00 **Fuoco assassino** Film Drammatico
18.40 **La regola del sospetto** Film Thriller
21.00 **Storia di una ladra di libri** Film Drammatico. Di Brian Percival. Con Sophie Nélisse, Sophie Nelisse, Nico Liersch
23.40 **Woman in Gold** Film Drammatico
1.50 **Il quarto comandamento** Film Drammatico
3.25 **Ciaknews** Attualità
3.30 **La leggenda di Mickey Tussler** Film Drammatico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Affari di famiglia** Reality
8.00 **House of Gag** Varietà
9.00 **Icarus Ultra** Informazione
9.30 **Top 20 Countdown** Avventura
10.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.30 **House of Gag** Varietà
12.00 **House of Gag** Show
13.00 **Steve Austin - Sfida implacabile** Reality. Condotto da Steve Austin
14.00 **Caccia spietata** Film Western
16.00 **The Core** Film Fantascienza
18.00 **I 12 disastri di Natale** Film Fantascienza
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Il cacciatore di donne** Film Thriller. Di Scott Walker. Con Nicolas Cage, Radha Mitchell, Katherine LaNasa
23.15 **Sex Life** Documentario
0.15 **La cultura del sesso** Documentario

Rai Scuola

10.00 **Tigri in casa**
10.45 **I superpredatori dei mari**
11.30 **Di là dal fiume e tra gli alberi**
12.30 **Arctic Drift**
14.00 **Progetto Scienza**
15.00 **Le serie di RaiCultura.it**
16.00 **TGR - Petrarca**
16.30 **Progetto Scienza**
17.30 **I segreti del colore**
18.00 **Shakespeare's Tragic Heroes**
19.00 **Progetto Scienza**
19.30 **Tigri in casa**
20.15 **I superpredatori dei mari**

DMAX

6.00 **A caccia di tesori** Arredamento
8.35 **A caccia di tesori** Rubrica
9.30 **WWE NXT** Wrestling
10.30 **WWE Smackdown** Wrestling
12.30 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
15.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Airport Security: Spagna** Documentario
23.15 **Operazione N.A.S.** Documentario
3.00 **Cops Spagna** Documentario
5.35 **Marchio di fabbrica** Doc.

La 7

11.40 **Meraviglie senza tempo** Documentario
12.40 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Uozzap** Attualità
14.25 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Documentario. Condotto da Andrea Purgatori
18.10 **I girasoli** Film Drammatico
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Schegge di paura** Film Thriller. Di Gregory Hoblit. Con Richard Gere, John Mahoney, Alfre Woodard
23.50 **Platoon** Film Guerra

TV 8

13.30 **Post WorldSBK** Motociclismo
13.45 **Pre WorldSBK** Motociclismo
14.00 **Olanda. WorldSBK** Motociclismo
14.30 **Post WorldSBK** Motociclismo
15.00 **Il triangolo delle Bermuda - Mare del Nord** Film Avventura
17.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Honest Thief** Film Thriller
23.15 **Casino Royale** Film Azione

NOVE

6.20 **Earthflight - Sorvolando il pianeta** Documentario
12.35 **Fratelli di Crozza** Varietà
14.00 **Mai stati uniti** Film Commedia
15.50 **Io che amo solo te** Film Commedia
17.55 **LBA Serie A** Basket
20.10 **Little Big Italy** Cucina
21.30 **Little Big Italy** Cucina
23.05 **Little Big Italy** Cucina
0.45 **Naked Attraction Italia** Società
5.00 **Sfumature d'amore criminale** Società

7 Gold Telepadova

12.30 **Casalotto** Rubrica
13.30 **7 e dintorni** Attualità
13.45 **Tackle** Rubrica sportiva
14.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
17.00 **Tackle** Rubrica sportiva
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **B-Lab** Attualità
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover - Universo Nerd** Attualità

Rete Veneta

7.15 **Ginnastica** Sport
9.30 **Agricultura** Rubrica
11.00 **Santa Messa** Religione
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **da definire** Film
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest

11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Itinerari turistici** Rubrica
14.30 **Shopping in TV** Rubrica
17.00 **Film: Si può fare amigo** Film
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Film: La 25ª ora** Film
23.00 **TG Regione Week - 7 News Ve - 7 News Tv** Informazione

Tele Friuli

14.30 **Aspettando Poltronissima – diretta** Rubrica
15.00 **Poltronissima – diretta** Rubrica
17.30 **Settimana Friuli** Rubrica
18.15 **Community Fvg** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg** Info
19.15 **Sport Fvg** Sport
19.30 **A Tutto Campo – Diretta** Sport
20.30 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.45 **Sport Fvg** Sport
21.00 **Replay - diretta** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12

8.15 **Italpress Economy** Attualità
9.30 **In forma** Attualità
10.00 **Tag In Comune** Attualità
11.00 **Campionato Under 15: Udinese – Padova** Calcio
12.45 **Le ricette di Magazine** Rubrica
14.00 **Studio & Stadio: Udinese Vs Cremonese** Rubrica
18.00 **Studio Sport** Rubrica
20.15 **Tg News 24** Informazione
21.15 **L'Altra Domenica - Udinese Vs Cremonese** Calcio
22.15 **Campionato Maschile Serie A2: Piacenza Vs Oww Udine** Basket

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La tua domenica sarà davvero piacevole e spensierata, allietata da incontri casuali, messaggi e contatti di ogni tipo, che ti consentono di approfittare dell'istante e divertirti in compagnia. Inutile pianificare qualcosa, affidati al caso, spesso fa le cose bene. Consideralo un allenamento per diventare più agile nelle faccende quotidiane. L'**amore** ti fa l'occhiolino, difficilmente potrai resistere...

Toro dal 21/4 al 20/5

La domenica che ti aspetta è una giornata che ti dà fiducia e ti fa sentire a tuo agio, molto più sicuro di te e delle tue capacità ma anche molto più leggero e spensierato. Questa dimensione, un po' insolita per te, ti consente di affidarti ai sentimenti, lasciando che siano loro a guidarti, fungendo da termometro delle tue necessità immediate. La configurazione promette buone cose per i **soldi**.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione favorevole ti aiuta a percepire meglio quello che è davvero importante, facendoti subito capire quali aspetti della tua vita meritano attenzione, quali vanno annaffiati e concimati perché fioriscano rigogliosi. Se tu ti senti a tuo agio e circondato d'affetto, tutto diventa più facile. Anche in questo periodo in cui il **lavoro** e gli obiettivi che intendi raggiungere ti affaticano.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La congiunzione della Luna con Venere porta in questa tua domenica una dimensione affettuosa e dolce, facendoti sentire in armonia con le persone che hai a cuore. L'**amore** e il suo richiamo acquistano maggiore importanza ai tuoi occhi, forse anche perché ti rendi conto che un tuo atteggiamento mentale troppo rigido sta allontanandoti da questa dimensione, per te centrale. Allenta il controllo.

Leone dal 23/7 al 23/8

Dedica la domenica agli amici e al piacere di ritrovarvi, uniti da una sintonia speciale che vi fa condividere aspirazioni comuni. Per te è un periodo particolare, in cui ti senti messo alla prova e sfidato, forzato a uscire dalla tua area di comfort per sperimentare nuove modalità di interagire con gli altri, specialmente con il partner. Lascia che l'**amore** ti faccia scoprire qualcosa di nuovo.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Oggi la configurazione ti regala momenti di serenità che ti consentono di rilassarti e lasciare in secondo piano quei pensieri un po' limitanti con cui hai convissuto forse troppo tempo. Adesso goditi la visione libera e leggera, che ti aiuta a scorgere tutta una serie di elementi che appesantendoti avevi lasciato in secondo piano. Qualcosa di molto positivo si prospetta nel **lavoro**, dagli credito.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Nel cielo per te c'è una grande armonia, che la configurazione estende un po' a tutti i settori della tua vita. È vero che nel lavoro hai numerose battaglie da combattere, ma oggi lasciale in secondo piano e fatti portare da uno stato d'animo affettuoso e forse anche un po' ingenuo. Ridiventa bambino fosse anche solo per un giorno e concedi all'**amore** lo spazio che merita davvero nella tua vita.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Nonostante tu sia propenso a un atteggiamento più serio di quel che forse la situazione richiede realmente, finirai per lasciarti circuire, arrendendoti all'**amore** in tutte le sue sfaccettature. Non è il momento di fare quei tagli netti che ti attraversano la mente né di prendere decisioni drastiche. La tua intolleranza rischierebbe di rigirartisi contro. Fai di questa giornata un invito a giocare.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Oggi nel cielo tutto ti invita all'**amore** e se fossi alla ricerca dell'anima gemella potrebbe essere la giornata giusta per incontrarla e cedere alle sue delicate ma ben mirate avances. Forse non è a te che tocca il compito di sedurre, abbassa il controllo e dimentica per un giorno le tue ambizioni di regista della tua vita. Lascia che siano gli altri a solleticare la tua sensibilità e arrenditi.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

C'è qualcosa di particolarmente piacevole per te oggi in quella che potresti considerare la tua routine. Puoi dedicarti con il cuore ai compiti che ti sono stati assegnati dalla vita e scoprire che, anche nelle piccole cose, puoi trovare affetto e perfino **amore**. La configurazione ti invita a essere più spregiudicato e a concederti una libertà maggiore, uscendo dagli schemi che sei solito seguire.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Oggi l'insolita carica di vitalità che ti anima in questi giorni si traduce in un atteggiamento particolarmente giocoso e perfino dolce nel trasmettere il tuo affetto. Prendi le distanze dal tuo lato a volte un po' troppo indipendente e rinuncia con entusiasmo a qualche grado di autonomia in favore dell'**amore**, che oggi non ti lascia possibilità di sfuggirgli. Coltiva la libertà dalle tue abitudini.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione odierna porta con sé una grande armonia, che si manifesta in particolar modo nella sfera intima e familiare, creando un clima davvero piacevole e accogliente. Forse questa dimensione protetta è quella a cui avrai più voglia di dedicare la tua domenica. Ti farà però anche bene riservare un momento a un'attività fisica, dedicando così alla **salute** e al corpo uno spazio privilegiato.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 22/04/2023

Bari	69	64	76	90	57
Cagliari	81	30	46	21	26
Firenze	39	89	79	27	20
Genova	33	43	89	86	28
Milano	53	7	1	18	5
Napoli	12	87	53	30	17
Palermo	74	2	11	66	58
Roma	85	53	45	9	18
Torino	8	14	32	88	84
Venezia	30	57	26	89	75
Nazionale	47	63	67	87	66

SuperEnalotto

						Jolly
22	25	6	18	26	47	60

MONTEPREMI		JACKPOT	
	25.527.480,34 €		19.264.975,54 €
6	- €	4	288,35 €
5+1	- €	3	20,19 €
5	16.439,08 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 22/04/2023

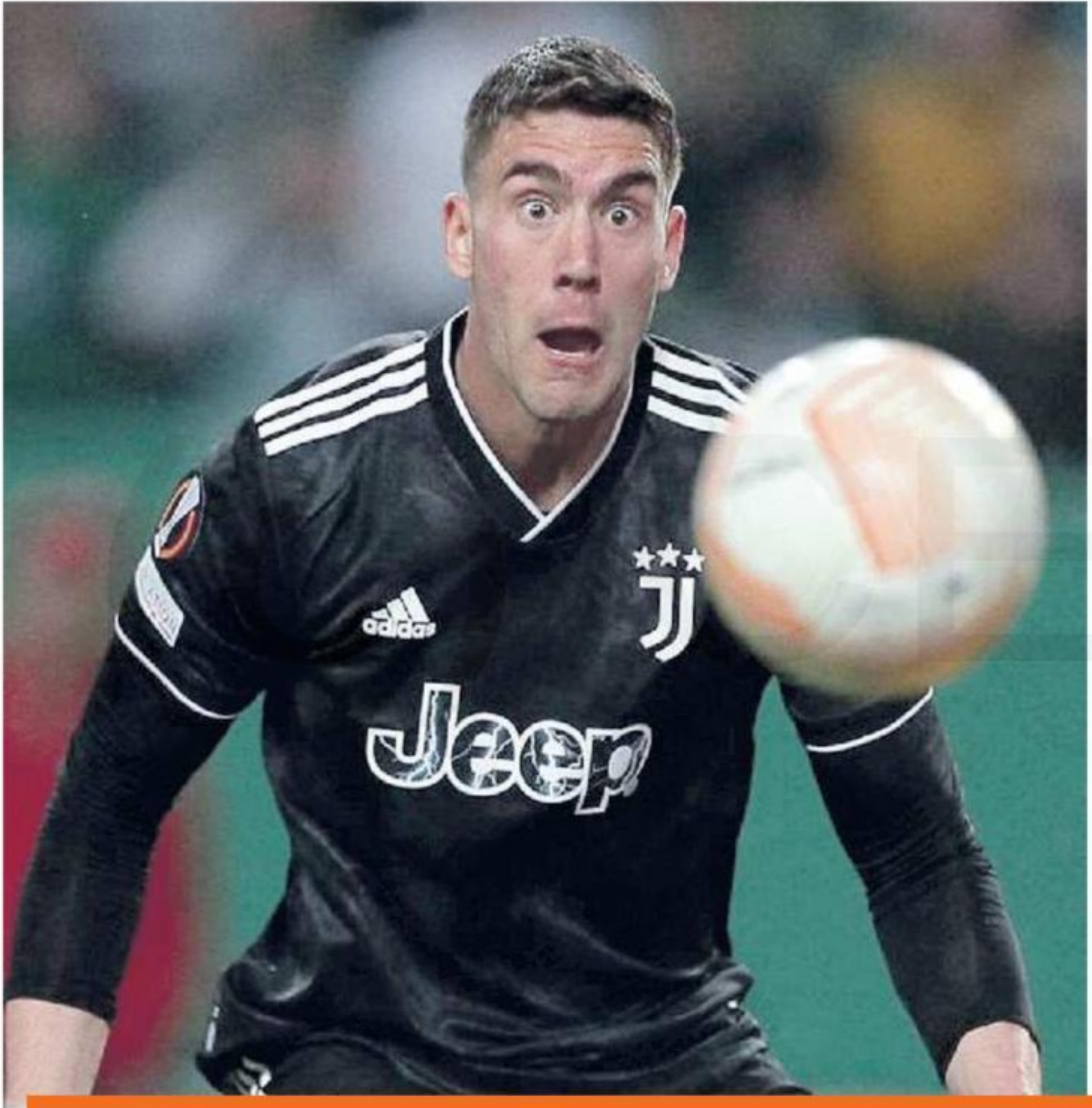
SuperStar — Super Star 61

6	- €	3	2.019,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	28.835,00 €	0	5,00 €

Sport

SCHERMA PARALIMPICA

Coppa del mondo: Bebe Vio fa sua la tappa di Nimes

Bebe Vio ha vinto la medaglia d'oro nel fioretto femminile categoria B nella tappa della Coppa del Mondo di scherma paralimpica a Nimes. L'azzurra ha battuto in finale la thailandese Saysunee Jana 15-8. Il governatore del Veneto Luca Zaia: «Orgogliosi, c'è un'intera regione che fa il tifo per Bebe».

PUNTE
Vlahovic e Osimhen: il primo in crisi, l'altro vola

LA NOTTE DELLE RIVINCITE

Stasera Juve-Napoli, i bianconeri riavuti i 15 punti in classifica vanno a caccia del secondo posto

Allegri vuole riscattare il 5-1 dell'andata, Spalletti l'eliminazione in Champions. Bremer recupera

IL BIG MATCH

TORINO Con i 15 punti restituiti con la sentenza del Collegio di garanzia, le prospettive della Juventus cambiano radicalmente. «Da qui alla fine del campionato avremo otto partite a disposizione per fare più punti possibile e arrivare secondi» il nuovo obiettivo dichiarato da Massimiliano Allegri, balzato nuovamente al terzo della classifica. Il primo ostacolo sarà questa sera il Napoli quasi campione d'Italia: «Si stanno avviando verso un meritato scudetto e vorranno arrivare al titolo il prima possibile - dice il tecnico sull'avversaria del big match all'Allianz Stadium - oltre ad avere grande voglia di rivalsa dopo l'eliminazione dalla Champions League: sono forti e per noi sarà difficile, ma puntiamo a prendere la Lazio». All'andata finì 5-1 con la Juve che sarebbe stata penalizzata pochi giorni dopo, ora i punti sono stati restituiti a stretto giro di posta dal nuovo faccia a faccia: «Da parte nostra non c'è voglia di riscatto, ma è inevitabile che siamo stati costretti a resettare tutto - spiega Allegri riavvolgendo il nastro a gennaio scorso - e non so se sia regolare o meno questo campionato, magari senza quella penalizzazione avremmo dieci punti in più: sicuramente ci siamo compattati e abbiamo fatto bene, ma ora dobbiamo fare ancora meglio perché ci sono diversi obiettivi davanti a noi».Oltre alla corsa Champions infatti ci sono due trofei da andare a conquistare: «Possiamo raggiungere le finali di coppa Italia e di Europa League, se ci arriviamo vorrà dire che al termine della stagione avremo disputato 58 partite che è il massimo che si possa giocare» le prossime tappe che attendono la Juve. Intanto, la squadra ha avuto poco tempo per recuperare le energie fisiche e mentali dopo la trasferta di Lisbona contro lo Sporting: «Siamo tornati alle 4 di pomeriggio e abbiamo fatto allenamento, oggi potremo ancora riposarci - le ultime ore vissute dai bianconeri - e per i convocati deciderò all'ultimo perché ho ancora delle situazioni da valutare».

ALLARME BREMER

L'allarme Bremer però è totalmente rientrato: «Non ha niente, ma devo ancora vedere come sta» la risposta sul brasiliano, uscito durante la ripresa della gara contro i portoghesi per acciacchi muscolari già superati. Il difensore punta al recupero per giocare insieme a Gatti e Danilo, in alternativa si scaldano Alex Sandro e Bonucci. In mezzo al campo dovrebbe tornare Fagioli insieme a Locatelli e Rabiot: «È cresciuto molto anche se ha ancora margini di miglioramento nella distribuzione del gioco in verticale e nel tiro da fuori, ma sta comunque facendo una stagione straordinaria» i complimenti riservati al francese, il cui contratto rimane in scadenza a giugno e di conseguenza il suo futuro è in bilico. Davanti ci sono tutti tranne Kean, sempre fermo ai box, ma gli occhi saranno puntati su Vlahovic: «Non è il responsabile della Juve, deve stare sereno - la difesa di Allegri per il serbo a secco di gol in campionato dal 7 febbraio - e già nell'allenamento odierno l'ho visto più tranquillo: sta trovando delle difficoltà ma non è che sia diventato scarso, è un percorso di crescita e magari capiterà presto che un pallone come quello di Cuadrado a Lisbona gli sbatta sulla testa e vada in rete».

MAX: «SIAMO STATI CONDIZIONATI DALLA PENALIZZAZIONE MAGARI SENZA AVREMMO AVUTO 10 PUNTI IN PIÙ»

Sul fronte partenopeo niente conferenza stampa della vigilia per Luciano Spalletti. Ha parlato invece Giacomo Raspadori: «Abbiamo resettato la delusione di Champions, dispiace non aver proseguito il cammino, ma c'è grande entusiasmo e voglia di riprenderci immediatamente e di affrontare al meglio la partita con la Juve». L'obiettivo ora è di fare 11 punti in 8 partite per la certezza aritmetica. Rispetto alla partita di Champions col Milan, Spalletti ritrova gli squalificati Anguissa e Kim, ma non avrà gli infortunati Mario Rui, Politano e Rrhamani.

Lazio incornata dal Toro, pari Samp

GLI ANTICIPI

La Lazio abbattuta da Torino. Gara dura, con tanti contrasti non fischiati da Ghersini. La svolta al 43' con un sinistro di Ilic da fuori area. Nella ripresa Sarri gioca la carta Immobile a soli 6 giorni dall'incidente stradale ma le sorti del match non cambiano. Dalla Curva Nord ululati razzisti contro i granata Singo e Karamoh. Sarri scatenato a fine partita: «Questo arbitro va fermato». E ancora: «Campionato falsato dalla giustizia sportiva (a proposito dei -15 alla Juve, ndr), spero che qualcuno si dimetta». In coda la Samp pareggia con lo Spezia e resta ultima mentre gli spezzini allungano a +1 sul Verona. La Salernitana travolge 3-0 il Sassuolo e si tiene lontana dalla zona retrocessione.

LAZIO	0
TORINO	1

LAZIO (4-3-3): Provedel 5; Marusic 6 (36' st Pellegrini 6), Patric 6 (24' st Casale 6), Romagnoli 6, Hysaj 6 (24' st Lazzari 6); S. Milinkovic 5, Vecino 5,5 (9' st Marcos Antonio 6), Luis Alberto 5; Pedro 5,5 (9' st Immobile 5,5), Felipe Anderson 5, Zaccagni 5,5. All.: Sarri 5,5.
TORINO (3-4-2-1): V. Milinkovic 6; Djidji 6, Schuurs 6,5, Buongiorno 6,5; Singo 6 (32' st Gravillon 5,5), Linetty 6,5, Ilic 7,5, Rodriguez 6,5; Vlasic 6,5, Radonjic 7 (24' st Karamoh 6); Sanabria 6,5. All. Juric 7.
Arbitro: Ghersini 5,5.
Reti: 43' pt Ilic
Note: spettatori 50mila circa. Ammoniti: Linetty, Romagnoli, Rodriguez, Singo, Gravillon, Lazzari. Angoli 3-4.

SAMPDORIA	1
SPEZIA	1

SAMPDORIA (3-5-1-1): Ravaglia 6,5; Gunter 5,5, Murillo 6 (28'st Djuricic 6), Amione 7 (34'st Oikonomou ng); Zanoli 6, Leris 6,5, Rincon 6, Winks 5,5 (34'st Ilkhan ng), Augello 6,5; Lammers 5 (28'st Jesé 6); Gabbiadini 6. All. Stankovic 6.
SPEZIA (4-3-3): Zoet 6,5; Amian 5, Nikolaou 6 (49'st Caldara ng), Wisniewski 5,5, Bastoni 6,5 (37'st Reca ng); Ekdal 5,5 (49'st Kovalenko ng),Esposito 6, Bourabia 5,5 (37'st Agudelo ng); Maldini 6 (30'pt Verde 7), Nzola 6, Gyasi 6. All. Semplici 6
Arbitro: Maresca 6
Reti: 23' pt Amione, 15'st Verde
Note: ammoniti Gunter e Bastoni. Angoli 9-9. Al 4'st partita sospesa per 4 minuti per il lancio di fumogeni da parte della curva doriana. Spettatori 18mila circa.

SALERNITANA	3
SASSUOLO	0

SALERNITANA (3-4-2-1): Ochoa 6,5; Lovato 6,5 (27' st Troost-Ekong 6), Gyomber 7 (43' st Piatek ng), Pirola 7 (13' st Bronn 6); Kastanos 7, Coulibaly 7,5, Vilhena 6,5 (27' st Bohinen 6), Bradaric 6,5; Candreva 6,5, Dia 7,5; Botheim 6,5 (27' st Mazzocchi 6).Allenatore: Paulo Sousa 7
SASSUOLO (4-3-3): Consigli 5,5; Toljan 5,5, Tressoldi 5, Ferrari 5, Rogerio 5 (37' st Marchizza ng); Frattesi 6 (1' st Pinamonti 5,5), Lopez 5 (23' st Thortsvedt 6), Henrique 5; Bajrami 5, Defrel 5 (23' st Ceide 6), Laurienté 6 (28' st Alvarez 6). Allenatore: Dionisi 5
Arbitro: Camplone 6
Reti: 9' pt Pirola, 20' pt Dia, 20' st Coulibaly.
Note: Ammoniti. Bronn, Henrique, Tressoldi. Angoli 3-8.

PARTITE E CLASSIFICHE

SERIE A

VERONA-BOLOGNA	2-1
SALERNITANA-SASSUOLO	3-0
LAZIO-TORINO	0-1
SAMPDORIA-SPEZIA	1-1
oggi ore 12,30	
EMPOLI-INTER	Marinelli di Tivoli
oggi ore 15	
MONZA-FIORENTINA	Sacchi di Macerata
UDINESE-CREMONESE	Fourneau di Romal
oggi ore 18	
MILAN-LECCE	Chiffi di Padova
oggi ore 20,45	
JUVENTUS-NAPOLI	Fabbri di Ravenna
domani ore 20,45	
ATALANTA-ROMA	Irrati di Pistoia

classifica

NAPOLI	75	SASSUOLO	40
LAZIO	61	UDINESE	39
JUVENTUS	59	MONZA	38
ROMA	56	SALERNITANA	33
MILAN	53	EMPOLI	32
INTER	51	LECCE	28
ATALANTA	49	SPEZIA	27
BOLOGNA	44	VERONA	26
FIORENTINA	42	CREMONESE	19
TORINO	42	SAMPDORIA	17

marcatori

21 reti: Osimhen (Napoli); **14 reti:** L. Martinez (Inter); **13 reti:** Lookman (Atalanta); Nzola (Spezia); **12 reti:** Kvaratskhelia (Napoli); **11 reti:** Dybala (Roma); Dia (Salernitana)

SERIE B

CITTADELLA-GENOA	0-1
COMO-ASCOLI	1-1
FROSINONE-SUDTIROL	0-0
MODENA-SPAL	0-0
PALERMO-BENEVENTO	1-1
PARMA-CAGLIARI	2-1
PERUGIA-COSENZA	0-0
REGGINA-BRESCIA	1-2
oggi ore 16,15	
PISA-BARI	Colombo di Como
TERNANA-VENEZIA	Perenzoni di Rovereto

classifica

FROSINONE	68	ASCOLI	43
GENOA (-1)	66	TERNANA	43
BARI	57	COMO	42
SUDTIROL	53	VENEZIA	39
PARMA	51	COSENZA	38
CAGLIARI	48	CITTADELLA	37
PISA	46	PERUGIA	35
REGGINA (-3)	46	BRESCIA	35
MODENA	44	SPAL	34
PALERMO	44	BENEVENTO	31

marcatori

17 reti: Lapadula (Cagliari); **16 reti:** Cheddira (Bari); **15 reti:** Brunori (Palermo); **12 reti:** Pohjanpalo (Venezia); Mulattieri (Frosinone); **10 reti:** Antonucci (Cittadella)

SERIE C - GIR. A

ARZIGNANO-RENATE	2-3
FERALPISALÒ-PRO SESTO	2-1
LECCO-PRO VERCELLI	0-0
MANTOVA-PADOVA	1-3
PERGOLETTESE-TRIESTINA	1-2
PIACENZA-VICENZA	1-0
PORDENONE-ALBINOLEFFE	1-0
SANGIULIANO-PRO PATRIA	0-1
TRENTO-NOVARA	2-1
VIRTUS VERONA-JUVENTUS U23	4-1

classifica

FERALPISALÒ	71	PERGOLETTESE	51
PORDENONE	62	PRO PATRIA	50
LECCO	62	JUVENTUS U23	49
PRO SESTO	60	TRENTO	46
PADOVA	59	PRO VERCELLI	46
VIRTUS VERONA	58	MANTOVA	45
VICENZA	58	SANGIULIANO	42
RENATE	53	TRIESTINA	39
ARZIGNANO	53	ALBINOLEFFE	38
NOVARA	52	PIACENZA	38

marcatori

19 reti: Ferrari (Vicenza); **14 reti:** Bocalon (Mantova); **13 reti:** Manconi (Albinoleffe); **12 reti:** Cocco (Albinoleffe); **11 reti:** Bruschi (Pro Sesto); Morra (Piacenza); **10 reti:** Liguori (Padova)

SERIE D - GIR. C

oggi ore 15	
CALDIERO TERME-C. MUZANE	Ismail di Rovereto
CAMPODARSEGO-MONTEBELLUNA	Tassano di Chiavari
CARTIGLIANO-ADRIESE	Manzo di Torre Annunziata
DOLOMITI BELLUNESI-LUPARENSE	Marinoni di Lodi
ESTE-LEVICO TERME	Hamza Riahi di Lovere
LEGNAGO-MONTECCHIO MAGG.	Liotta di Castellammare di Stabia
MESTRE-CLODIENSE	Zoppi di Firenze
TORVISCOSA-VILLAFRANCA	Santinelli di Bergamo
VIRTUS BOLZANO-PORTOGRUARO	Collier di Gallarate

classifica

LEGNAGO	56	CARTIGLIANO	42
CLODIENSE	54	MESTRE	40
ADRIESE	52	DOLOMITI BELLUNESI	39
ESTE	49	MONTECCHIO MAGG.	35
CAMPODARSEGO	47	TORVISCOSA	34
LUPARENSE	46	VILLAFRANCA	32
VIRTUS BOLZANO	46	PORTOGRUARO	31
C. MUZANE	45	MONTEBELLUNA	28
CALDIERO TERME	45	LEVICO TERME	26

marcatori

15 reti: Zebrato (Caldiero Terme); **14 reti:** Gioe (Adriese); Buongiorno (Campodarsego); Rocco (Legnano)

LA VIGILIA

NO AL RAZZISMO GRAZIATO LUKAKU

Il presidente della Figc Gravina ha tolto la squalifica rimediata per la reazione ai cori di parte della curva dello Stadium. L'Inter avrà il belga nel ritorno di Coppa Italia contro la Juventus

ZITTI L'esultanza di Romelu Lukaku dopo il gol al Benfica in Champions: identica a quella fatta dopo la rete alla Juventus in Coppa Italia anche in risposta agli insulti

MILANO Smaltita la sbornia da Champions League e superato il caso Lukaku con il presidente della Figc Gabriele Gravina che ha concesso la grazia e tolto la squalifica al belga in Coppa Italia, l'Inter deve rituffarsi sul campionato per guadagnarsi la qualificazione alla massima competizione europea. I nerazzurri a Empoli nel match dell'ora di pranzo andranno in cerca dei tre punti che in Serie A mancano addirittura dal 5 marzo, quando gli uomini di Simone Inzaghi hanno battuto il Lecce a San Siro.

RIPARTIRE

Da quel giorno, nelle ultime cinque partite è arrivato solo un punto: serve rapidamente svoltare e la trasferta in Toscana può essere l'occasione giusta per ripartire, a condizione di non farsi distrarre troppo da un altro big match in arrivo: la gara di ritorno delle semifinali di Coppa Italia contro la Juventus in programma mercoledì a San Siro. Partita in cui Inzaghi potrà utilizzare Romelu Lukaku. Il presidente della Federcalcio Gabriele Gravina ha infatti graziato «in via eccezionale e straordinaria» il belga, che era stato espulso per seconda ammonizione per aver reagito ai cori razzisti di parte della curva juventina alla fine della semifinale di andata di Coppa Italia e poi squalificato per una giornata. «Il principio della lotta ad ogni forma di razzismo - è la spiegazione del provvedimento della Federcalcio - è elemento fondante dell'ordinamento sportivo».

MKHITARYAN OUT

Lukaku sarà così a disposizione mercoledì nella sfida di ritorno, mossa che non dovrebbe comunque modificare le idee di Inzaghi per le scelte riguardo la formazione contro l'Empoli: il belga era favorito per partire titolare con Correa, con Dzeko e Lautaro in panchina. Il tecnico non avrà a disposizione Mkhitaryan per motivi personali, oltre a Skriniar che ormai dovrebbe aver già concluso la sua avventura in nerazzurro. In mediana potrebbe rivedersi dal 1' Calhanoglu, pronto a mettere minuti nelle gambe. Insieme a lui Inzaghi va verso la conferma di Brozovic e Barella. Sulle fasce pronti Dumfries e Gosens, mentre in difesa D'Ambrosio potrebbe sostituire Darmian.

OGGI I NERAZZURRI A EMPOLI PER SVOLTARE IN CAMPIONATO: CALHANOGLU TITOLARE MILAN CONTRO IL LECCE CONVOCATO IBRAHIMOVIC

GIROUD KO

La Milano rossonera è più o meno nelle stesse condizioni, con una zona Champions da recuperare dopo il ritorno della Juve tra le prime. Stefano Pioli è fiducioso ma sa che il Milan non dovrà sbagliare più niente da qui sino alla fine della stagione di serie A. Oggi c'è il Lecce, Ibrahimovic convocato anche se con una «autonomia limitata», ko Giroud e qualche problema per Pobega. La Champions è momentaneamente messa da parte e la testa è solo al campionato. «Abbiamo superato un avversario fortissimo - dice Pioli -, battere il Napoli ci ha dato energie ed entusiasmo. Dobbiamo essere bravi a ripeterci. Le prossime due partite saranno fondamentali, e il Lecce ci ha messo molto in difficoltà all'andata».

CINQUE PARTITE IN CASA

La strada è in salita: «Che sia una stagione molto complicata, sì, ma starà a me gestire i giocatori e mantenere la giusta tensione. La mia testa ora è al Lecce. Una partita non importante, di più. Perché in campionato non è tutto nelle nostre mani, perché siamo quinti. Bisogna fare tanti punti, il calendario ci dà la possibilità di farlo. Delle otto partite mancanti cinque sono a San Siro. Ma serviranno partite di livello».

Il Genoa sbanca Cittadella Colpo Parma

SERIE B

Il Cittadella resta in 10 e perde al Tombolato con il Genoa, mentre il Venezia giocherà nel pomeriggio a Terni. In vetta, il Sudtirol resiste a Frosinone, impedendo ai ciociari di festeggiare con 4 giornate di anticipo, anche nell'ipotesi in cui oggi il Bari, terzo, cadesse a Pisa.

A Cittadella, avvio padovano con Ambrosino e Antonucci, poi però arrivano 5 ammonizioni in un tempo, per i granata. Giraudo stende Sabelli e lascia il Citta in inferiorità numerica. Alla ripresa clamorosa traversa di Gudmundsson, che poi fa centro al 25': triangolazione Albert-Coda, a vuoto di Perticone e 0-1. Sempre l'islandese sfiora il bersaglio su punizione, i liguri sono a 6 punti dal ritorno in A dopo una sola stagione. A Parma il Cagliari avanti al 32' con Lapadula, rimontano i padroni di casa con il rigore di Vazquez (mano) e con lo splendido romeno Man (2-1). La Reggina resta in zona playoff nonostante il rovescio di venerdì con il Brescia, firmato da Mangraviti e Rodriguez. Como e Ascoli (1-1) veleggiano verso la salvezza con i rigori di Dionisi e Cerri. Il Palermo avanza con Sala, si fa raggiungere da Farias, del Benevento. In coda, il Perugia frena (0-0 col Cosenza): 4 giornate alla fine, perché il playout resista è necessario che la quartultima si mantenga entro i 4 punti di distanza: in questo momento il Cittadella è a +2 e pure Cosenza e Venezia sono a tiro.

Vanni Zagnoli

A SEGNO Gudmundsson

Rovigo primo dopo 7 anni Mogliano incubo spareggio

RUGBY

Gli anticipi della 18ª giornata del Peroni Top 10 di rugby regalano verdetti in testa, mentre il Mogliano deve attendere l'esito oggi di Cus Torino-Calvisano per sapere se sarà salvo o sarà costretto allo spareggio. I torinesi a -5 in classifica per acciuffarlo devono solo vincere con il bonus. A Edimburgo, invece, l'Italia femminile perde 29-21 il 3° turno del Tik Tok Sei Nazioni, giocando dal 64' in inferiorità per il cartellino rosso a Sara Seye. In classifica ora è penultima a quattro punti davanti solo all'Irlanda a zero.

NEL TOP 10 RIMANDATO A OGGI IL VERDETTO SULLA SALVEZZA. SEI NAZIONI DONNE: L'ITALIA SCONFITTA 29-21 IN SCOZIA

RUGBY TOP10

RISULTATI

Partita	Risultato
Cus Torino – Calvisano	oggi ore 15
Cz Rovigo – Colorno	66-7
Fiamme Oro – Petrarca	33-33
Lyons Piacenza – Mogliano	23-25
Viadana – Valorugby Emilia	oggi ore 15

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CZ ROVIGO	71	18	14	0	4	617	322
PETRARCA	66	18	12	3	3	640	359
VALORUGBY EMILIA	59	17	11	2	4	460	372
COLORNO	56	18	11	0	7	488	414
FIAMME ORO	53	18	10	1	7	525	456
VIADANA	44	17	8	0	9	420	461
CALVISANO	39	17	8	1	8	342	377
LYONS PIACENZA	24	18	4	0	14	346	461
MOGLIANO	20	18	4	1	13	325	557
CUS TORINO	15	17	2	0	15	313	697

I VERDETTI

ANDATA SEMIFINALI PLAYOFF 7/5: Colorno – Cz Rovigo; Valorugby Emilia – Petrarca; **RITORNO SEMIFINALI PLAYOFF 14/5:** Cz Rovigo – Colorno; Petrarca – Valorugby Emilia

IL CAMPIONATO

La FemiCz Rovigo travolge 66-7 il l'Hbs Colorno e dopo sette anni torna a vincere la regular season con 5 punti di vantaggio sul Petrarca fermato sul 33-33 in casa delle Fiamme Oro. Le semifinali sono quelle previste alla vigilia: l'inedita Rovigo-Colorno (6 e 13 maggio).e Petrarca-Valorugby (7 e 14 maggio) replica del 2021 e rivincita della finale di Coppa Italia.

Al "Battaglini" il Rovigo gioca con la squadra titolare per conquistare il primato e i 20.000 euro di premio della Fir. Colorno lasciato a riposo una decina di titolari visto che le semifinaliste sono già decise. Questo spiega il sorprendente divario: 10 mete a una, tripletta di Cadorini, doppiette di Ferrario e Chillon. Cinque mete per parte tra Fiamme Oro e Petrarca. I padovani pur lasciando a riposo diversi titolari si portano 33-19 fino all'ora di gioco e incassano la meta del pareggio all'80'.

A Piacenza il Mogliano vince 25-23 una gara altrettanto equilibrata, dominata dalla tensione per la posta in palio, dove per propri errori ha fallito più volte la meta del bonus che avrebbe assicurato la salvezza. A segno Bocchi (2) e Ceccato, 10 punti al piede di Fadalti

FACUDO FERRARIO Capitano del Rovigo e autore di due mete

Ivan Malfatto

Tennis

Musetti, non basta la classe Tsitsipas in finale con Alcaraz

BARCELLONA Le fatiche risparmiate nel mancato derby di quarti con l'infortunato Jannik Sinner hanno aiutato solo in parte Lorenzo Musetti (foto) nella sfida di semifinale dell'Atp 500 di Barcellona contro Stefanos Tsitsipas, il quale ha fatto valere la sua esperienza per imporsi 2-1 e raggiungere così la finale. Il greco n.5 al mondo si troverà di fronte il n.2, Carlos Alcaraz, il favorito del torneo che ha avuto molto meno problemi a superare il britannico Daniel Evans con un doppio 6-2. Dopo la vittoria di una settimana fa a Montecarlo contro il n.1 del mondo, Novak Djokovic, il 21enne di Carrara sperava di trovare un'altra vittoria prestigiosa ma al termine delle due ore e mezza di gioco è stato il greco ad avere la meglio, col punteggio di 6-4, 5-7, 6-3. Grande merito di Musetti è stato quello di non mollare nella seconda partita, quando è riuscito ad annullare un match point a Tsitsipas e a costringerlo al terzo set. «Lui ha giocato meglio nei momenti importanti, è stato più freddo - ha commentato l'azzurro -. Con questi campioni non hai margine di errore ma un match di questo livello mi farà migliorare». In effetti, Musetti ha dato un'altra dimostrazione di crescita sia nel gioco che sotto l'aspetto mentale. Nonostante abbia dei rimpianti per i due break di vantaggio non sfruttati nel primo set e per quello iniziale nel secondo, il toscano può ritenersi nel complesso soddisfatto, anche perché domani tornerà n.18 al mondo, best ranking che aveva toccato per la prima volta ad inizio stagione.

Lettere&Opinioni

«LA VENERE DI BOTTICELLI È UNICA. USARLA CON UNA MAGLIETTA ADDOSSO MENTRE MANGIA UNA PIZZA PER PUBBLICIZZARE L'ITALIA NEL MONDO CREDO SIA UNA SCELTA INFELICE E INGIUSTA PER LA NOSTRA CULTURA»

Dario Nardella, *sindaco di Firenze*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La polemica politica

L'Italia è antifascista ma il 25 aprile non è una festa condivisa perché due minoranze guardano il futuro dallo specchietto

Roberto Papetti

Caro Direttore, la sinistra più radicale da sempre cerca di monopolizzare politicamente il 25 Aprile. È bene ricordare che la lotta di liberazione non ebbe come soli protagonisti i partigiani comunisti ma a questa lotta aderirono militari del Regio Esercito, partigiani di ispirazione socialdemocratica, cattolici, liberali e monarchici. Unico obiettivo era liberare l'Italia dal nazifascismo. Se però analizziamo ciò che la storiografia ci ha rivelato, le finalità di molte formazione partigiane d'ispirazione comunista, comprese le frange più estreme dell'allora PCI, fu quella di combattere per la liberazione ma auspicando l'ingresso dell'Italia nell'area di influenza della Russia di Stalin. Ciò che avvenne nel nostro nord est con l'eccidio di Porzus, l'esodo dei giuliano dalmati, le foibe e l'occupazione di Trieste da parte dell'esercito di Tito, testimoniano chiaramente questi obiettivi. Se analizziamo serenamente e con onestà intellettuale tutti questi avvenimenti penso che potremmo giungere ad una vera pacificazione in nome proprio del 25 Aprile, festa davvero di tutti gli italiani.

Aldo Sisto
Mestre

Caro lettore,
certamente ciò che lei scrive è vero. Ma non credo che se il 25 aprile non sia ancora una festa condivisa e di pacificazione le cause siano da ricercarsi solo in questo o nel racconto unilaterale e manicheo che per decenni è stato fatto della Resistenza e della Liberazione. L'Italia è antifascista non solo e non tanto perché la sua Carta Costituzionale si fonda sui valori democratici e perché contiene una norma transitoria che vieta la ricostituzione del partito fascista, ma perché antifascisti sono in larghissima parte i suoi cittadini sia che votino a destra o a sinistra, come ha confermato anche un recente sondaggio. Purtroppo ci sono alcuni pezzi dell'opinione pubblica, numericamente marginali ma influenti, e settori della classe politica, dall'una e dall'altra parte, che per ragioni identitarie alimentano questa contrapposizione storica e politica tra fascismo e antifascismo. Perché da essa traggono spesso la loro ragion d'essere o una parte del loro consenso. È un'Italia che guarda il futuro dallo specchietto retrovisore perché forse non è capace di fare molto altro. Soprattutto non riesce a comprendere che l'importanza del 25 aprile non risiede nella demonizzazione degli avversari di oggi e di ieri, ma nell'affermazione di valori fondanti come la democrazia, la libertà, la lotta al razzismo e ai nuovi despoti. Valori la cui attualità è tragicamente dimostrata da ciò che accade non molto lontano da noi: in Ucraina.

Televisioni

Talk show o pollaio

Le cosiddette trasmissioni di approfondimento giornalistico, più note come talk show, sono inguardabili ed inascoltabili. I conduttori spadroneggiano in modo evidente, sfacciato ed offensivo per gli spettatori. Gli ospiti si parlano addosso, l'uno sull'altro, a volte in modo insolente. Somigliano a delle macchinette che vengono caricate e quando viene loro data la parola, parlano come mitraglie, senza interloquire con gli altri presenti. Il momento peggiore si ha con gli ospiti in collegamento: a quel punto la cacofonia diventa intollerabile. Particolare fastidio mi danno i conduttori quando non permettono al parlante di terminare il proprio ragionamento. Io, spettatore, sono lì che magari riesco finalmente a sentire un pensiero completo, magari interessante e stuzzicante e puntualmente il conduttore (lo fa specialmente uno che va in onda Di Martedì) interrompe e passa ad un altro interlocutore. Veramente non se ne può più.

Paride Antoniazzi

Vignette

Maleducazione non satira

La vignetta apparsa sul Fatto Quotidiano non si può e non si deve definire satirica. È solamente una volgare mascalzonata, per giunta indiretta, per colpire un Ministro ed il Presidente del Consiglio. Il tutto realizzato attraverso una donna, estranea ai fatti e calunniata come fedifraga. Unica sola colpa di questa donna è di essere moglie e sorella dei personaggi che indirettamente la vignetta vuole colpire. Ma ciò che rende ancora più disgustosa questa vignetta è che viene strumentalizzata una donna, sottolineo estranea ai fatti, proprio da coloro che si vantano di essere i paladini difensori della condizione femminile. C'è davvero di cui vergognarsi.

Aldo Sisto

Animali

Tre osservazioni sugli orsi

Tre osservazioni elementari. 1° Quando non c'erano orsi e lupi nelle zone in analisi gli abitanti dei luoghi sembra non ne abbiano sofferta la mancanza né richiesto il ripopolamento. Stavano bene così. 2° È una stupida ed inutile crudeltà uccidere gli orsi quando le società animaliste possono provvedere con i loro mezz ,a mantenerli in assoluta sicurezza controllata. 3° Io, e penso come me moltissime persone, col piffero che vado a passare le mie vacanze dove ci sono lupi ed orsi. Sono amante degli animali ma non ci vado ugualmente.

Giancarlo Pedrotta

Etnie

Ascoltate i nonni

Ritengo che il Ministro Lollobrigida parlando di "cambio etnico" in corso, non ha offeso nessuno se non i soliti benpensanti chiusi nel loro mondo idilliaco, ed anzi sia stato molto realistico. Come nonno sono ormai quindici anni che accompagno i nipoti a scuola, tra asili ed elementari, e qualche cambiamento etnico l'ho visto. Classi di bambini che si sono sempre più etnicamente trasformate. Certi benpensanti dovrebbero stare di più tra la gente comune, in strada, o dovrebbero ritornare a... scuola.

Agostino Pizzo

Balneari

Quanto costano le concessioni?

Spesso grandi battaglie ideali e giuridiche celano interessi di bottega, vil denaro per dirla più chiara. A proposito della "saga dei balneari", possibile che io, e con me i 59 milioni di proprietari delle spiagge italiane, non abbia il diritto di sapere quanto paga annualmente allo Stato il concessionario che mi affitta sdraio e ombrellone. Fra i tanti dati esposti obbligatoriamente nei cartelli all'ingresso degli stabilimenti, perché non imporre che venga indicato il canone annuale? Forse si teme che il cittadino scopra che il titolare della concessione paga (quando paga) per un intero anno meno di quanto incassa in una assolata giornata estiva?

Ivana Gobbo

No vax

Tesi ridicole per autoconvincersi

Confesso che quando leggo le tesi dei "no vax-complot-resettisti" un po' me la faccio sotto dal ridere, anche perché il direttore Papetti, sempre con equilibrio e calma, ridicolizza puntualmente, dati alla mano, le certezze di questi illuminati depositari della verità divina; uno scrive che dopo aver preso il covid, è guarito in pochi giorni, della serie "se non ha fatto male a me, allora non è grave"; un ragionamento così infantile, che un bambino dell'asilo si sentirebbe in imbarazzo di aver fatto; un altro, parlando di reazioni avverse e morti improvvise, cita misteriosissime fonti di organi ufficiali inglesi o americani, ora, gli inglesi hanno certificato, quasi 200mila morti per covid, gli americani un milione, ma quelle secondo alcuni non sono invece fonti a cui dar conto; incredibile, non ho parole... Una tesi però ce l'ho, e cioè che quella nicchia di irriducibili del grande reset, dei micro chip, del complotto mondiale ecc. Più che noi, cerchino inconsapevolmente, di voler convincere loro stessi, perché in fondo in fondo, persino loro, qualche dubbio di aver sostenuto tesi grottesche e ridicole, sono sicuro che ce l'hanno.

Riccardo Gritti

Scuola

Indicazioni sbagliate

Passando per piazza dei Signori a Padova mi sono fermato quando ho sentito che dal suo altoparlante una insegnante spiegava alla sua scolaresca di quindicenni che la vicina Venezia aveva alcune isole tra le quali Burano e MERANO. Concetto ripetuto più volte ai suoi studenti. Non ho potuto fare a meno di farle notare che MERANO distava un bel po' dal mare e che forse lei intendeva dire MURANO, non MERANO. L'insegnante mi ha risposto che era lo stesso, tanto nessuno stava attento. Beh meno male che nessuno ascoltava questa... docente

Luigi Barbieri

Imbrattatori

Ambientalisti e linea dura

Leggo sul Gazzettino alcune esternazioni di personaggi politici che ricoprono anche cariche politiche, con le quali esprimono dubbi sulla linea diciamo "dura" presa dalla Procura di Padova nei riguardi degli "imbrattatori" di siti di interesse pubblico causando non solo danni ai monumenti ma anche ai cittadini che magari si trovano coinvolti in manifestazioni di protesta. Si dice in sintesi non sono "terroristi" ma restando nel limbo non li si definisce con altri aggettivi cioè in sintesi cosa sono? Mi sembra che sia il solito atteggiamento che si manifesta con il metodo "un colpo alla botte ed uno al cerchio". In definitiva questi politici perché non si espongono e non provano loro a dire cosa sono questi autori di gesti irresponsabili? Inoltre l'operato della magistratura non bisogna sempre rispettarlo oppure soltanto quando fa comodo?

Giuliano R.

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone**, **Massimiliano Capece Minutolo**, **Fabio Corsico**, **Mario Delfini**, **Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 22/4/2023 è stata di **44.629**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Un tubo di 150 chilometri sotto il Po contro la siccità

Tra due settimane pronto il by pass dai pozzi pedemontani per dare acqua al Delta: l'opera garantisce la potabilizzazione dell'acqua senza dover ricorrere al prelievo dal Po

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Mestre. «Blindati con due cancelli per proteggerci dallo spaccio»

«Guarda come siamo costretti a vivere, dopo i tanti sacrifici fatti per comperare una casa, ci si deve anche blindare dentro ai condomini con i cancelli per paura» (Scaggiante)

L'analisi

L'occupazione in crisi e la lezione dei Romani

Giuseppe Vegas

segue dalla prima pagina

(...) Non si tratta quindi solamente di una attitudine diversa dal passato e relativa a scelte di vita individuali. Mentre prima dell'avvento dell'euro si affrontava la concorrenza internazionale con lo strumento delle svalutazioni della lira, oggi si tende a risolvere il problema cercando di contenere i costi delle aziende, consentendo di adottare la strada di paghe oggettivamente inadeguate a un costo crescente della vita. Ovvia conseguenza è che, sebbene non mancheranno evocazioni dei rischi di riproporre qualcosa di simile alla famigerata "scala mobile", prima o poi i datori di lavoro pubblici e privati saranno costretti a cedere. Anche perché quella che è diventata scarsa non è più la domanda di lavoro, ma l'offerta, se è vero che mancano, secondo le differenti valutazioni, almeno 250 mila lavoratori o addirittura un milione in base ai dati forniti da ultimo dalla ministra del Lavoro. La conseguenza di questo stato di cose non potrà certo rimuovere le difficili condizioni in cui si muove il sistema delle imprese già oggi. Probabilmente le peggiorerà nel futuro. Si verrebbe così a creare una situazione di accresciuta difficoltà potenzialmente in grado di originare conseguenze di carattere macroeconomico non da poco. Sotto molteplici profili. Anzitutto, sul sistema delle imprese. Quelle che potranno, pagheranno di più i lavoratori, ma non è detto che saranno in grado di mantenere gli stessi livelli occupazionali di oggi. Quelle che non se lo potranno permettere chiuderanno o emigreranno. Tra l'altro, dato che ci troviamo in una precipitosa fase di transizione verso tecnologie più avanzate, non è assicurato che l'odierna sia una stagione di distruzione creatrice di schumpeteriana memoria. Potrebbe rivelarsi di sola distruzione. Anche se chi sopravviverà sarà molto più solido e competitivo a livello internazionale. In ogni caso, la probabile fase transitoria che inevitabilmente si presenterà in un primo periodo non esclude effetti negativi sull'andamento del Pil. D'altra parte, non basta pagare meglio chi già lavora, ma inevitabilmente occorrerà anche offrire stipendi competitivi a chi è ancora inattivo. Si tratta di potenziali lavoratori, il cui numero si va assottigliando rispetto all'indispensabile necessità di mantenere operativo il settore privato e di garantire il pieno svolgimento delle funzioni pubbliche. Occorrerà quindi metter mano al portafogli. Con la conseguenza non desiderata che la maggiore liquidità riversata sul mercato rischierà di trasformarsi in benzina, se non per alimentare una nuova fiammata inflazionistica, quanto meno per rendere più difficile il rientro da quella attualmente in corso. Non mancherebbero anche conseguenze sul Tesoro, che potrebbe improvvisamente trovarsi a dover affrontare interessi sul debito fortemente cresciuti e nella necessità di fronteggiare il peggioramento dei conti pubblici. La risposta a come maneggiare questo immenso problema non è agevole. Certamente è indispensabile aumentare il livello di istruzione delle nuove generazioni, anche se occorre prima disporre dei docenti necessari. Si deve poi rapidamente affrontare il problema della natalità, tema peraltro già all'attenzione del governo. Tuttavia, mentre i problemi da risolvere sono pressanti e necessitano di una risposta immediata, è difficile pensare che gli effetti positivi in primo luogo dell'inversione della tendenza demografica si possano misurare prima di una generazione, cioè tra circa trent'anni. Ciò non significa che non siano decisioni politiche indispensabili e da assumere in tempi rapidi, ma molto probabilmente che non sono sufficienti. Ma occorre operare. E presto. Anche perché un forte incremento delle nascite è sì indispensabile, ma non sarebbe in grado di invertire dall'oggi al domani il trend demografico sfavorevole, che, tra l'altro è calcolato sulla base della popolazione residente. Consentire l'ordinato aumento del numero dei residenti in grado di far fronte alla crescente offerta di lavoro potrebbe rappresentare la scelta, addizionale rispetto a quelle sopra descritte, più ragionevole. Ma, per ottenere un risultato tangibile, è indispensabile che un problema di vitale importanza per il nostro futuro non sia più affrontato da tutte le parti in contesa esclusivamente partendo da un a priori ideologico e non razionale, bensì sulla base della condivisione di un terreno comune di valori. In sostanza, occorrerebbe affrontare lo spinoso tema dell'immigrazione nella consapevolezza che non è possibile accogliere tutti, né respingere tutti. Si possono però definire strumenti per agevolare l'ingresso nel nostro territorio di lavoratori qualificati o comunque disponibili a contribuire ai processi produttivi nazionali. Per ottenere il risultato, però, occorre renderne maggiormente attrattivo il contesto economico e sociale. E soprattutto bisognerebbe affrontare con realismo e senza pregiudizi il tema della cittadinanza. Gli antichi romani non si fecero scrupoli: su questo fronte hanno molto da insegnarci.

Le idee

La credibilità è lo strumento per conquistare l'Europa

Giorgio Brunetti

Essere credibile, attendibile, rispettoso degli accordi presi sono qualità che non riguardano solo i rapporti umani ma anche le relazioni che si instaurano tra istituzioni, private e pubbliche. Parliamo ora del rapporto del governo in carica con l'Unione Europea e delle molte questioni aperte, non ancora risolte. Tra queste, alcune hanno un rilievo particolare. La prima è la ratifica della riforma del Mes, il Meccanismo europeo di stabilità, che la Ue aspetta da tempo. Un meccanismo sempre molto sofferto nel nostro paese per le pesanti condizioni che erano previste nell'erogazione degli aiuti. Il governo aspettava il pronunciamento della Corte di Karlsruhe per prendere una decisione. Alla fine la Corte si era espressa positivamente, ma il governo italiano ha continuato a richiedere ulteriori correzioni al testo per concedere la sua ratifica. Stante questo blocco siamo l'unico paese che deve ancora ratificare la riforma del regolamento, bloccando così l'impiego del trattato. La riforma del Mes serve a trasformare il "Fondo salva stati" in prestatore di ultima istanza nelle crisi bancarie. Il folto gruppo dei partner europei iniziano a spazientirsi di fronte alla posizione assunta dal governo Meloni. Nell'Eurogruppo il problema sta diventando urgente e anche molti paesi avvertono che gli impegni politici devono essere rispettati indipendentemente dal governo che li ha sottoscritti. Ratificare non significa necessariamente far ricorso al Mes! Sulla stessa linea di resistenza sono anche le discussioni in corso con la Commissione a proposito del Pnrr. Il nuovo governo ha già proceduto ad un cambiamento di governance, trasferendola dal Ministero dell'economia a Palazzo Chigi, concorrendo a ritardare la complessa realizzazione del piano. Revisioni e modifiche possono essere previste, vista l'inflazione e l'ascesa dei prezzi delle materie prime. Anche la Commissione sembra favorevole purché si rispettino i tempi e la chiusura prevista, ma sono pure in discussione alcuni investimenti e, tra le riforme, le concessioni balneari. Alla Camera il ministro Fitto ha tirato in ballo i precedenti governi e ha dichiarato impossibile effettuare tutti gli investimenti previsti, ricorrendo quindi solo in parte ai prestiti. Purtroppo è una scelta che certifica la nostra incapacità di spendere. A breve si aprirà il negoziato per il rinnovo del "patto di stabilità", dopo la sospensione avvenuta durante la pandemia. Un patto tra i paesi dell'Unione che nasce negli anni della crisi del 2008, e che comportava una cessione di sovranità economica alla Ue al fine di stabilire vincoli economici e fiscali comuni. Principio cardine è il pareggio di bilancio. Si conferma quanto convenuto a Maastricht ovvero mantenere entro il 3% il rapporto tra deficit e Pil e accogliere l'obbligo di ridurre il rapporto del debito rispetto al Pil di almeno un ventesimo all'anno. Il nuovo patto entrerà in vigore nel 2024, ma si cambia approccio: non sarà più una imposizione della Commissione, ma una proposta dei vari stati indebitati per un percorso pluriennale di rientro dal debito. La Commissione controllerà il rispetto del percorso proposto, valutando la funzionalità delle riforme che nel tempo si attuano. Maggiore flessibilità quindi, ma importante sarà la credibilità nei rapporti con la Commissione.

La fotonotizia

Corruzione con soldi e gioielli, Gip arrestata

Denaro ricevuto «sistematicamente» e poi gioielli, orologi, viaggi e un abbonamento in tribuna d'onore allo stadio Olimpico per le partite della Roma sono le «utilità» che il gip di Latina Giorgia Castriota (nella foto) avrebbe ottenuto - secondo la ricostruzione della Procura di Perugia - dopo avere conferito irregolarmente incarichi di collaborazione nell'ambito di procedure di amministrazione giudiziaria di beni sequestrati. «La personalità che è emersa relativamente a Castriota - scrive il gip - è quella di una donna che ha bisogno di soldi, ma non perché il suo stipendio sia oggettivamente basso, ma perché si ostina a voler vivere al di sopra delle proprie possibilità senza rinunciare all'acquisto di oggetti di lusso, come gioielli o orologi».

La vignetta

IL GAZZETTINO | Domenica 23, Aprile 2023

San Giorgio, martire. San Giorgio, martire, la cui gloriosa lotta a Diospoli o Lidda in Palestina è celebrata da tutte le Chiese da Oriente a Occidente fin dall'antichità.

13°C 20°C
Il Sole Sorge 6:06 Tramonta 20:03
La Luna Sorge 7:41 Cala 00:01

AL FAR EAST FESTIVAL 9 ANTEPRIME MONDIALI 13 INTERNAZIONALI, 14 EUROPEE E 23 PRIMIZIE ITALIANE

A pagina XIV

Nuovo curatore
Valerio: «Ho in mente un teatro popolare d'arte, ma di pregio»

Bonitatibus a pag. XIV

Civiform
Corsi per una qualifica Tante chance nella città ducale

In programma al Civiform di Cividale corsi per l'ottenimento di una qualifica professionale.

A pagina VI

Lavoro in tilt: «Causa pensionati»

▶Il 12 per cento di chi ha un impiego lo lascerà in cinque anni Serviranno 65mila addetti solo per coprire il buco in Friuli

▶A rischio soprattutto l'agricoltura, l'industria e i servizi L'invecchiamento della popolazione frena l'economia

E La popolazione che invecchia, il Friuli Venezia Giulia sempre più con i capelli bianchi. Un problema che non si vede soltanto nel mondo della scuola oppure nei piccoli comuni alle prese con lo spopolamento e con le zero nascite. È un dilemma bello grosso anche per quanto riguarda il lavoro, dal momento che nei prossimi cinque anni il 12 per cento dei cittadini occupati nelle varie attività lascerà il lavoro per abbracciare la pensione. Si aprirà così una voragine occupazionale, acuita dalla difficoltà crescente nella ricerca di personale, soprattutto in alcuni settori produttivi e del terziario.

A pagina II

Sul mercato
Quasi 500 mestieri offerti dalla Regione ma nessuno accetta

Quattrocentottantasei posti di lavoro da coprire. Sono lavori per servizi che spesso si danno per scontati. È quando si evince scorrendo le centinaia di opportunità aperte sul sito della Regione Fvg alla voce «Offerte di lavoro».

Lanfrit a pagina III

Macchi, la bicicletta e i quattro minuti del delitto di Udine

▶In un video diffuso dalla polizia le immagini del reo confesso

Una bicicletta scura con il cestino davanti, i parafanghi e senza il portapacchi posteriore. Un paio di scarpe bianche ai piedi, in testa il cappuccio di una felpa scura. Probabilmente nera. Una sequenza di ventitre secondi, in cui sono incastonati i frame che hanno stretto il cerchio (e le manette ai polsi) attorno a Bruno Macchi. Il ventottenne ex cuoco e reo confesso, accusato di aver ucciso il senzatetto 58enne Luca Tisi.

A pagina VII

Furti
La Procura diffonde la fotografia «Ecco i due sospetti»

Continuano i furti in abitazione con la tecnica che viene chiamata del "foro sull'infisso". La Procura di Udine ha diffuso le foto di due sospetti.

A pagina IX

Consorzio di bonifica Ripercussioni sul Tagliamento

Siccità, preoccupa la carenza di precipitazioni in quota

Preoccupa la situazione per la mancanza di precipitazioni in montagna, che si ripercuote sul Tagliamento.

A pagina IX

Cantiere
Bloccati i lavori dell'ex Macello

Bloccati i lavori all'ex macello: il Comune di Udine dovrà infatti individuare un'altra ditta per portare avanti il cantiere per il restauro e riuso della palazzina di ingresso del complesso edilizio di via Sabbadini, dopo la chiusura del contratto con la rete temporanea di imprese che aveva vinto la gara ad ottobre 2021 con un ribasso d'asta attorno all'8,80 per cento.

A pagina VI

Il soccorso
Morsicata dal cane soccorsa una bimba

Momenti di comprensibile paura e preoccupazione ieri per una bambina, pare di circa due anni e mezzo, che è stata morsicata al volto da un cane. La piccola è stata soccorsa ieri mattina dal personale sanitario per le ferite riportate: a quanto si è appreso, l'episodio si sarebbe verificato in un'area privata, nella zona del Tarcento.

A pagina IX

Calcio Serie A
Sottil non molla: «Obiettivo entrare tra le prime dieci»

A Udine è attesa la Cremonese che rincorre la salvezza. Per gli uomini di Sottil una sfida che non consente sconti. Il tecnico piemontese ha ribadito la fiducia nei suoi ma Sottil ha guardato all'obiettivo: «Entrare nella parte sinistra della classifica». Per questo la sfida di oggi alla Dacia Arena sarà particolarmente importanti. Fischio d'inizio alle 15.

A pagina X

Basket A2
L'Oww a Piacenza prova a sfatare il "tabù trasferta"

Old Wild West a Piacenza per rompere il lungo digiuno in trasferta. I bianconeri giocheranno alle 17 al palaBanca contro i padroni di casa dell'Assigeco e solo una vittoria potrà permettere loro di continuare a credere nel secondo posto del girone Blu. A ridosso della sfida rimane però incerto l'effettivo utilizzo in campo di Raphael Gaspardo.

A pagina XIII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

L'economia in regione

LA DINAMICA In alto un gruppo di pensionati in coda allo sportello delle Poste; in basso uno dei tanti mestieri artigiani che rischiano di sparire

Un esercito di pensionati manderà in crisi il lavoro

▶Nei prossimi cinque anni il 12 per cento degli occupati lascerà il proprio posto
Serviranno almeno 65mila ingressi per compensare gli spazi che resteranno vuoti

IL RAPPORTO

PORDENONE-UDINE La popolazione che invecchia, il Friuli Venezia Giulia sempre più con i capelli bianchi. Un problema che non si vede soltanto nel mondo della scuola oppure nei piccoli comuni alle prese con lo spopolamento e con le zero nascite. È un dilemma bello grosso anche per quanto riguarda il lavoro, dal momento che nei prossimi cinque anni il 12 per cento dei cittadini occupati nelle varie attività lascerà il lavoro per abbracciare la pensione. Si aprirà così una voragine occupazionale, acuita dalla difficoltà crescente nella ricerca di personale, soprattutto in alcuni settori produttivi e del terziario. A certificare la crisi è il report settimanale della Cgia di Mestre, che con il suo ufficio studi ha tracciato una previsione credibile per il prossimo quinquennio.

IL QUADRO

Tra il 2023 e il 2027 il mercato del lavoro del Friuli Venezia Giulia richiederà 91.500 addetti: di cui 65.000 (pari al 71 per cento del totale) in sostituzione delle persone destinate ad andare in pensione e 26.500 nuovi ingressi (il 29 per cento del totale) legati alla crescita economica prevista in questo quinquennio. A legislazione vigente, pertanto, nei prossimi 5 anni il 12 per cento circa dei lavoratori del Friuli Venezia Giulia lascerà definitivamente il posto di lavoro per aver raggiunto il limite di età. La maggior parte delle entrate necessarie, quindi, sarà assorbita immediatamente dai posti lasciati vacanti dall'esercito di futuri pensionati.

COSA SUCCEDERÀ

Tra le regioni del Nordest, nel prossimo quinquennio l'incidenza più elevata di coloro che si recheranno in pensione sul totale del fabbisogno occupazionale si verificherà nel settore dell'agricoltura (96,9 per cento). Seguono l'industria (85,1 per cento) e i servizi (65,8 per cento). Nel comparto manifatturiero, ad esempio, a subire l'esodo verso la pensione più significativo sarà l'industria del mobile (98,9 per cento), quella della carta (98,2) e quella del tessile-abbigliamento (94,7 per cento). Al netto delle telecomunicazioni e dei servizi finanziari e assicurativi che nel Nordest avranno un'occupazione aggiuntiva addirittura negativa che farà schizzare all'insù l'incidenza - 500 per cento nel primo caso e del 104,3 per cento nel secondo - entro il 2027 nel comparto dei servizi i più investiti dall'esodo saranno il settore dei servizi generali della Pubblica amministrazione (93,3 per cento), il commercio (86,5 per cento) e l'istruzione e i servizi formativi (82,7 per cento). Insomma, nei prossimi anni i principali settori del nostro made in Italy rischiano di non poter più contare su una quota importante di maestranze di qualità e di elevata esperienza.

COLLO DI BOTTIGLIA

Il progressivo invecchiamento della popolazione del Fvg sta provocando un grosso problema al mondo produttivo. Da tempo, ormai, gli imprenditori denunciano la difficoltà di trovare sul mercato del lavoro personale altamente qualificato e/o figure professionali di basso profilo. Se per i primi le difficoltà di reperimento sono strutturali a causa del disallineamento che in alcuni territori si sono create tra la scuola e il mondo del lavoro, per le seconde, invece, sono opportunità di lavoro che spesso i nostri giovani, peraltro sempre meno numerosi, rifiutano di occupare e solo in parte vengono "coperti" dagli stranieri. Una situazione che nei prossimi anni è destinata a peggiorare: in primo luogo, come dicevamo, per gli effetti della denatalità e in secondo luogo per la cronica difficoltà che abbiamo a incrociare la domanda e l'offerta di lavoro.

I SETTORI PIÙ COLPITI SARANNO QUELLI DELL'AGRICOLTURA DEL MOBILE E DEI SERVIZI

M.A.

Fondi per i giovani, Friuli promosso: spesi tutti i soldi

NUOVE GENERAZIONI

PORDENONE-UDINE Le Regioni in testa e Roma indietro, ancora molto lontana dal traguardo. Le amministrazioni centrali e i ministeri faticano più dei territori a spendere i fondi strutturali della politica di coesione Ue. E a registrare la performance peggiore in termini di spesa certificata rispetto a quella prevista è il programma nazionale per l'occupazione giovanile, dove l'Italia ha usato solo il 6% dei fondi, pari a 26 milioni di euro sui 467 a disposizione. A restituire la fotografia è un'analisi dei dati pubblicati sul portale Cohesion Data della Commissione europea sulla programmazione 2014-2020. Dalla quale emerge che le regioni hanno speso in media il 75% (circa 25 miliardi di euro) delle risorse Ue, mentre i programmi nazionali si fermano al 43% (circa 13 miliardi). La sfida è di spendere e rendicontare tutti i soldi ancora disponibili - circa 27 miliardi tra schemi nazionali e regionali - entro la fine dell'anno. Dati alla mano, sono proprio le amministrazioni centrali, titolari dei Pon, i programmi operativi nazionali finanziati per la maggiore dal Fondo europeo per lo Sviluppo rurale o dal Fondo sociale europeo, ad arrancare. Esaminando i numeri al 31 dicembre dello scorso anno, dieci dei dodici Pon italiani si fermano al massimo al 55% di spesa. A restare indietro sono soprattutto lo Youth Employment al 6% e, a poca distanza, il programma per le politiche attive del lavoro, con soltanto il 13% delle risorse spese. Mentre il solo Pon ad aver raggiunto il 100% di spesa è l'iniziativa Pmi. Una prospettiva che però cambia a livello regionale: i dati infatti confermano che, pur con significative differenze e con ritardi ancora da colmare, in generale le prestazioni delle Regioni sono più soddisfacenti. Tra i soliti noti, in termini positivi, si distinguono per capacità di assorbimento delle risorse del Fesr l'Emilia-Romagna, il Friuli-Venezia Giulia e la Val d'Aosta, tutte al 100% della spesa. Mentre sono relegate in fondo alla classifica l'Abruzzo (56%), la Calabria (58%) e le Marche, queste ultime fanalino di coda con un tasso di assorbimento del 53% e 309 milioni spesi su 585. E sul fronte del Fse ad aver completato il budget di spesa sono sempre Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia e Piemonte, mentre restano indietro Basilicata, Calabria e Sicilia, tutte attorno al 60%. Agli amministratori locali e regionali, riuniti a Bruxelles a un convegno organizzato fra gli altri dall'Emilia-Romagna, in questi giorni si è rivolta direttamente la commissaria Ue per la Coesione, Elisa Ferreira.

POLITICHE GIOVANILI Friuli promosso per quanto riguarda la spesa a beneficio dei giovani in base ai finanziamenti comunitari

IL TERRITORIO È TRA I POCHI IN ITALIA AD AVER USATO IN MODO COERENTE GLI AIUTI DELL'UE

Dagli idraulici ai tecnici Centinaia i posti scoperti

▶Sul sito istituzionale della Regione ci sono quasi 500 posizioni aperte

▶Le offerte comprendono anche contratti a tempo indeterminato

IL QUADRO In regione ci sono quasi 500 posizioni aperte per mestieri che apparentemente nessuno vuole

SUL CAMPO

PORDENONE-UDINE Quattrocentottantasei posti di lavoro da coprire, spesso per mansioni che attengono a occupazioni che rischiano la scomparsa, poiché nessuno ci si dedica più o perché sono impieghi che difficilmente passano nella mente dei giovani che progettano il proprio futuro. Sono lavori per servizi che spesso si danno per scontati, tanto sono necessari per la vita di ogni giorno, ma rispetto ai quali in fase di programmazione della formazione sembra non si pensi a chi debba alimentare i bacini di approvvigionamento della manodopera. È quando si evince scorrendo le centinaia di opportunità aperte sul sito della Regione Fvg alla voce «Offerte di lavoro».

IL VIAGGIO

Per fare solo qualche esempio: a Zoppola si cercano cablatori dei quadri elettrici con indeterminato; a Fagagna c'è un posto per saldatore a tempo determinato, a Pravisdomini si cerca un installatore di impianti fotovoltaici. Nello stesso paese c'è posto per elettricisti di cantiere e per apprendisti. A Bagnaria Arsa, un tempo indeterminato per tecnico termoidraulico frigorista, mentre a Spilimbergo si cerca un operaio/marmista. A Udine la richiesta è per un idraulico a tempo indeterminato e per un pittore cartongessista. Un' azienda edile udinese, poi, cerca un a figura pressoché introvabile, l'autista con patente C. Un'altra patente Ce con Cqc, per conduzione macchine e stesa trattamenti speciali, è richiesta a Fagagna, inizialmente a tempo determinato, ma con possibilità di trasformazione in indeterminato. Per un giovane appassionato di meccanica, a Magnano in Riviera è pronto un contratto di apprendistato per meccanico di autoveicoli e per un tecnico autocarrozziere. Apprendistato per un posto legato alla meccatronica anche a Gorizia. Assunzione in apprendistato anche a Cordenons, dove però si cerca un profilo piuttosto specifico: stampatore che abbia capacità di lettura del disegno tecnico meccanico.

LE TECNICHE

Ci sono poi i recruiting che le aziende fanno in autonomia, attraverso agenzie di collocamento. Il Gruppo Img-Selenis, la realtà portoghese che opera nel mondo dei polimeri per la produzione di film Pet che ha deciso di investire a San Giorgio di Nogaro, fino al 7 maggio ha aperto due "chiamate", per complessivi 66 posti: 5 operai polivalenti di impianto; 6 magazzinieri; un addetto al laboratorio di ricerca e sviluppo; un responsabile di R&S; un impiegato e addetto alla logistica e spedizione, un addetto all'ufficio acquisti; 3 controller industriali e 3 manutentori meccanici. E ancora: 2 capoturni e conduttori di impianti; 18 addetti all'impianto di estrusione; 5 addetti alla taglierina; 6 magazzinieri; 5 addetti al controllo qualità; un amministrativo e un addetto al customer service; 2 controller industriali e 3 manutentori elettrici. Il lavoro è a turni e a tempo indeterminato. Recruiting anche alla Pmp di Coseano per 25 posti tra tecnici di produzione, data analyst spervisor, sviluppatori senior web App e Adroid/ios; alla Snaidero di Majano per 14 posti; alla Geo.Coil di Artegna per 11 posti tra tecnici informatici, saldatori e addetti all'imballaggio. A San Quirino e Cinto Caomaggiore si cerca un saldatore subacqueo e a Trieste un termoidraulico con esperienza. Rarissime le richieste per profili con laurea: un ingegnere termotecnico a Latisana, con contratto di sei mesi e possibilità di rinnovo per la gestione di cantieri impiantistici e progettazione impianti, e un architetto a Savogna di Isonzo, per un tempo determinato, legato ad alcuni progetti. Per il resto, l'elenco mostra che l'estate si avvicina e gli operatori turistici sono mobilitati per cercare cuochi, auto cuochi, giardinieri, pizzaioli, addetti ai piani, receptionist, addetti al salvamento e altre figure necessarie a garantire i servizi ai turisti.

Antonella Lanfrit

La politica in Friuli

Il Riccardi-bis sfida le critiche: «Porto la salute sul territorio»

▶L'ex vice succede a se stesso: «Il privato? Non è un nemico
La partita chiave? Le cure intermedie. Sanitari: pagarli di più»

ALLEATI Riccardo Riccardi ha visto confermata la fiducia del presidente Fedriga

L'INTERVISTA

Assessore Riccardo Riccardi, dopo la centrifuga del Covid altri cinque anni alla guida della sanità friulana. Molti le chiederebbero: chi gliel'ha fatto fare?

«Voglio ancora dare il mio contributo e mi auguro di trovare gli interlocutori necessari ad un confronto serio, a una pacificazione della dialettica. Tutto deve avere una sua sostenibilità, al di là delle opinioni».

Che interlocutori ha trovato, invece, nel "primo tempo" del suo mandato alla Sanità?

«La salute non è né di destra, né di sinistra, Per fare un esempio, le mie idee sono le stesse dell'assessore alla Salute dell'Emilia Romagna. In consiglio regionale ho trovato esponenti dell'opposizione portati e pronti ad un atteggiamento costruttivo e leale. Altri invece si sono trasformati in una sorta di ufficio reclami per un tornaconto elettorale personale. La logica dell'ufficio reclami in questo contesto non va bene».

La accusano di voler spingere verso la privatizzazione della sanità locale. Come risponde?

«Io sono fortemente e convintamente per la conduzione pubblica della salute. Ma il privato convenzionato non può più essere considerato e valutato come un nemico».

IL MESSAGGIO AGLI AVVERSARI: «TANTI LEALI MA C'È CHI PER I VOTI SI È TRASFORMATO NELL'UFFICIO RECLAMI»

RICONFERMATO L'assessore alla Salute Riccardo Riccardi

Può spiegarsi meglio?

«Nel settore delle cure a bassa e media intensità dev'essere trovato un giusto equilibrio. Siamo nella regione con il rapporto più basso se si parla di utilizzo del privato convenzionato e di budget ad esso connesso. Scontiamo una fuga proprio verso quei territori che garantiscono proprio al privato accreditato un budget più alto. La guida della sanità deve restare assolutamente pubblica ma è necessario trovare un punto di equilibrio».

Liste d'attesa, popolazione che invecchia, personale introvabile. Quale sarà la sfida più tosta del Riccardi-bis?

«Dovremo avere il coraggio di attivare una misura che riguarderà la salute, più che la sanità in senso stretto. Stiamo andando verso un progressivo invecchiamento della popolazione e la gestione delle malattie croniche dovrà diventare centrale. La pandemia non ha scoperto nulla di nuovo, ha solo confermato quanto si sapeva: c'è un buco nelle cure intermedie e dovremo cercare di coprirlo. Già iniziare ad impostare questa necessaria transizione sarà un successo. È un impianto, quello solo ospedaliero, a modificare per dare una risposta alla sempre crescente cronicità delle malattie».

Nota dolente, arriviamo al personale. C'è una cura per la fuga da alcune specialità mediche e da tanti reparti cruciali?

«Il punto cruciale sarà legato all'impostazione dei rapporti con lo Stato. Serve un grande investimento sul capitale umano, con una decisa modifica delle regole».

Verso quale sistema?

«Ci sono tantissime questioni aperte e ancora oggi irrisolte. Si va dai meccanismi di reclutamento del personale all'uso degli specializzandi, fino alle politiche retributive dei sanitari».

I medici devono prendere di più?

«Io non credo che la maggior parte dei professionisti della salute lavori per soldi, ma sicuramente si tratta di una leva che non possiamo mettere in secondo piano. Dobbiamo virare verso un sistema che valorizzi il merito, le carriere, ma anche il tempo libero dei professionisti sanitari».

I PROGETTI FUTURI: «TELEMEDICINA E UN PATTO CON LO STATO PER RIVEDERE LE REGOLE SUL PERSONALE»

E in questo contesto come si posizionerà il Friuli Venezia Giulia?

«È ovvio che una grande regione sarà in grado di essere più attrattiva dal punto di vista della casistica medica che incontra nella sua carriera un professionista. Per questo si deve considerare la remunerazione del personale».

Un obiettivo?

«Dare una risposta ai tanti casi inappropriati - e si parla ottimisticamente del 50 per cento - che arrivano ad esempio nei Pronto soccorso. Dobbiamo vincere la sfida del territorio, dai medici di medicina generale alla telemedicina».

Marco Agrusti

Due nuovi leghisti in Consiglio Gli assessori lasciano il posto

Chi entra... ...e chi esce

Mauro Tavella

Manuele Ferrari

Barbara Zilli

Stefano Zannier

I MOVIMENTI Le dimissioni dal Consiglio dei due assessori provoca le surroghe

LE MANOVRE

Mercoledì 26 aprile avvio di legislatura per il rinnovato Consiglio regionale e già novità: si dimetteranno, infatti, i consiglieri della Lega che sono stati nominati assessori **Stefano Zannier** e **Barbara Zilli** –, lasciando così spazio ai primi non eletti delle rispettive circoscrizioni – Alto Friuli e Pordenone -, i quali si insedieranno nella seduta successiva. Entreranno perciò a far parte del Consiglio **Manuele Ferrari** per l'Alto Friuli, attuale assessore allo Sport del Comune di Forni Avoltri e **Mauro Tavella**, imprenditore pordenonese che è arrivato anche ad essere nominato all'unanimità alla guida del Comitato Cross Country Baja nella Federazione mondiale dell'automobile.

Rimase sospesa, invece, la decisione dei tre consiglieri di Fratelli d'Italia nominati assessori. In questo caso, infatti, il partito non ha chiesto le dimissioni, ma ha lasciato libertà di scelta agli interessati. I quali per ora hanno deciso di prendere tempo. Ci deve pensare, infatti, la neoassessore alle Infrastrutture Cristiana Amirante e rimanda la scelta anche il vicepresidente e assessore a Cultura e Sport Mario Anzil. «Non escludo le dimissioni – ha spiega il vice di Fedriga -, ma intanto voglio partire con il lavoro da assessore, poi con calma valuterò. Mi prendo del tempo per pensarci». Mentre i primi non eletti di Fdi restano quindi "in panchina" in attesa di una possibile chiamata nel corso della partita quinquennale, i leghisti che subentreranno agli assessori nominati stanno già scaldando i motori e ripassando le proprie priorità.

ESCONO ZILLI E ZANNIER FANNO IL LORO INGRESSO FERRARI E TAVELLA

L'IMPRENDITORE PORDENONESE: «VOGLIO LA STRADA SEQUALS-GEMONA E IL RIPRISTINO DELLE PROVINCE»

«Durante la campagna elettorale ho notato che le persone apprezzavano che un imprenditore si metta a servizio della collettività, perciò sono contento di poter entrare in Consiglio», commenta Tavella. Ha già pensato a come poter mettere insieme i due impegni, quello di imprenditore e quello di consigliere regionale, senza lasciare nulla al caso, grazie a una struttura aziendale che può proseguire anche senza la sua presenza costante. «Per la busta paga che prende un consigliere regionale – prosegue – è giusto essere a disposizione della collettività. Occorre avere rispetto di quei soldi, che sono risorse pubbliche». Tavella approda in Aula con 834 voti, dietro Zannier e Lucia Buna, e alcuni obiettivi chiari per caratterizzare il suo impegno. «Sono un alfiere del ripristino delle Province», sottolinea, spiegando il motivo. «Funzionavano e ho le prove: si veda il servizio di Motorizzazione civile. Ho vissuto le stagioni in cui era gestito da Stato, Province e, ora, dalla Regione: non ci sono dubbi, funzionava quando faceva riferimento alle Province. Quella regionale è la burocrazia più pesante». Secondo il leghista pordenonese «sono troppe le funzioni che fanno capo a un'unica direzione, con la conseguente impossibilità di seguire adeguatamente tutti i servizi». A questo aspetto si aggiunge «la mancanza cronica di personale, dovuta anche a una modalità di reperimento che non vincola l'assunto a una posizione specifica». L'altro fronte su cui Tavella concentrerà le sue forze e idee è la Sequals-Gemona, «un asse che deve essere portato a compimento per fare in modo che il traffico dell'A28 possa essere connesso all'A23 senza gravare sulla Pontebbana». Pur sapendo di toccare un tasto delicato, il quasi neoconsigliere riporta in auge «la necessità di creare aree di espansione del Tagliamento nell'area tra Dignano e Pinzano, per creare bacini di raccolte delle acque da rilasciare in grado di far affrontare i periodi siccitosi. Sono interventi che non si fanno in un mandato – conclude - , ma a Genova, con il ponte Morandi, hanno dimostrato che grandi opere si possono realizzare con qualità e in tempi congrui».

Antonella Lanfrit

Bloccato il cantiere all'ex Macello

▸Il Comune dovrà trovare un'altra ditta per proseguire i lavori di restauro della palazzina d'ingresso in via Sabbadini

▸È stato chiuso il contratto con la rete temporanea di imprese che aveva vinto l'appalto a ottobre 2021

CANTIERE

UDINE Bloccati i lavori all'ex macello: il Comune di Udine dovrà infatti individuare un'altra ditta per portare avanti il cantiere per il restauro e riuso della palazzina di ingresso del complesso edilizio di via Sabbadini, dopo la chiusura del contratto con la rete temporanea di imprese che aveva vinto la gara ad ottobre 2021 con un ribasso d'asta attorno all'8,80 per cento (1,3 milioni l'importo complessivo dell'intervento di cui 918 mila per i lavori a base d'appalto). Dopo una prima consegna parziale, la consegna definitiva dei lavori era avvenuta a febbraio 2022 ma la situazione si è fatta subito complessa: solo un paio di mesi dopo, infatti, le ditte avevano chiesto una sospensione e una perizia di variante "al fine di predisporre tutte le misure idonee e accertare i costi per far fronte alla situazione in atto": a motivazione della richiesta c'erano da un lato, le questioni legate alla presenza dell'amianto e dell'abusiva occupazione da parte di terzi dell'area interessata dall'intervento; dall'altro la necessità, secondo le imprese, di adeguare le condizioni economiche dato il contesto modificato da inflazione e difficoltà di approvvigionamento delle materie prime, tali da produrre straordinari incrementi dei prezzi di acquisto praticati dai fornitori, a causa soprattutto del conflitto russo-ucraino. Fatto sta che i lavori, secondo l'amministrazione, sono andati avanti a rilento, e che Comune e ditte non hanno trovato un accordo che soddisfacesse entrambe le parti.

REVOCA

La rete di imprese, quindi, ha comunicato al Municipio l'intenzione di non sottoscrivere il contratto con Palazzo d'Aronco per il cantiere di recupero, dato che non si era trovata una soluzione ed erano pure scaduti i termini per la stipula. Alla fine, Palazzo D'Aronco ha quindi deciso di disporre la revoca dell'aggiudicazione in autotutela (addebitando alle imprese la responsabilità per la mancata tempestiva stipula del contratto di appalto) e di scorrere la graduatoria di gara per individuare nuovi appaltatori in modo da procedere con l'opera, ma contemporaneamente di chiedere anche l'escussione della cauzione provvisoria alla Rti prima aggiudicataria. La rete di imprese ha così fatto ricorso al Tar e ha vinto perché il Tribunale le ha riconosciuto il diritto di rifiutare la stipula del contratto: "Una volta che sia decorso il termine di validità dell'offerta e quello di 60 giorni previsto per la stipulazione del contratto – cita la sentenza -, l'ordinamento consente all'operatore economico, specie ove questi abbia visto mutare in senso peggiorativo le condizioni di esecuzione dell'appalto, di affrancarsi dall'impegno originariamente assunto". Il Comune dovrà ora pagare 5mila euro a saldo delle spese di lite e individuare una nuova impresa per i lavori, con tutte le lungaggini burocratiche del caso.

Alessia Pilotto

L'EPILOGO DI UNA VICENDA TRAVAGLIATA FINITA ANCHE ALL'ESAME DEL TAR

MUNICIPIO Il Comune di Udine dovrà trovare un altro operatore per i lavori

Festa della Liberazione fra Udine e Pradamano Il debutto di De Toni sindaco

INIZIATIVE

UDINE Nel 78° anniversario della Liberazione, la sezione Anpi Città di Udine "Fidalma Garosi Lizzero–Gianna" in collaborazione con il Comune propone un fitto programma di cerimonie ufficiali e iniziative collaterali, da oggi a martedì 25 aprile. «Il 25 aprile è una data che indica come, per la prima volta nella sua storia, la maggioranza del popolo italiano, guidata da una minoranza coraggiosa, scelse il suo futuro in un'ottica politica e culturale che superasse non solo le tragedie del nazifascismo, ma portasse l'Italia e l'Europa in una democrazia nuova, progressiva e non nazionalistica», afferma Antonella Lestani, presidente provinciale dell'Anpi.

Le iniziative in occasione della festa della Liberazione cominceranno oggi e proseguiranno domani con la deposizione delle corone nei luoghi salienti della storia resistenziale in città, alla presenza dei rappresentanti del Comune, dell'Anpi e dell'Apo. In particolare, domani alle 18 tra le vie di borgo Villalta saranno commemorati i 22 caduti del quartiere e la partigiana Fidalma Garosi Lizzero "Gianna", che per decenni è stata l'anima di questa cerimonia. La manifestazione inizierà in via Leicht, davanti alla lapide posta sulla facciata del liceo "Caterina Percoto", e si concluderà in via Anton Lazzaro Moro, di fronte alla lapide in onore di Giovanni Battista Periz "Orio", medaglia d'argento alla Resistenza. Interverranno un rappresentante dell'amministrazione comunale, e poi Chiara Dazzan e Luca Meneghesso, per le sezioni Anpi di Udine e di Monfalcone. In serata, le commemorazioni proseguiranno in piazza Libertà, dove dalle 20.30 saranno ricordati i 29 partigiani fucilati nelle carceri cittadine il 9 aprile 1945. La cerimonia serale, come quella pomeridiana, sarà accompagnata dai canti intonati dal Coro Popolare della Resistenza di Udine.

Per il 25 aprile le celebrazioni ufficiali cominceranno alle 9 con la deposizione della corona al cimitero britannico di Tavagnacco. Poi, nel capoluogo friulano, alle 9.45, ci sarà il ritrovo in piazza

Primo Maggio, da cui si partirà in corteo per raggiungere piazza Libertà. Dopo l'alzabandiera e la deposizione delle corone al tempietto dei Caduti, parleranno il sindaco Alberto Felice De Toni e il prefetto Massimo Marchesiello. Seguirà la lettura delle motivazioni delle medaglie al Valor Militare alle città di Cividale, Tolmezzo e Udine affidata allo studente Pietro Sicco e alle studentesse Veronica Scarsini e Chiara Coianiz. Interverranno, quindi, la studentessa Assunta Casanova e il segretario generale della Cgil Fvg Villiam Pezzetta, in rappresentanza di Cgil, Cisl e Uil. L'orazione ufficiale sarà pronunciata da Silvia Quilleri delle "Fiamme Verdi" di Brescia.

Al termine degli interventi, il corteo sfilerà ancora lungo le vie del centro e raggiungerà il Monumento alla Resistenza, in piazzale XXVI Luglio, intorno alle 11.30. Dopo la deposizione delle corone, i temi della Resistenza e della Costituzione saranno al centro delle riflessioni proposte dai rappresentanti e dalle rappresentanti del Consiglio comunale dei ragazzi, e dagli studenti e dalle studentesse delle superiori di Udine. Il Coro Popolare della Resistenza eseguirà brani di pace e canti di resistenza italiana, iraniana e ucraina insieme al Coro multietnico La Tela, ad alcuni ospiti ucraini del Centro di accoglienza "Ernesto Balducci" di Zugliano e a Mehdi Limoochi, operatore culturale iraniano.

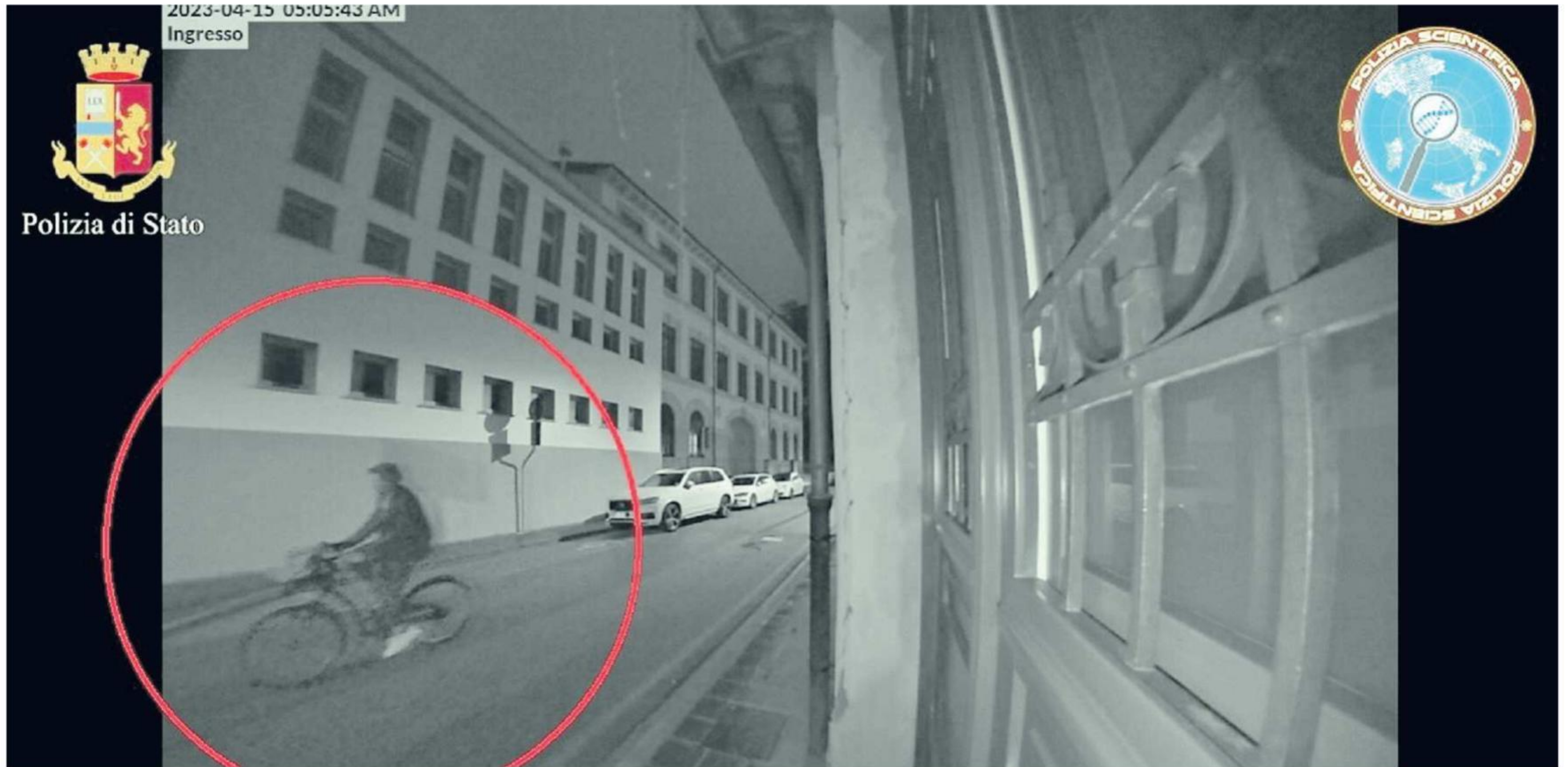
Dalle 13 in poi, nel parco Rubia di Pradamano si rinnoverà "Resistenza in festa", l'iniziativa che - dopo lo stop imposto dal Covid-19 - giungerà alla sua 13ª edizione. Quest'anno, però, c'è una novità: chi vorrà, potrà raggiungere il parco in sella alla propria bici, unendosi (alle 12.30 davanti al Tempio Ossario) al gruppo della "Biciclettata Resistente", ideata dall'Arci territoriale di Udine. Il momento culminante del pomeriggio, comunque, sarà il concerto "Adotta una canzone partigiana".

Al Civiform corsi gratuiti per acquisire una qualifica

I CORSI

CIVIDALE In programma al Civiform di Cividale corsi per l'ottenimento di una qualifica professionale: aiuto cuoco, realizzazione e manutenzione di aree verdi e servizi di pulizia e disinfestazione. Si tratta dei corsi Piazza Gol, finanziati da Fondo sociale europeo+ e Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e quindi totalmente gratuiti. Possono partecipare i maggiorenni residenti o domiciliati in Friuli Venezia Giulia, sia occupati che disoccupati. Durano tra le 500 e le 600 ore, di cui circa 200 di stage in azienda. Molta richiesta per il corso realizzazione e manutenzione del verde, per chi vuole imparare ad occuparsi della realizzazione e manutenzione di giardini, aiuole e spazi verdi di ogni tipo, dalla preparazione del terreno a semplici opere d'arredo, passando per la cura delle piante e dei sistemi di irrigazione. Elevati gli sbocchi anche per il percorso di aiuto cuoco, pensato per formare figure esecutive di supporto in cucina nella preparazione dei piatti. Un' attività rivolta in particolare alla preparazione delle materie prime, semilavorati e all'allestimento dei piatti. Il corso Addetto ai servizi di pulizia e disinfestazione forma invece esperti di pulizia ordinaria, periodica e straordinaria di ambienti pubblici e privati, civili e industriali e di disinfestazione di locali e ambienti. Tre aree in cui le aziende del territorio hanno segnalato la necessità urgente di risorse specializzate pronte all'inserimento lavorativo. L'iscrizione avviene online sul sito Civiform, ma le persone in stato di disoccupazione, inoccupazione o studenti, oltre a segnalare l'interessamento sul sito, dovranno formalizzare l'iscrizione rivolgendosi al Centro per l'Impiego più vicino. Oltre ai corsi di qualifica, la sede di viale Gemona offre anche numerosi percorsi più brevi aperti a tutti: Pizzeria, Pasticceria, Informatica, Lingue, Digital Marketing, Grafica, Photo e Video per i social. Corsi brevi in orario perlopiù pomeridiano o serale, sempre totalmente gratuiti: per conoscerli da vicino il programma il 10/05 Training Tonic Open Day, due ore informative e conviviali assieme in cui ricevere tutte le informazioni e toccare con mano l'ospitalità Civiform con un aperitivo in relax. Fino a esaurimento posti, prenotazione su civiform.it. La segreteria è sempre a disposizione per informazioni su corsi e open day al numero 0432 705811.

NEL CENTRO DI FORMAZIONE CIVIDALESE TATI PERCORSI FRA 500 E 600 ORE DI CUI 200 DI STAGE

CORSI In programma al Civiform di Cividale corsi per l'ottenimento di una qualifica professionale

GALLERIA Le immagini delle telecamere riprendono un uomo arrivare in bicicletta e ripartire con lo stesso mezzo dopo quattro minuti

LE IMMAGINI

Le telecamere e la bicicletta la ricostruzione della questura

▶Omicidio del senzatetto, diffusi i fotogrammi dei minuti in cui è avvenuta l'aggressione

▶Le sequenze riprendono i movimenti nell'area in cui la scorsa settimana è stato accoltellato Tisi

UDINE Una bicicletta scura con il cestino davanti, i parafanghi e senza il portapacchi posteriore. Un paio di scarpe bianche ai piedi, in testa il cappuccio di una felpa scura. Probabilmente nera. Una sequenza di 23 secondi, in cui sono incastonati i frame che hanno stretto il cerchio (e le manette ai polsi) attorno a Bruno Macchi. Il 28enne ex cuoco e reo confesso, accusato di aver ucciso il senzatetto 58enne Luca Tisi.

Il video è stato diffuso ieri pomeriggio dalla questura di Udine. Nelle immagini si vede la sagoma di un uomo che pedala, prima in direzione della galleria dell'ex Capitol e poi dalla galleria in direzione opposta. Nel mezzo, il montaggio curato dalla polizia Scientifica, offre una prospettiva diversa dello stesso soggetto. La bicicletta è appoggiata, l'uomo entra a piedi e esce a piedi per inforcare di nuovo la due ruote. Sono i quattro minuti in cui il cameriere con un'infanzia difficile si sarebbe trasformato in un omicida. In cui ha affondato il coltello da sub a ripetizione sul sacco a pelo del senzatetto, lasciandolo esanime.

Per la polizia quell'uomo è Bruno Macchi. Del resto lui stesso ha ammesso le sue responsabilità. Quanto è bastato per il giudice per le indagini preliminari, Roberta Paviotti, per convalidare il fermo. Per la legge Macchi è, al pari di tutti gli indiziati di delitto, un presunto colpevole.

BRUNO MACCHI HA AMMESSO LE SUE RESPONSABILITÀ MA NON HA CHIARITO IL MOVENTE

COSA NON SI VEDE

Quello che è certo è che queste tre sequenze, montate tra loro seguendo la logica temporale, siano solo una minima parte della mole di filmati analizzati dai poliziotti in questa settimana. Il questore Alfredo D'Agostino, nella conferenza stampa con il procuratore Massimo Lia, aveva chiarito che quelle immagini sono servite a far partire l'indagine. E che è stato il confronto con i filmati delle altre telecamere a permettere di suonare al campanello di via Deciani. L'abbigliamento che Macchi non è riuscito a cambiare, la bicicletta con il cestino e senza portapacchi.

NON BASTA

Di immagini di Macchi, di quando si intrattiene nei pressi della roggia, di quando va a spasso rimanendo "esposto" agli occhi elettronici le forze dell'ordine ne hanno molte altre. Quelle del suo girovagare in sella per altri venti minuti. Un filmato che ha permesso di risalire a lui. Il resto è arrivato con la perquisizione: i poliziotti hanno sequestrato alcuni indumenti, e lui ha consegnato il coltello da sub. Su quella lama c'erano ancora delle tracce di sangue. Se fossero quelle di Luca Tisi o meno lo accerteranno le ulteriori indagini che dovranno valutare anche la compatibilità con le ferite riportate dal senzatetto che stava dormendo nel suo angolo di mondo. Nella galleria in cui non dava fastidio a nessuno ed anzi, aveva imparato a farsi ben volere e apprezzare. Una sorta di guardiano invisibile. Che nessuno è riuscito a proteggere.

LUCA TISI DA TEMPO DORMIVA NELLA GALLERIA A UCCIDERLO DECINE DI COLTELLATE

L'indagine

Domani l'autopsia sul corpo dell'uomo

È prevista per domani mattina l'autopsia sul corpo di Luca Tisi. L'obiettivo dei magistrati è quello di chiarire maggiormente le zone d'ombra della vicenda. Macchi ha ammesso di aver impugnato un coltello ma del movente al momento non c'è traccia. «Labile e inconsistente» è stato descritto dal capo della procura di Udine Massimo Lia. Difficile che l'autopsia possa chiarirlo ma potrebbe fornire comunque elementi utili a chiarire come sono andate le cose, a partire dal numero di ferite inferte con il coltello sulla vittima.

Una trentina di adesioni per la Giornata della ristorazione

LA RICORRENZA

UDINE Anche Confcommercio Fipe della provincia di Udine partecipa alla Giornata della Ristorazione, ideata dalla Federazione nazionale dei pubblici esercizi e in programma venerdì 28 aprile prossimo.

A una settimana dall'evento, l'associazione udinese conta una trentina di adesioni (i locali iscritti compaiono all'indirizzo web https://giornatadellaristorazione.com/adesionilista/?ristoranti), un dato che comprende anche imprese dei Siti Unesco (coinvolte nel progetto Opus Loci della Cciaa Pn-Ud) e che verosimilmente aumenterà nei prossimi giorni. «Sono numeri importanti – commenta il presidente Confcommercio Fipe provinciale Antonio Dalla Mora –, pure quelli regionali che al momento parlano di una sessantina di ristoranti aderenti. In un contesto nazionale con circa 5mila adesioni, sarà la Giornata dell'orgoglio per noi ristoratori, chiamati a riscoprire e diffondere il valore sociale e culturale del nostro mestiere».

Lo scopo dell'appuntamento, spiega Fipe nazionale, è di rifondare il senso di comunità del Paese attraverso il tema della convivialità.

Si propone, infatti, di riunire i ristoratori italiani e i ristoranti italiani all'estero per costruire una grande rete di valori e di solidarietà. I ristoranti aderendo al progetto, proporranno, all'interno dei loro menu, un piatto a base di pane, fil rouge del primo appuntamento.

IL FILO ROSSO

Il pane assume infatti una forte valenza simbolica come elemento per eccellenza di condivisione e protagonista assoluto, fin dai tempi antichi, dei momenti conviviali; in quest'ottica, il pane non è solo protagonista dei piatti che i ristoranti aderenti proporranno, ma diventa il filo conduttore che attraversa l'iniziativa, spronando gli aderenti a sviluppare piatti che omaggino il territorio, in maniera classica o innovativa.

ANCHE CONFCOMMERCIO PARTECIPA ALL'EVENTO IDEATO DALLA FEDERAZIONE PUBBLICI ESERCIZI

FILO ROSSO Il pane assume una forte valenza simbolica come elemento per eccellenza di condivisione

La Giornata della Ristorazione si richiama alla Carta dei Valori, il Manifesto che molti ristoratori hanno già sottoscritto e che sintetizza i punti di riferimento valoriali e ideali del settore, ricco come pochi altri di storia, potenzializzità e simboli.

Poca pioggia in quota preoccupa l'impatto sul grande fiume

▶Alla stazione di Enemonzo fra dicembre e marzo riscontrati scostamenti al di sopra del 40 per cento

IL QUADRO

UDINE Preoccupa la situazione per la mancanza di precipitazioni in montagna, che si ripercuote sul Tagliamento.

Su andamento climatico, piogge, situazione falde proseguono gli aggiornamenti del Consorzio di bonifica Pianura friulana.

Dopo un marzo più piovoso della media, ad eccezione che nell'Alto Friuli, anche il mese di aprile sta proseguendo con lo stesso trend.

La fotografia fedele della situazione, la offrono i dati sugli scostamenti piogge mensili, rispetto alle medie degli ultimi anni. per le stazioni di Enemonzo, Gemona del Friuli, Udine, Cervignano e Cividale del Friuli, resi noti dal Consorzio

TAGLIAMENTO

La mancanza di precipitazioni nel bacino montano si sta ripercuotendo sulle portate del Tagliamento, comportando una ridotta alimentazione della falda freatica.

La situazione più difficile si riscontra presso la stazione di Enemonzo, con scostamenti nel periodo dicembre-marzo di oltre il 40% rispetto alla media 1994-2022.

I livelli sono inferiori rispetto a quelli del 2022, e difficilmente avranno evidenti segni di ripresa nei prossimi mesi.

PIANURA

AGRICOLTURA Un mezzo

NEL COMPRENSORIO DEL CONSORZIO SI STANNO AVVIANDO ATTIVITÀ PER LA STAGIONE IRRIGUA

Nella pianura centrale e occidentale i livelli sono pesantemente sotto la media e peggio del 2022.

Anche il cividalese registra dati sotto la media, ma comunque leggermente migliori rispetto al 2022: le piogge sono state più frequenti e intense, per cui i livelli di falda si stanno attestando su valori superiori di oltre 1 metro rispetto al 2022, ma restano più basse di circa 7 metri rispetto ai livelli medi degli ultimi anni.

Questo andamento dovrebbe confermarsi nelle prossime settimane grazie alle piogge di marzo e aprile.

IRRIGAZIONE

Nel comprensorio gestito dall'ente, informa il direttore del Consorzio di bonifica Armando Di Nardo, proseguono le attività propedeutiche all'avvio della stagione irrigua.

«Sono in fase di avvio gli espurghi e gli sfalci nei comizi irrigui a scorrimento; proseguono, inoltre, secondo i programmi, i numerosi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria presso gli impianti di pompaggio», fa sapere il direttore del Consorzio.

CAMPI La preoccupazione riguarda la stagione irrigua

IRRIGAZIONE In campagna in una foto di repertorio tratta dall'archivio

Furti con il foro nell'infisso la Procura: «Ecco i sospetti»

IL CASO

UDINE Continuano i furti in abitazione con la tecnica che viene chiamata del "foro sull'infisso". Il sospetto della Procura di Udine, in seguito alle evidenze investigative emerse dalle indagini svolte dai carabinieri del Comando provinciale di Udine è che in questi colpi possano essere coinvolti due uomini, già ricercati per episodi analoghi. iPer questo con una nota ai media, la Procura di Udine ha diffuso le foto di queste due persone sospette, invitando i cittadini a segnalare la loro presenza o eventuali movimenti sospetti.

Dalla foto diffusa è facile riconoscere i cittadini albanesi Eduard Trushi ed Edmond Trushi, ribattezzati i "gemelli Lupin" per una serie di episodi analoghi in passato. Nella nota, l'autorità giudiziaria friulana segnala che «nel periodo tra i mesi di novembre e dicembre 2022 nonché attualmente, si stanno verificando, in orario notturno, nel territorio di competenza della Procura di Udine, numerosissimi furti in abitazione commessi con la tecnica del "foro sull'infisso". Considerato che a seguito delle attività di indagine, compiute dai Carabinieri del Comando Provinciale di Udine sono emersi forti sospetti che a compiere tali fatti siano due soggetti, già ricercati per analoghi reati, la Procura chiede a chiunque noti, di giorno o di notte, movimenti sospetti, ovvero ritenga di avere riconosciuto, nelle fotografia pubblicata, le persone sospettate di tali reati, di contattare tempestivamente il 112, in modo da consentire il celere intervento delle forze dell'ordine che stanno proseguendo nelle indagini».

Morsa da un cane, soccorsa bambina di due anni e mezzo

LA VICENDA

UDINE Momenti di comprensibile paura e preoccupazione ieri per una bambina, pare di circa due anni e mezzo, che è stata morsicata al volto da un cane.

La piccola è stata soccorsa ieri mattina dal personale sanitario per le ferite riportate: a quanto si è appreso, l'episodio si sarebbe verificato in un'area privata, nella zona del Tarcentino.

Dopo la chiamata di aiuto giunta al Numero unico di emergenza Nue 112, la centrale operativa della Struttura operativa regionale emergenza sanitaria, che ha a sua volta visto arrivare l'Sos di tipo sanitario, ha mandato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza e l'elisoccorso.

La bimba, che sarebbe stata morsicata al volto, è stata presa in carico dal personale sanitario e trasportata all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine con ferite fortunatamente ritenute non gravi. La ferita è stata suturata in sala operatoria.

Sono stati quindi attivati per quanto di competenza i Carabinieri della Compagnia di Cividale del Friuli.

LA FERITA AL VOLTO È STATA SUTURATA FORTUNATAMENTE NON SAREBBE GRAVE

INCIDENTI

Soccorritori impegnati ieri anche per un incidente stradale a Chiusaforte, vicino alla sede delle ambulanze: per cause al vaglio delle forze dell'ordine (attivati per quanto di competenze Carabinieri della Compagnia di Tarvisio), si sono scontrati un camion e una vettura. Una persona è rimasta ferita in maniera non grave ed è stata trasportata all'ospedale di Tolmezzo per tutte le cure del caso con l'ambulanza.

Sono stati attivati i Vigili del fuoco che hanno operato in piena sinergia con il personale sanitario.

Schianto in motorino grave una sedicenne

L'INCIDENTE

POZZUOLO DEL FRIULI Una ragazza di circa 16 anni è stata soccorsa dal personale medico infermieristico nel tardo pomeriggio di ieri per le ferite che ha riportato a seguito di un incidente stradale accaduto a Pozzuolo del Friuli, in via Petri.

Per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine, mentre viaggiava in sella a una motocicletta ha perso il controllo ed è finita contro un albero. Nessun altro mezzo è stato coinvolto nell'impatto.

Dopo la chiamata di aiuto giunta al numero unico di emergenza Nue112, gli operatori della sala operativa di primo livello hanno girato la telefonata alla Struttura operativa regionale emergenza sanitaria.

Gli infermieri della Sores hanno quindi inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza e l'elisoccorso.

Il personale medico infermieristico ha preso in carico la giovane che è stata trasportata con l'ambulanza, con l'equipe sanitaria dell'elisoccorso, all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, in condizioni serie.

Le prossime ore saranno determinati per stabilire le eventuali conseguenze dell'impatto e valutarne, di conseguenza, i tempi di recupero.

LA RAGAZZA È USCITA DI CARREGGIATA FINENDO LA CORSA CONTRO UN ALBERO

GRAVE Trasportata in elicottero

Sport Udinese

MERCATO

Piace un difensore in Bundesliga

L'Udinese sta seguendo Timo Baumgartl, difensore classe 1997, di proprietà del Psv Heindhoven ma da due stagioni in prestito all'Union Berlino, terza in classifica nella Bundesliga e in piena lotta per entrare nel cartellone della Champions 2023-24. Lo rivela il sito Calciomercato.it.

LA VIGILIA

SOTTIL ORDINA: «L'OBIETTIVO È ENTRARE NELLA TOP 10»

Il tecnico: «La squadra ha voglia di tornare a vincere e di vivere un finale di campionato importante»

Non esistono impegni agevoli e quello con la Cremonese presenta insidie e difficoltà legate. Innanzitutto per il momento positivo dei lombardi; poi per il fatto che le negative prestazioni dei bianconeri nelle ultime tre gare probabilmente hanno generato alla squadra dubbi ansie, paure. Ciò non toglie che l'Udinese abbia una sola strada da percorrere: quella che conduce al successo. Non ci sono alternative. Era lecito attendersi ben altro comportamento da tutti, se non altro continuità di rendimento, evitando le montagne russe.

TESI

Presentando la sfida, il tecnico piemontese ha ribadito piena fiducia ai suoi, ripetendo il copione di ogni vigilia. «La squadra ha voglia di tornare a vincere e di fare un finale di campionato importante per chiudere questo straordinario percorso - le parole di Andrea Sottil -. Sappiamo benissimo che potevamo fare meglio nelle ultime tre partite, ma questo è il calcio. Abbiamo lavorato tanto e preparato bene la gara. La partita è difficile, sarebbe sbagliato pensare il contrario. La Cremonese ha vinto le ultime due gare e punta alla salvezza. Detto questo, sappiamo anche di avere la qualità per metterli in difficoltà». Poi si è soffermato sui grigiorossi per sottolineare che con l'avvento di Ballardini hanno compiuto molti progressi. «Con il cambio della guardia alla guida tecnica la Cremonese ha un'identità ben precisa, compatta e che sa fare un'ottima fase difensiva - ha proseguito -. Sa anche ripartire: con Dessers, Okereke, Ciofani e Bonaiuto dispone di un reparto d'attacco completo, con una grande spinta dei quinti. Hanno buone qualità, come tutte le squadre. Mi aspetto una partita molto tattica, dovremo essere lucidi, intelligenti e pazienti, consapevoli che la partita sarà lunga, e dovremo essere continui nell'arco dell'intera gara sia in fase di possesso, sia di non possesso. Come vediamo in tutte le giornate di campionato, non esistono squadre piccole. Questo è il calcio oggi. L'esempio viene dal Bologna, una delle squadre più in forma che è stato battuto a Verona che lotta per la salvezza. Come ho detto dall'inizio, dovremo essere lucidi e sereni, concentrati dall'inizio alla fine».

OBIETTIVO

L'Udinese non solo è attesa al successo contro la Cremonese, ma anche a chiudere la corsa nella parte sinistra della classifica, sfruttando anche un calendario favorevole. «La mia squadra per quasi tutto il campionato è sempre stata nella parte sinistra della classifica ed è questo il nostro obiettivo - ha sottolineato -. Dobbiamo finire in crescendo e giocare con più spregiudicatezza. Qualcuno afferma che in quest'ultimo periodo stiamo facendo calcio bruttissimo e, da responsabile, mi sento di dire il contrario. Siamo consapevoli che potevamo vincere qualche gara in più, ma sono discorsi relativi in questo sport. Dobbiamo ritornare a fare una prestazione da Udinese, tipo quella con il Milan, Empoli o Atalanta, garantendo continuità di rendimento in tutta la partita ed in tutte le fasi di gioco. È ciò che pretendo dai ragazzi, perché so benissimo che la mia squadra può creare quella giocata per portare a casa i tre punti, e lo ha dimostrato con tutti gli avversari».

ARRIVA LA CREMONESE CHE RINCORRE LA SALVEZZA «SODDISFATTO PER RICCARDO»

I COMPLIMENTI

Sottil ha anche voluto soffermarsi sull'exploit del nostro calcio nella coppe europee con cinque squadre in lizza per il successo finale nelle tre manifestazioni; ha pure ricordato con soddisfazione e con orgoglio anche il gol segnato con i viola da suo figlio Riccardo. «Fa piacere per la serie A ed il calcio italiano, sono contento che ci siano ben cinque squadre nella fase finale delle coppe europee. È un bel segnale, il nostro calcio ha ripreso valore e che si lavora bene. Complimenti. Sono molto contento per il gol di Riccardo, rientrava dopo tanti mesi per un infortunio alla schiena e quindi sono contento che abbia fatto un gol importante per la propria squadra».

Guido Gomirato

VOGLIA DI VINCERE Il tecnico bianconero Andrea Sottil (Foto LaPresse)

Così in campo

Oggi, Dacia Arena di Udine
ORE 15

Arbitro: Fourneau di Roma
Assistenti: Rossi e Yoshikawa
IV uomo: Orsato
Var: Abbattista Avar: Abisso

Udinese 3-5-2
Allenatore Sottil
1 Silvestri; 18 Perez, 29 Bijol, 50 Becao; 13 Udogie, 4 Lovric, 11 Walace, 37 Pereyra, 19 Ehizibue; 9 Beto, 7 Success
Panchina: 20 Padelli, 99 Piana, 14 Abankwah, 3 Masina, 8 Zeegelaar, 2 Ebosele, 5 Arslan, 24 Samardzic, 80 Pafundi, 26 Thauvin, 30 Nestorovski

Cremonese 3-4-1-2
Allenatore Ballardini
12 Carnesecchi; 17 Sernicola, 5 Vazquez, 15 Bianchetti; 6 Pickel, 28 Meité, 19 Castagnetti, 3 Valeri; 27 Galdames; 74 Tsadjout, 90 Dessers
Panchina: 13 Saro, 41 Sarr, 24 Ferrari, 33 Quagliata, 4 Aiwu, 18 Ghiglione, 44 Lochoshvili, 10 Bonaiuto, 23 Acella, 20 Benassi, 77 Okereke, 20 Felix

WITHUB

Ballardini: «Loro hanno grande qualità»

I RIVALI

La Cremonese è pronta alla sfida di Udine contro la formazione di Sottil. Mister Davide Ballardini, esperto in salvezze, ci crede. «Per me è importante fare una bella partita, vedere la prestazione - garantisce -. La continuità per me è questa: essere presenti in maniera costante con attenzione e determinazione. Da quelle basi viene fuori tutto il resto. La squadra mi sembra stia bene, poi magari la domenica arrivano risposte diverse». L'Udinese? «Di certo - approfondisce - è una squadra molto attrezzata e forte. Nella prima parte di campionato sono stati secondi o terzi, poi hanno avuto un calo. Noi, tanto per fare un esempio, abbiamo giocato contro l'Empoli reduce da un pareggio importante e Zanetti ha detto che noi eravamo più motivati di loro. Qui può succedere questo: sono arrabbiati e motivati, è una difficoltà ulteriore incontrare l'Udinese in questo momento».

Sull'importanza degli esterni: «Sono fondamentali. L'Udinese ha qualità e fisico in tutti i reparti, ma è vero che sugli esterni loro mettono sempre i rivali in grande difficoltà, così come sul cambio di gioco. Bisognerà essere bravi a prenderli da subito, farli giocare in maniera sporca dall'inizio e poi magari riuscire a limitare la palla che verrà giocata agli esterni. Dovremo essere bravi ad "accorciarli", altrimenti la fatica si moltiplicherà». I friulani hanno grande consapevolezza anche senza il possesso. «Lovric e Samardzic sono giocatori che trovi al limite dell'area e poi, quando la palla è sulle fasce, attaccano bene la porta - conclude -. Per me la loro qualità straordinaria però è quella che mostrano a livello individuale».

S.G.

CALCIO GIOVANILE

Lovric "benedice" il Torneo delle Nazioni «Bravi ragazzi, felice d'essere testimonial»

È stata presentata la 19. edizione del Torneo delle Nazioni, che inizierà martedì e si chiuderà il primo maggio con la finale a Gradisca. Testimonial per l'Udinese il centrocampista Sandi Lovric. «È un torneo che è davvero particolare per me, che gioco in Italia, ma sono nato e cresciuto in Austria e vesto la maglia della Nazionale slovena - sorride -. Sono molto contento di essere un testimonial di questa competizione. I tornei giovanili sono basilari per le carriere dei nuovi talenti, vetrine in cui puoi metterti in mostra al tuo Paese e anche di fronte a qualche osservatore europeo. Offrono chance davvero grandi. So che parteciperanno tre ragazzi dell'Udinese con l'Italia e faccio loro gli auguri».

A Tv12 il numero 4 ha parlato anche della Cremonese: «Abbiamo preparato bene la partita, abbiamo lavorato duramente e vogliamo dare il massimo per vincere in casa. Io vorrei segnare ancora almeno un altro paio di gol e fornire due assist, prima della fine del campionato. Il mio obiettivo costante è migliorarmi giorno dopo giorno, nel senso di aiutare la squadra e vincere le partite».

Era presente anche il dg dell'Udinese. «È un piacere essere partner di questo torneo, che da 19 anni vede giocare qui le migliori Selezioni del Mondo - parola di Pierpaolo Marino -. Siamo uniti anche dalla sostenibilità, visto che hanno sviluppato un contest tra gli studenti. Noi siamo molto sensibili al tema, dal momento che il ranking dell'Isg ci vede al primo posto in Italia e al quarto nel mondo. Fa piacere poi vedere tre giocatori dell'Udinese convocati in azzurro. Per noi è grande motivo di orgoglio. Potevano essere quattro, ed è anche merito del lavoro del nostro settore giovanile e dell'Academy, che si sta radicando in tutta Italia». Un commento poi sulla decisione di intitolare il premio di miglior giocatore del torneo a Lorenzo Toffolini: «È un gesto di sensibilità degli organizzatori nei confronti di Lorenzo. Noi siamo molto orgogliosi di questo, poiché ci permetterà di ricordarlo come merita in una manifestazione sportiva a cui era sempre molto affezionato». Il presidente del Torneo delle Nazioni, Nicola Tommasini, è entusiasta: «Anche quest'anno ci auguriamo di vedere una grande edizione dal punto di vista tecnico con nomi di squadre importanti e tantissime richieste di accredito, anche se ricordo che l'ingresso sarà gratuito. Ci fa piacere sottolineare le tre convocazioni di ragazzi friulani dell'Udinese in azzurro, perché ci fa capire che crescono e sarà bello vederli con la maglia azzurra nella nostra Regione. Sul premio intitolato a Toffolini, dico che Lorenzo era un nostro grande amico e quindi è stata una decisione davvero spontanea, una scelta condivisa e venuta dal cuore».

TESTIMONIAL Sandi Lovric

Infine il responsabile del Settore Giovanile, Angelo Trevisan, sorride per le convocazioni. «Sono contento di queste convocazioni, perché siamo in Friuli, in casa. È stata una gioia perché Palma e Marello sono titolari di questa Under 15, mentre Pirrò si è ripreso da un infortunio e ora è stato richiamato in nazionale. Vedere tre friulani nella lista ci fa piacere, e ci è andato vicino anche Leo Bottaro, convocato a novembre. Dobbiamo aspettarlo, perché fisicamente deve crescere ma ha grande talento, e sono certo che tornerà in azzurro».

Stefano Giovampietro

GASPARDO, IL RITORNO: «CONTENTO E CARICO»

BASKET A2

▶L'Oww a Piacenza vuole ritrovare slancio e cancellare il tabù esterno

▶Gesteco a Milano nella tana dell'Urania Rota: «Seguiamo il piano di coach Pilla»

EX AZZURRO Raphael Gaspardo, rimasto a lungo fuori dai giochi per un infortunio, è pronto a rientrare per spingere l'Old Wild West al successo a Piacenza

(Foto Lodolo)

Old Wild West a Piacenza per rompere il lungo digiuno in trasferta. I bianconeri giocheranno alle 17 al palaBanca contro i padroni di casa dell'Assigeco e solo una vittoria potrà permettere loro di continuare a credere nel secondo posto del girone Blu. Per una squadra come l'Oww, che lontano da casa ha mostrato di soffrire le pene dell'inferno, quella di poter disporre dell'eventuale "bella" al palaCarnera almeno in occasione dei quarti dei playoff, non sarebbe una brutta idea. Ma tra il dire e il fare ci sono di mezzo ancora tre impegni nella fase a orologio, sulla carta oltretutto piuttosto complicati e due dei quali proprio in trasferta.

SPERANZA

A ridosso della sfida odierna rimane incerto l'effettivo utilizzo di Raphael Gaspardo, ma la sensazione è che ci sia un certo ottimismo al riguardo. «Sto meglio, sto recuperando e spero di esserci - dichiara l'ala bianconera alla vigilia -. È stato un mese e mezzo di lavoro intenso a livello atletico e da alcuni giorni ho ripreso anche ad allenarmi con i compagni». Il piede? «Sta rispondendo abbastanza bene - garantisce -. Sono contento e carico, non vedo l'ora di dare una mano. La squadra sta affrontando un momento non facile, ma la fase a orologio ci deve servire soprattutto per capire quali sono le nostre lacune e per lavorarci sopra, al fine di farci poi trovare pronti ai playoff». E per quanto riguarda Piacenza? «Come abbiamo visto nella gara al Carnera, è un'ottima squadra che gioca un buon basket - puntualizza -. Con il mio rientro avremo rotazioni più complete: spero che potremo disputare un'ottima partita».

AVVERSARI

L'esterno dell'Assigeco, Kameron McGusty, avvisa i compagni: «Ci aspetta una sfida dura, contro un avversario molto fisico. Dovremo prestare tantissima attenzione alla difesa e ai rimbalzi. Se giochiamo a un alto livello di intensità e di squadra, possiamo lottare per portare a casa i due punti». Ribadito che la presenza di Gaspardo resta sempre in forse, di certo la formazione emiliana non potrà invece disporre del suo lungo americano Brady Skeens. Proprio in occasione della partita d'andata a Udine ha rimediato un brutto infortunio, ossia la lesione completa del legamento scafo-lunato del polso sinistro, che ne ha chiuso anzitempo la stagione. Arbitreranno Alessandro Costa di Livorno, Alessandro Tirozzi di Bologna e Lorenzo Grazia di Bergamo. Il match sarà trasmesso in diretta e in chiaro su Lnp Pass, sul canale Twitch della Fip Italbasketofficial e su Ms Channel, disponibile sulla piattaforma satellitare Tivusat, ma anche - a pagamento - sul bouquet satellitare Sky, al canale 814. Telecronaca a cura di Niccolò Trigari, con commento tecnico di Paolo Lepore.

DUCALI

Alle 18, un'ora dopo, sarà la volta della Gesteco Cividale, che proverà a espugnare l'Allianz-Cloud palaLido di Milano, dove un paio di settimane fa è caduta la stessa Oww. In via Perusini, all'andata, i ducali sfoderarono una delle prestazioni più dominanti della loro stagione, ma l'Urania in casa è un'altra cosa e sarà bene che le aquile ne siano consapevoli. Così presenta la sfida il playmaker Eugenio Rota prima di salire sul pullman della squadra: «La vittoria sul Piacenza ci ha dato molta fiducia e consapevolezza nei nostri mezzi. Milano all'andata non aveva disputato una buona gara e siamo sicuri che ora voglia riscattarsi. Per questo motivo dovremo stare molto attenti e seguire il piano partita preparato da coach Pillastrini». La classifica? «È un match che, se dovesse andare a nostro favore, ci metterebbe in una situazione molto buona - sorride -. Sappiamo benissimo che sarà difficile, ma noi andremo a Milano per fare la nostra partita, sulla scia dell'entusiasmo di questo periodo». La Gesteco sarà sostenuta da parecchi tifosi: si parla di almeno 150 supporter. Dirigeranno il confronto Enrico Bartoli di Trieste, Francesco Terranova di Ferrara, Michele Centonza di Grottammare. Completa il programma della prima di ritorno del girone Blu l'incrocio Reale Mutua Torino-Flats Service Fortitudo Bologna.

Carlo Alberto Sindici

L'Eurizon demolisce i cugini di San Daniele

EURIZON APU	**98**
SAN DANIELE	**67**

EURIZON APU UDINE: Tutino 6, Ciani 11, Di Bernardo, Piccottini 8, Sara 13, Brisotto 2, Soranna 2, Simeoni 17, Choudhry 8, Fumolo 4, Mizerniuk 17, Schneider 9. All. Tonelli.
LIBERTAS SAN DANIELE: Milan, Sulaj 3, Polo, Turnone 7, Chiarcos 6, Mareschi 6, Romanin 14, Doro 2, Adduca 22, Musaio Somma, D'Arcano 1, Cavicchiolo 6. All. Sgoifo.
ARBITRI: Andretta di Udine e Campanaro di Remanzacco.
NOTE: parziali 33-15, 52-33, 73-43. Spettatori 150.

BASKET GIOVANILE

Al palaCarnera il derby provinciale tra l'Apu e il San Daniele si risolve in pratica già nei 10' iniziali, quando i bianconeri di casa scappano (33-15 il parziale alla prima sirena). Con Udine a +20, sul 43-23, c'è stata finalmente una reazione degli ospiti (8-0), che li ha ricondotti a 12 punti di distanza. La formazione di coach Tonelli non si è comunque scomposta, ha ripreso a macinare canestri (52-33 al riposo) e nel secondo tempo ha gestito il match senza problemi. Sempre nel girone dell'Under 17 d'Eccellenza va segnalato Ueb Cividale-3S Cordenons 73-59. Udine e Cividale sono in corsa per le posizioni di vertice della classifica del girone di Coppa Fvg.

Altri verdetti sono arrivati dagli altri principali campionati giovanili, a cominciare dall'Under 19 Gold. A questo punto attende solo l'atto conclusivo, ossia le Final four che si terranno il 27 e il 28 aprile. Le semifinali della giornata inaugurale si giocheranno a Premariacco: San Daniele-3S Cordenons e Jadran Trieste-Humus Sacile. Venerdì le finali, questa volta a Cividale del Friuli. Nel girone Gold dell'Under 15 d'Eccellenza si registra il successo della capolista ApUdine in casa dell'Azzurra Trieste nel recupero del secondo turno di andata: 63-79 è il punteggio.

C.A.S.

Il "caldo" derby di Villa Santina oggi apre la stagione del Carnico

CALCIO

Il derby di Villa Santina apre oggi la stagione del Carnico. Alle 16.30 al "Carmine Sbordone" si affronteranno, per la prima giornata della fase a gironi di Coppa Carnia, Villa e Folgore. Può essere considerata la rivincita della finale 2022, vinta dalla squadra del capoluogo, che quest'anno festeggia il secolo. L'anticipo di lusso è stato voluto dalla federazione per onorare il Villa, ma anche come simbolico momento del ritorno del calcio in Alto Friuli dopo sei mesi di pausa. Dal 2024 l'apertura sarà riservata alla Supercoppa, che si disputava a fine stagione.

Oggi all'ex Campo dei Pini ci sarà anche l'iniziativa "Il Carnico dona", con protagoniste quattro realtà del territorio, ovvero i donatori di sangue (Afds e Acds), di organi (Ado) e di midollo osseo (Admo), con l'obiettivo di sensibilizzare sul tema addetti ai lavori e spettatori. Tutte le altre partite si disputeranno martedì alle 16.30. Non mancheranno altre sfide interessanti, a partire da Pontebbana-Cavazzo (si gioca a Chiusaforte) e Mobilieri-Cedarchis, quattro squadre destinate a recitare un ruolo nella parte alta della classifica. Le altre sfide di Prima sono Illegiana-Campagnola, Arta Terme-Velox (a Zuglio) e Amaro-Real (alle 15). Nei gironi composti da squadre della massima categoria accedono agli ottavi le prime due classificate e le due migliori terze. Nei gruppi di Seconda invece passano il turno la prima e la migliore seconda: si parte con Stella Azzurra-Tarvisio, Viola-Val del Lago, Paluzza-Cercivento, Ravascletto-Lauco, La Delizia-Ovarese e Sappada-Ancora (a Presenaio). Nei 4 gironi di Terza accedono agli ottavi solo le vincitrici: la prima giornata propone Ampezzo-Moggese, Timaucleulis-Bordano, Comeglians-San Pietro, Verzegnis-Audax, Ardita-Fusca, Velox B-Trasaghis e Il Castello-Val Resia.

PUÒ DIVENTARE LA RIVINCITA DELLA FINALE 2022, VINTA DALLA FORMAZIONE DEL CAPOLUOGO

Ci sarà poi la neonata Coppa di categoria: ai quarti per la Seconda le prime due dei gruppi e le due migliori terze; per la Terza le prime due di ogni raggruppamento. La seconda giornata è in programma domenica 30 aprile, mentre il terzo e ultimo turno, inizialmente previsto per mercoledì 10 maggio, è stato posticipato a venerdì 12 per evitare la concomitanza con Milan-Inter di Champions League. Il campionato prenderà il via nel primo fine settimana di maggio e si concluderà a metà ottobre. Prima e Seconda categoria sono composte da 12 squadre e quindi disputeranno il classico torneo con sfide d'andata e ritorno. Le 15 formazioni presenti in Terza hanno invece obbligato la federazione a studiare diverse ipotesi. Alla fine è stata scelta quella che prevede un girone all'italiana con partite di sola andata, che consentirà poi di comporre tre gruppi da 5 team ciascuno (in questo caso è previsto anche il ritorno), con le vincitrici promosse in Seconda.

MOLTE LE SFIDE INTERESSANTI DEI GIRONI DI COPPA INTANTO RINASCE LA RAPPRESENTATIVA DEI GIOVANISSIMI

Per tutte le categorie il numero di gare è lo stesso. Nel frattempo sono iniziati al campo di Alesso, di nuovo disponibile dopo 10 anni, gli allenamenti della rinata Rappresentativa Giovanissimi, guidata da Gilberto Buzzi, reduce da tante stagioni sulla panchina della prima squadra dei Mobilieri. La rosa è composta da Alessandro Ardito, Samuel Coradazzi, Alex Rabassi e Kevin Tomat (Ampezzo), Christian Cacitti e Tommaso De Campo (Arta Terme), Thomas Donaer, Filippo Peressini, Giacomo Romano e Lorenzo Rossitti (Cavazzo), Lorenzo De Marchi, Matteo Ferigo e Tommaso Noto (Mobilieri), Mattia Buzzi, Giovanni Treu, Christian Tommasi e Alex Vuerich (Pontebbana), Jacopo Casanova Borca, Nicolò Marinelli, Luca Pontil Fabbro e Nicolò Sacco (San Pietro), Davide Grossetti, Giacomo Mauro e Luca Picco (Stella Azzurra), Andrea Favilli, Giacomo Moznich, Simone Onofrio e Matteo Ragonese (Tarvisio), Michele Del Linz (Velox), Davide Cimenti, Yuri Cimenti, Juan Antonio Durighello e Francesco Marzona (Villa).

Bruno Tavosanis

TORNA IL DERBISSIMO
Una fase di Villa-Folgore della scorsa stagione

(Foto Cella)

IL RISCATTO AZZURRO SEI MEDAGLIE PESANTI

▶Ricco bottino in Coppa del Mondo a Maniago. Katia Aere è d'argento

▶Oro per Simona Canipari. Pittacolo: «Pronto a dare tutto nella sfida in linea»

PARACICLISMO

Nella terza giornata di gare della tappa maniaghese di Coppa del Mondo, dedicata all'handbike e ai tricicli, l'Italia ha trovato il riscatto. Ricco il bottino conquistato in Pedemontana: un oro, 4 argenti e un bronzo. Merito delle performance di Simona Canipari (WH1), oro; Luisa Pasini (WH1), Katia Aere (WH5), Fabrizio Cornegliani (MH1) e Roberta Amadeo (WH2), argenti; Francesca Porcellato (WH3), bronzo. Bravissima la spilimberghese Aere, nella prova su strada handicap, che si è presa la rivincita sulla compagna di scuderia Vitelaru.

SPERANZE

Oggi chiusura della 4 giorni. Entrerà in scena nuovamente Michele Pittacolo, su strada, dopo la sfortunata prova contro il tempo. «Nella crono ho avuto un guasto meccanico al manubrio e ho dovuto proseguire con questa penalità - sostiene il campione di Ronchis -. Nonostante tutto non sono giunto ultimo. Fisicamente sto bene, voglio riscattarmi e credo di avere i mezzi giusti per riuscirci, se la sfortuna non ci metterà lo zampino». Tra i protagonisti del gran finale anche Katia Aere e l'isontino Andrea Tarlao.

VERDETTI

I risultati. MH1: 1) Maxime Hordies (Belgio), 2), Fabrizio Cornegliani (Italia), 3) Patrik Jahoda (Repubblica Ceca). MH2: 1) Florian Jouanny (Francia), 2) Sergio Munoz (Spagna), 3) Luca Mazzone (Italia). MT1: 1) Jianxin Chen (Cina), 2) Rongfei Lu (Cina), 3) Giorgio Farroni (Italia). MT2: 1) Tim Celen (Belgio), 2) Max Jager (Germania), 3) Wolfgang Steinbichler (Austria). MH4: 1) Mathieu Bosredon (Francia), 2) Jonas Van De Steene (Belgio), 3) Joseph Fritsch (Francia), 17) Sandro D'Onofrio (Italia). MH5: 1) Mitch Valize (Olanda), 2) Tim De Vriez (Olanda), 3) Krzysztof Plewa (Polonia), 9) Diego Colombari (Italia). WH1: 1) Simona Canipari (idem). 2) Luisa Pasini (idem), 3) Darin Sheepchondan (Thailandia) 4) Veronica Frosi (Italia individuale). WH2: 1) Katerina Brin (Usa), 2) Roberta Amadeo (Italia), 3) Gilmara Do Rosario Goncalves (Brasile). WH3: 1) Huaxian Li (Cina), 2) Annika Zeyen (Germania), 3) Francesca Porcellato (Italia). WH4: 1) Jennette Jansen (Olanda), 2) Xiumin Li (Cina), 3) Svetlana Moshkocich (Austria), 13) Colosio (Italia individuale). WH5: 1) Bianbian Sun (Cina), 2) Katia Aere (Italia), 3) Ana Maria Vitelaru (Italia). WT1: 1) Pavlína Vejvodova (Repubblica Ceca), 2) Marieke Van Soest (Olanda), 3) Eltje Malzbender (Nuova Zelanda). WT2: 1) Celine Van Till (Svizzera), 2) Jana Majunke (Germania), 3) Angelika Dreock-Kaser (idem). Oggi le gare in linea di tutte le categorie, prima di dare l'arrivederci alla prossima tappa del circuito internazionale. Notevole la presenza di pubblico.

Nazzareno Loreti

AZZURRI Paraciclisti italiani all'appuntamento di Coppa a Maniago

Pesistica

Il figlio d'arte Ficco conquista un bronzo europeo

Un altro pordenonese è riuscito a salire sul podio agli Europei di sollevamento pesi di Yerevan, in Armenia. È Cristiano Ficco, portacolori delle Fiamme Azzurre, ma soprattutto del High Quality Power di San Giorgio della Richinvelda. L'ancora giovanissimo figlio d'arte (anche il papà Vincenzo, che è il suo allenatore, è stato un brillante azzurro) ha vinto il bronzo nella categoria -96 kg con un totale di 363 chilogrammi sollevati. Grande prestazione del sangiorgino nello slancio, dove ha alzato 198 chili, e dignitosa nello strappo, con 165. Nel complesso una prestazione da incorniciare, soprattutto se si pensa che negli ultimi giorni, e fino a poco prima della gara, il pesista ha sofferto gli effetti di un fastidioso mal di schiena. Per Ficco Junior (classe 2001), vincitore l'anno scorso della rassegna continentale Under 23, questo è il primo podio continentale tra i Seniores.

P.G.

PESISTA Cristiano Ficco, figlio d'arte, in allenamento

Volley B

Martellozzo e Mt Ecoservice cercano il successo

Derby friulano per la Martellozzo nel campionato di serie B maschile. Questo pomeriggio alle 18, nel palazzetto di via Avallaneda a Cordenons, arriverà il Pozzo di Pradamano. I ragazzi guidata da Manolo Pat, a tre giornate dalla conclusione del torneo e a +4 dalla zona rossa, vanno a caccia di punti-sicurezza. Con un piede già in serie C è invece il sestetto ospite, che punta però a riscattare la brutta prova nella partita d'andata, quando Boz e compagni inflissero un severo 3-0 agli udinesi. Per le pantere saranno in campo Bernardini alla regia, Boz opposto, Fracassi e Meneghel centrali, Bomben e Corazza in banda, Qarraj libero. La classifica dopo la 23. giornata: Massanzago 54 punti, Unitrento 53, Cornedo 51, Rent Trentino 48, Valsugana 43, Povegliano 35, Treviso 34, Trebaseleghe 33, Martellozzo Cordenons 29, Casalserugo 26 Portogruaro 25, Miners Trento 18, Pozzo Pradamano 17, Olimpia Zanè 15. Retrocedono le ultime 4. In campo femminile la Mt Ecoservice di Chions Fiume Veneto, già matematicamente in C, ospiterà a Villotta alle 18 il Vega Venezia. È una sfida tra retrocesse, anche se la società gialloblù sta lavorando a livello federale per rimanere nella serie cadetta anche per la prossima stagione, eventualmente con l'acquisizione di diritti sportivi. La stessa squadra di sole Under 18, "griffata" in questo caso Tre D, è impegnata in questi giorni nel triangolare regionale di categoria. La prima sfida con il Talmassons è stata vinta per 3-0. Questa mattina le rondini, alle 11.30 a Villotta, affronteranno il Farra Trieste.

N.L.

Le civette affrontano i "cugini" del Venjulia

RUGBY C

Archiviata ogni velleità di promozione in serie B (la squadra ha una sola vittoria all'attivo, oltre a un pareggio), il Pordenone gioca oggi la terza giornata di ritorno del campionato di serie C (Pool promozione). La squadra del capoluogo ospiterà il Venjulia Trieste. Le civette sembrano però avere ripreso smalto: dopo avere fermato la capolista Belluno, pareggiando in casa 14-14, hanno ora la possibilità di vincere contro la compagine giuliana. All'andata la vittoria è mancata per poco (32-25 il risultato finale per gli alabardati), ma la squadra del tecnico Valter Secolo ha recuperato confidenza nei propri mezzi e alcuni giocatori. La promozione in B tanto voluta dal presidente Loschi è sfumata. Ed è un vero peccato, perché le civette hanno un bel gruppo di giocatori, soprattutto nella linea d'attacco, anche se pagano dazio per la poca esperienza.

Nel girone territoriale di serie C il Pedemontana Livenza va a Villorba a giocare contro i Fabbri, come si fa chiamare la compagine trevigiana, e punta alla seconda vittoria in campionato, visto che la prima si è concretizzata proprio contro gli odierni rivali. Per entrambe le rappresentanti della palla ovale del Friuli Occidentale il calcio d'inizio oggi è previsto alle 15.30.

Piergiorgio Grizzo

COACH Valter Secolo

Il primo round premia l'Altamarca Maccan, un'altra goleada in Veneto

DIANA GROUP	4
S. ALTAMARCA	7

GOL: pt 6' Ouddach, 7' Grigolon, 8' Maltauro, 16' Bortolin; st 3' Grigolon, 7, 9' e 15' Carlos, 13' e 16' Hoenou, 14' Della Bianca.
DIANA GROUP PN: Vascello, Basso, Della Bianca, Bortolin, Martinez Rivero, Koren, Chtioui, Paties, Grigolon, Zoccolan, Minatel, De Zen. All. Mikla.
S. ALTAMARCA: Ouddach, Houenou, Mohssine, Cerantola, Bon, Maltauro, Kovacevic, Miraglia, Rosso, All. Pagana.
ARBITRI: Manca di Sassari e Cocco di Parma; cronometrista: Zorzi di Reggio Emilia.
NOTE: ammoniti Martinez, Grigolon, Cerantola, Koren. Spettatori 450.

FUTSAL A2 E B

Il Diana Group Pordenone ci mette il cuore ma con l'Altamarca non basta, perlomeno in gara uno. Al palaFlora di Torre, nei playoff di A2, la spuntano gli ospiti che si aggiudicano così la sfida d'andata degli ottavi. Finisce 4-7. È stata una partita vera, uno spettacolo offerto dalle due formazioni che già si sono garantite l'accesso all'A2 Èlite, mentre ora hanno la possibilità di staccare un biglietto addirittura per l'A1, la massima serie del futsal. Avvio di gara ad altissima intensità, partono meglio i pordenonesi che però non riescono a sbloccare, al contrario gli ospiti che realizzano al 6' con Ouddach, che trova l'angolino vincente. Immediata la risposta locale affidata all'intuizione di Grigolon, gol dell'1-1 e trentunesimo centro in campionato, altrettanto fulminea la controreplica trevigiana con Maltauro che fa 1-2. Al 16' ecco il 2-2 di Bortolin su punizione dal limite dell'area. Poi, a ridosso dell'intervallo, Chtioui sfiora il vantaggio.

Avvio di ripresa ancora di marca neroverde, grazie a Grigolon che realizza il 3-2 al 3', vantaggio illusorio perché al 7' Carlos riporta la contesa in parità. Sempre lui mette la freccia al 9'. Non basta la reazione dei ramarri. Della Bianca segna, ma la rete arriva dopo il pokerissimo di Hoenou. Sul punteggio provvisorio di 4-5, l'Altamarca concretizza due volte nel giro di 30", prima con Carlos e poi ancora con Hoenou. Sabato a Maser il Pordenone dovrà recuperare lo scarto di 3 gol per proseguire nel cammino.

In serie B il Maccan, con il titolo già in tasca, dilaga nella trasferta di Isola Vicentina per 2-9. È stata una festa per tutti, a partire dai marcatori. Lari ha calato il poker salendo così a 40 gol in campionato, si è sbloccato anche Sandro Barile (doppietta), mentre le altre firme sono state di Genovese, Gabriel e Imamovic. Sabato l'ultima di B al palaPrata.

Alessio Tellan

GOL Grigolon del Diana Group esulta dopo un gol (Foto Pazienti)

ISOLA C5	2
MACCAN PRATA	9

GOL: pt 4' Genovese, 10 e 19' Mat. Concato, 11' Gabriel, 17' Lari, 18' e 19' Barile; st 1', 4' e 12' Lari, 5' Imamovic.
ISOLA 5: Urbani, Rubega, Sbicego, Mat. Concato, Batata, Degeneri, Lelé, Mar. Concato, C. Lambert, Bortolini, D. Lambert, Gennarelli. All. Regondi.
MACCAN PRATA: Boin, Verdicchio, S. Zecchinello, Gabriel, Genovese, Fabbro, Eric, Spatafora, Imamovic, Barile, D. Zecchinello, Lari. All. Sbisà.
ARBITRI: Lodi di Crema e Franco di Cuneo; cronometrista Billo di Schio.
NOTE: ammoniti Marco Concato, Rubega, Regondi ed Eric.
Spettatori 250.

Italian Baja battuto dai primi della classe del Lab Breganze

HOCKEY B

Nulla da fare per l'Italian Baja nel campionato cadetto di hockey su pista. La capolista Veneta Lab Breganze ha dimostrato di meritare la leadership del raggruppamento superando nettamente i locali. Del resto i vicentini hanno subito una sola sconfitta in otto gare e di conseguenza stanno ipotecando il passaggio al turno successivo. Per il Pordenone era l'ultima chance per sperare: è terminata con un passivo più pesante dell'andata (9-6). Il primo tempo si è rivelato combattuto con il Breganze subito a segno con Costenaro e Battaglin. Il Pordenone più volte pericoloso, ha sempre trovato nel portiere Giuseppe Tagliapietra, un muro. Nella ripresa il Pordenone si è fatto più intraprendente grazie alla doppietta di Furlanis e alla marcatura di Cortés, ma il Breganze non ha mollato. Gli altri risultati: Thiene - Roller Bassano 6-3, Bassano 54 A - Bassano 54 B 4-3. Classifica: Veneta Lab Breganze 21 punti, Thiene 14, Roller Bassano 13, Italian Baja Pordenone 10, Bassano 54 A 9, Bassano 54 B 2. **NL**

ITALIAN BAJA	3
LAB BREGANZE	7

MARCATORI: PT 3'41" Costenaro, 4'33" Battaglin; st 23" Battaglin, 2'56" Battaglin (rigore), 6'11" Furlanis, 9'11" Battaglin, 9'57" Battaglin, 14'48" Furlanis, 15'03" Cortes, 21'30" Battaglin
ITALIAN BAJA PORDENONE: Lieffort, Maistrello, Simone Sergi, Marco Del Savio, Battistuzzi, Enrico Sergi, Dall'Acqua, Cortes, Furlanis. All. Luca Del Savio
BREGANZE VENETA LAB: Giuseppe Tagliapietra, Antonio Tagliapietra, Barbieri, Grazian, Scortegagna, Tognetti, Battaglin, Belligio, Costenaro, Pavone All. Nestor Perea.
ARBITRO: Marcolin di Vicenza
NOTE: primo tempo 0-2. Espulsi 2': Furlanis e Tognetti, Falli: 18-13.

Cultura & Spettacoli

VITA IN CONSERVATORIO

Oggi, alle 9.15, Rai 3 Tv trasmette l'ultima puntata del reality "Ilym" produzione del Conservatorio Tartini ideata da Marco Maria Tosolini.

Il più grande osservatorio europeo dedicato al cinema popolare d'Oriente proporrà 78 titoli provenienti da 14 Paesi, 9 anteprime mondiali, 13 internazionali, 14 europee e 23 primizie italiane

Feff, 9 giorni di film, eventi e dibattiti

FESTIVAL

Se il buongiorno si vede dal mattino, il Far East Film Festival 25 è pronto anche quest'anno a stupire. Il successo dell'Opening Night è stato il modo migliore per festeggiare cinque lustri di un sorprendente gioiello made in Friuli, nato dalla creativa lungimiranza di Sabrina Baracetti e Thomas Bertacche. Il feel good movie di Singapore Ajoomma e la nerissima commedia taiwanese Bad Education hanno dato il via alle danze, in un contenitore che, ancora una volta, si rivela il più grande osservatorio europeo dedicato al cinema popolare d'Oriente, con 78 titoli da 14 paesi, 9 anteprime mondiali, 13 internazionali, 14 europee e 23 italiane. Nove giorni in cui il pianeta Asia verrà esplorato attraverso il giornalismo d'attualità (tornano Giulia Pompili e Francesco Radicioni), il giovane giornalismo culturale (pensiamo agli studenti del Feff Campus), l'arte visiva (si rinnova il sodalizio con il fumettista Vincenzo Filosa), le connessioni "Industry" tra Oriente e Occidente (sotto il segno di Focus Asia) e, ovviamente, gli imperdibili Far East Film Events, che animeranno il cuore della città, come ad esempio l'atteso Far East Cosplay Contest, in programma domani.

HACHIKO XU Ang, The most famous dog in the world, China 2023, premiere del Festival mondiale. Torna la storia dell'Akita Inu reso famoso dal film con Richard Gere, in questa terza versione, questa volta cinese.

VIAGGIO NEL FUTURO

Sotto i riflettori del Teatro Nuovo Giovanni da Udine e del Visionario, il Festival viaggerà nel futuro, facendosi narratore dell'Oriente di ieri e di oggi, tra la corposa retrospettiva Greatest Hits from '80s & '90s e i nuovi film in concorso. Nemmeno quest'anno mancheranno i premi: dopo Takeshi Kitano, premiato durante la scorsa edizione, il Gelso d'Oro alla Carriera verrà assegnato alla star nipponica Chieko Baisho: l'attrice e cantante accompagnerà a Udine l'ultimo film di cui è protagonista, Plan 75 (uscirà l'11 nei cinema italiani con la Tucker Film) e due titoli che ha selezionato personalmente dal proprio catalogo pressoché infinito, cioè il primissimo Tora-san e Where Spring Comes Late. Il criterio di selezione dei film proposti unisce diversi momenti storici, diverse comunità, diverse aspettative e scelte di vita, lingue e dialetti, politiche, religioni, abitudini, inclinazioni, credenze, miti e leggende e, non ultimo, diverse identità di genere. Una scelta meditata, che racconta in tempo reale come le cinematografie dell'Asia Orientale e del Sud Est Asiatico siano riemerse dal triste periodo della pandemia, non tutte allo stesso modo e non tutte con gli stessi risultati.

PROIEZIONI ED EVENTI

Anche questa terza giornata del Feff 25 è ricchissima di proiezioni dal mattino a notte fonda (senza contare tutti gli eventi disseminati nel cuore di Udine). Oggi la Mongolia irrompe in grande stile con The Sales Girl di Janchivdorj Sengedorj, eccentrica e spassosa commedia ambientata in un sexy shop di Ulan Bator. Ad accompagnare il film, sul palco, ci sarà la sensuale protagonista Bayartsetseg Bayangerel. Da non perdere, assieme ai titoli presentati al Visionario (tra cui la prima mondiale del documentario Kaidan), la World Festival Premiere del coreano Rebound e il mega action malese Coast Guard Malaysia: Ops Helang. Profumo orientale fino al 29 aprile. Da non perdere.

Daniela Bonitatibus

Creatività

"Humans", mostra e convegno all'Università

"Humans: Espressività e creatività come facilitatori della relazione interpersonale". È questo il titolo scelto per la conferenza in programma giovedì prossimo, alle 14, all'Università di Udine, nella sede di palazzo Di Toppo Wassermann (in via Gemona 92). L'incontro, aperto al pubblico, è organizzato da Artess e UniUd, nell'ambito della mostra "Humans – Relazioni e socialità per la generazione Z tra pre e post Covid", ospitata nella stessa location fino al 28 aprile. Marco D'Agostini dell'UniUd, Stefania Pascut del Comune di Udine - Progetto Città Sane, assieme ai giovani artisti e agli studenti degli Istituti Copernico, Percoto, Uccellis e Zanon, che hanno collaborato alla realizzazione della mostra, discuteranno, in modalità inclusiva e accessibile a tutti, gli effetti della creatività in ambito formativo, didattico e pedagogico.
La mostra "Humans" è uno sviluppo diretto dei progetti di formazione sulle competenze trasversali "Tessere – Teens Empowering Social Skills", a cui hanno partecipato circa 200 tra ragazze e ragazzi. Al termine dei percorsi formativi, i partecipanti hanno sviluppato un racconto originale sulle dimensioni della relazione interpersonale oggi, utilizzando la propria creatività attraverso differenti forme espressive.

Valerio: «Pubblico preparato, attento e sensibile»

TEATRO

Da due mesi è al lavoro per allestire una Stagione che si preannuncia di grande qualità. Roberto Valerio, nuovo Direttore Artistico Prosa del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, non ha dubbi: la proposta deve essere adatta a tutti, con l'obiettivo di estendere l'offerta a nuove fascie di pubblico. Nato nel 1970, diplomato all'Accademia Nazionale Silvio D'Amico di Roma, Valerio è attore, regista e organizzatore. Fra i suoi più recenti lavori ricordiamo le regie di "Zio Vanja" di Anton Cechov e "Tartufo" di Molière, entrambi per il Centro di produzione ATPistoia. Di particolare rilievo le sue regie per la Compagnia Orsini, fra le quali "Il Gatto" dal romanzo di Georges Simenon, "L'albergo del libero scambio" di Georges Feydeau e "Il Giuoco delle Parti" di Luigi Pirandello. Da una scrivania colma di idee, nel quartier generale del Teatro udinese, Valerio ci racconta cosa ha in mente per l'attesa Stagione di Prosa 2023-2024.

Ci sarà continuità, rispetto al passato?

«In questi mesi mi sono accorto che il Teatrone funziona già benissimo. Le stagioni manterranno la stessa struttura, con una serie di proposte in equilibrio fra loro. Pur restando in linea con la tradizione, caratterizzerò il cartellone con un tocco personale. Ho in mente un teatro popolare d'arte, ma di grande pregio, con il pubblico al centro del progetto».

Che rapporto ha con il Friuli?

«Avevo avuto delle esperienze a Udine già da ragazzo, appena uscito dall'Accademia, come assistente alla regia di "Copenaghen", con Umberto Orsini, Massimo Popolizio e Giuliana Lojodice. Ero poi tornato con "Woyzeck" di Giancarlo Cobelli e, più recentemente, come attore proprio al Giovanni da Udine».

Come le sembra il pubblico udinese?

«In questo periodo mi sono spesso seduto in platea per studiarlo. È un pubblico assolutamente preparato, sensibile e competente».

Qualche anticipazione?

«Manterremo diversi punti fermi, con titoli di rilievo, tra spettacoli drammatici, commedie e operette. Troveranno spazio anche due grandi musical e ospiteremo le produzioni di alcuni dei principali teatri stabili italiani, tra cui il Piccolo di Milano e lo Stabile dell'Umbria. In ogni caso, si tratterà di spettacoli che già ho visto e apprezzato, oppure di opere di registi che conosco bene e nei quali ripongo la più assoluta fiducia. In più, penso a eventi legati alle radici friulane».

Come saranno coinvolti i più giovani?

«Vorrei prestar loro un'attenzione particolare, con alcune scelte e tematiche dedicate proprio a loro. Il Giovanni da Udine deve diventare sempre più il teatro della città, adatto a tutti, un luogo d'incontro».

Parola d'ordine?

«Qualità».

Da.Bon.

Danza

"Giulietta e Romeo", con Puddu e Barbonaglia

Sarà in scena al Comunale di Cormons, il 27 aprile, alle 21, "Giulietta e Romeo", con il Balletto di Roma, che vedrà protagonisti Carola Puddu e Paolo Barbonaglia, già beniamini della trasmissione Amici: ed è già sold out! Lo spettacolo sostituisce l'evento programmato lo scorso 7 gennaio e saltato a causa dell'impossibilità della compagnia di raggiungere l'Europa. Nel corso degli ultimi 20anni lo spettacolo si è rivelato una delle produzioni di maggior successo della compagnia romana, con un record di recite effettuate e di pubblico al botteghino: con 350 repliche in Italia e nel mondo e 200.000 spettatori è lo spettacolo di danza italiano più applaudito di sempre. Giulietta e Romeo oggi viene riallestito per festeggiare il suo ventesimo anniversario con la Compagnia del Balletto di Roma, la danza dell'amore impossibile, ricca della saggezza del tempo e dell'energia del presente, è pronta a rinascere nell'era post-covid sui ritrovati e affezionati palcoscenici italiani.

Carola Puddu e Paolo Barbonaglia

Violini storici in mostra a Sacile per Legnovivo

LIUTERIA

Prosegue, a Sacile, il festival "Legno Vivo". Cuore di questa 5ª edizione è l'esposizione a Palazzo Ragazzoni "Liuteria in mostra", che espone strumenti del museo della Scuola internazionale di liuteria di Cremona, partner della kermesse, per ripercorrere le tappe dell'evoluzione storica del violino. Legno Vivo allarga gli orizzonti verso Venezia: direttamente nel cuore del Giardino della Serenissima, oggi, a Palazzo Ragazzoni, dalle 10 alle 20, "Artigiani Serenissimi" mette in vetrina l'artigianato d'eccellenza delle due città, realizzato da abili maestri artigiani del Pordenonese e del Veneziano. A curare l'evento è Antonella Vasti di Reveal Venice in collaborazione con Confartigianato di Pordenone.

Gli Airbourne "atterrano" al Pordenone blues festival

FESTIVAL

Direttamente dall'Australia, con il loro rock impetuoso, gli Airbourne infiammeranno, il 4 luglio, il palco del Parco San Valentino, a Pordenone, nella loro unica data italiana, preceduti dagli altrettanto travolgenti ed eclettici Royal republic con il rock'n'roll più caldo di Svezia. Alle 17 l'apertura delle porte e dell'area Food & drink, alle 19.45 l'inizio dei concerti. Prezzo biglietti in prevendita 35 euro più diritti prezzo dei biglietti alla cassa 45 euro. Prevendita online su Ticketone.

GLI AIRBOURNE Il gruppo australiano ha moltissimi fan in Italia

GLI AIRBOURNE

Gli Airbourne sono un gruppo musicale hard rock di Warnambool, Australia, formatosi nel 2003. La band presenta uno stile fortemente ispirato a quello degli AC/DC. Gli australiani seguono quindi questo sentiero di riferimento, già battuto da gruppi come i Rhino Bucket, Kix e Krokus negli anni '80 e '90, mantenendo negli anni la diffusa tradizione di band clone del leggendario gruppo di Sydney.

All'età di 11 anni, Joel O'Keeffe iniziò a suonare pezzi di chitarra tratti da famosi artisti australiani come AC/DC o Rose Tattoo, tentando così di imitarli. In questo periodo il suo fratello maggiore, che all'epoca aveva 15 anni, cominciò, ispirato da lui a suonare la batteria. Dopo qualche tempo i due fratelli O'Keeffe decisero di formare una band. Nel 2003 con l'arrivo del chitarrista David Roads, conosciuto da Joel mentre stava lavorando in un hotel, e del bassista Justin Street, conosciuto sempre dal chitarrista/cantante a una festa, la line-up della band fu completata. Così Joel conobbe Justin e quello fu il giorno della nascita vera e propria degli Airbourne.

Nel 2005 pubblicarono il primo EP autoprodotto, dal titolo "Ready to Rock", contenente 8 tracce. Dopo lo spostamento a Melbourne, firmarono un contratto per cinque album con la Capitol Records che li portò ad esibirsi di supporto a band come Mötley Crüe, Motörhead e Rolling Stones.

Gli Airbourne si trasferirono nel 2006 negli Stati Uniti per cominciare a lavorare al loro primo album in studio internazionale, Runnin' Wild, con il leggendario produttore Bob Marlette. Runnin' Wild è stato pubblicato in Australia il 23 giugno 2007.

ROYAL REPUBLIC

I Royal Republic (RR) sono un gruppo rock, originario di Malmö, in Svezia. Il loro sound è spesso associato ad altre band svedesi, come The Hives. Hanno inciso il loro primo album nel 2009, chiamato We are the Royal, che ha riscosso un buon successo, soprattutto negli stati nordici dell'Europa.

Il 12 maggio prossimo partirà da Varsavia il loro nuovo tour europeo.

Diario

OGGI
Domenica 23 aprile
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito, Sequals.

AUGURI A...
Tantissime felicitazioni a **Lorenzo e Matilda** che oggi convolano a nozze dai consuoceri e da tutti gli amici e testimoni.

FARMACIE

CORDENONS
▶Comunale, via Sclavons 54/a

FIUME VENETO
▶Strazzolini, piazza Bagellardo 2

FONTANAFREDDA
▶Bertolini, piazza Julia 11 - Vigonovo

MONTEREALE VALCELLINA
▶Tre Effe, via Ciotti 57/a

PORDENONE
▶Rimondi, corso Vittorio Emanuele 35

PRAVISDOMINI
▶San Lorenzo, via Roma 123

SACILE
▶Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4

SAN VITO
▶Mainardis, via Savorgnano 15

SPILIMBERGO
▶Santorini, corso Roma 40

VALVASONE ARZENE
▶All'annunziata, via Valvason Corbello 8.

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«PASSEGGERI DELLA NOTTE» di M.Hers : ore 16.15.
«IL SOL DELL'AVVENIRE» di N.Moretti : ore 16.30 - 18.30 - 20.30.
«SCORDATO» di R.Papaleo : ore 16.45 - 18.45 - 20.45.
«AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO» di B.Affleck : ore 18.30 - 20.45.
«NOVEMBER - I CINQUE GIORNI DOPO IL BATACLAN» di C.Jimenez : ore 16.15 - 18.15.
«AS BESTAS» di R.Sorogoyen : ore 20.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«LA CASA - IL RISVEGLIO DEL MALE» di L.Cronin : ore 14.00 - 17.40 - 20.10 - 22.30.
«MAVKA E LA FORESTA INCANTATA» di O.Malamuzh : ore 14.10 - 17.00.
«IL SOL DELL'AVVENIRE» di N.Moretti : ore 14.10 - 17.50 - 19.20 - 22.50.
«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic : ore 14.15 - 15.00 - 15.30 - 16.30 - 17.15 - 17.45 - 19.30 - 20.00 - 21.45.
«DUNGEONS & DRAGONS - L'ONORE DEI LADRI» di J.Daley : ore 14.20 - 22.00.
«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic : ore 14.30.
«COCAINORSO» di E.Banks : ore 15.15 - 20.20 - 22.20.
«L'ESORCISTA DEL PAPA» di J.Avery : ore 16.30 - 19.50 - 22.40.
«AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO» di B.Affleck : ore 16.40 - 21.50.
«AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D» di J.Cameron : ore 17.10 - 21.10.
«JOHN WICK 4» di C.Stahelski : ore 19.10.
«COCAINORSO» di E.Banks : ore 19.45.
«NOVEMBER - I CINQUE GIORNI DOPO IL BATACLAN» di C.Jimenez : ore 22.35.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic : ore 17.00.

UDINE

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«IL SOL DELL'AVVENIRE» di N.Moretti : ore 11.00 - 14.10 - 15.40 - 18.20 - 20.50.
«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic : ore 11.05 - 12.35 - 13.30 - 14.30 - 15.00 - 15.30 - 16.00 - 17.30 - 18.00 - 18.30 - 20.00 - 20.30 - 21.00.
«COCAINORSO» di E.Banks : ore 11.15 - 13.50 - 16.20 - 18.50 - 21.30 - 22.30.
«MAVKA E LA FORESTA INCANTATA» di O.Malamuzh : ore 11.20 - 13.20 - 14.10 - 15.20 - 16.30.
«DUNGEONS & DRAGONS - L'ONORE DEI LADRI» di J.Daley : ore 11.20 - 14.30.
«AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D» di J.Cameron : ore 11.20 - 19.15.
«AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO» di B.Affleck : ore 11.25 - 17.45 - 20.45 - 21.40.
«JOHN WICK 4» di C.Stahelski : ore 11.25 - 18.05 - 21.45.
«L'ESORCISTA DEL PAPA» di J.Avery : ore 11.30 - 17.10 - 18.55 - 19.50 - 22.40.
«SUPER MARIO BROS - IL FILM (3D)» di A.Jelenic : ore 11.35 - 14.10 - 18.50.
«LA CASA - IL RISVEGLIO DEL MALE» di L.Cronin : ore 11.40 - 14.10 - 16.40 - 19.20 - 22.00.
«SCORDATO» di R.Papaleo : ore 16.50.
«NOVEMBER - I CINQUE GIORNI DOPO IL BATACLAN» di C.Jimenez : ore 19.30 - 22.05.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Ieri è mancato

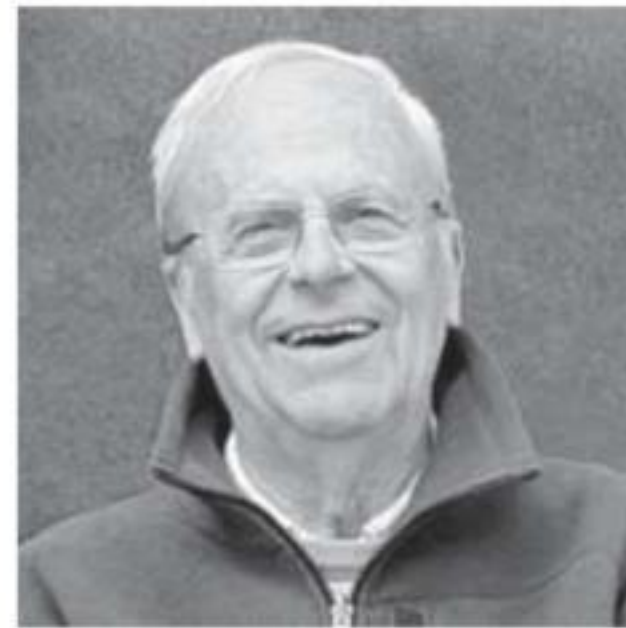
Aldo Gottardello

Lo annunciano addolorati la moglie, i figli ed i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo Mercoledì 26 Aprile alle 15,00 nella chiesa di S. Marco Evangelista.

Camposampiero, 23 aprile 2023

O.F.Camporese Tel. 0495798011

Il 21 Aprile è spirato serenamente

Francesco Scarpa

Lo annunciano la moglie Carla, i figli Daniele e Giovanna con Alberto, gli amati nipoti Benedetta e Marco.

I funerali si svolgeranno mercoledì 26 aprile alle ore 11 nella chiesa di S. Maria di Lourdes in via Piave, Mestre.

Mestre, 23 aprile 2023